ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 49

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 7600, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (18 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 26 - Sab. 27 Febbraio 1960

OMAGGIO

PUBBLICITÀ: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) - Milano, via Bergamo 2, telefono 790-121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 10 %. - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 80; *Turchia t.l. 1,10; *U.S.A. cents 35

La sciagura accaduta stanotte dopo il decollo da Shannon

Una trentina i morti sull'aereo italiano schiantatosi in Irlanda contro un cimitero

La carcassa del «DC-7C» in preda alle fiamme dopo che l'aereo si è schiacciato al suolo nei pressi dell'aeroporto di Shannon (Tel. «Stampa Sera»)

IL TERRIFICANTE RACCONTO DI UN TESTIMONE

«Ho udito le urla degli infelici chiusi nella prigione di fuoco»

I superstiti sarebbero circa venticinque tra cui diversi bambini - Alcuni gravemente ustionati - Le vittime in maggior parte sono italiani - Il quadrimotore, precipitando, ha falciato numerose pietre tombali di un villaggio ed ha poi travolto un gregge di pecore - L'affannosa opera di soccorso nella notte - I relitti sparsi su un vasto raggio: impossibile per ora un esatto bilancio - Vi è stato uno scoppio a bordo?

Nostro servizio particolare

Shannon, venerdì sera.

Questa notte, poco dopo le 2,30 locali, un quadrimotore dell'«Alitalia», con 52 persone a bordo, è precipitato ed esploso fra le tombe di un piccolo cimitero a poca distanza dall'aeroporto di Shannon.

Il primo bilancio del disastro dà 27 morti e 25 feriti, ma si ha motivo di temere che il numero dei morti debba salire a poco meno di quaranta.

L'apparecchio, un «DC-7» partito da Napoli, aveva fatto scalo successivamente a Roma ed era giunto a Shannon alle ore 1,45 italiane. Esso era diretto a New York e il personale del campo aveva immesso nei serbatoi del quadrimotore circa 30 mila litri di benzina.

La notte era fredda ma limpida e il decollo dalla pista principale era apparso perfettamente regolare. Non si sa ancora se l'aereo sia esploso in volo oppure se l'immane scoppio, udito fino a quasi trenta chilometri di distanza, sia stato provocato dall'urto contro il terreno.

La prima persona giunta sul luogo del disastro, il sacerdote irlandese Thomas Comeford, ha dichiarato:

«L'apparecchio si è abbattuto contro il muro del cimitero ed ha continuato la sua corsa falciando numerose lapidi e andando a schiantarsi su un prato retrostante dov'era radunato un gregge di pecore.

«Dai rottami avvolti dalle fiamme provenivano urla e lamenti degli infelici prigionieri nel rogo.

«Mentre mi guardavo intorno, atterrito, scorsi a poca distanza un uomo che cercava di allontanarsi barcollando. Mi avvicinai per sorreggerlo e mi accorsi che aveva riportato orribili ustioni al volto e alle mani. Gli indumenti bruciacchiati erano quelli di un religioso. Il poveretto perdette presto i sensi. Frugando nelle sue tasche trovai un documento da cui risultava trattarsi del frate cappuccino Giuseppe Caccioli, proveniente da Arezzo.

«Altri cadaveri e resti umani giacevano tutt'attorno. Le urla dei feriti, i belati delle pecore, molte delle quali erano state dilaniate dall'esplosione, e l'ululato dei cani davano alla scena un carattere allucinante».

La squadra di soccorso, subito arrivata sul posto dal vicino aeroporto, si sono trovate nell'impossibilità di tentare un qualsiasi intervento immediato. Rottami dell'apparecchio erano sparsi su una larga estensione di terreno e quasi ovunque si levavano alte fiamme.

Solo dopo l'impiego di speciali apparecchi a getti schiumogeni era possibile avvicinarsi a quanto rimaneva della parte di coda del quadrimotore. Frattanto, affluivano sul posto automobili, autocarri e ambulanze. Parecchie centinaia di volontari si prodigavano nell'opera di soccorso.

Due agricoltori, abitanti in una vicina fattoria, sono riusciti ad estrarre dai rottami alcune persone ancora in vita. Purtroppo, tutti gli scampati apparivano gravemente feriti ed ustionati.

Poco dopo, i soccorritori riuscivano ad avvicinarsi alla cabina del gigantesco aereo, meno pericolosamente investita dalle fiamme, ed hanno portato in salvo altri scampati, fra cui alcuni bambini. I superstiti sono stati prontamente trasportati ai più vicini ospedali: quelli di Limerick e di Ennis. Altre vittime erano ricoverate in precedenza all'infermeria dell'aeroporto, e solo in un secondo tempo, sono state trasferite nell'uno o nell'altro ospedale.

Buona parte degli scampati non conoscono la lingua inglese e, d'altra parte, il collasso nervoso a cui sono in preda impedisce loro di fare dichiarazioni coerenti. Tutto questo contribuisce a rendere difficile l'identificazione dei superstiti. Sembra che tra i più fortunati siano tre bambini, fra gli otto e i dieci anni, i quali hanno riportato solamente ferite di lieve entità.

Un medico dell'ospedale regionale di Limerick ha dichiarato d'aver curato il ricovero di dodici feriti: dieci italiani e due ragazze irlandesi. Tutti hanno riportato ustioni e fratture, ma soltanto cinque sono in condizioni preoccupanti. Quattro sono giovanissimi: una ragazza di circa tredici anni, due bambini decenni e uno di quattro o cinque anni.

Sempre a Limerick, nell'ospedale Barrington, sono stati accolti due italiani, uno dei quali in fin di vita.

A Ennis, nell'ospedale della contea, si trovano otto uomini e tre donne. Una quarta donna è morta subito dopo il ricovero. Medici e infermiere si prodigano generosamente nella trasfusione di sangue e di plasma sanguigno. Fortunatamente, l'aeroporto di Shannon era in possesso di notevoli scorte di plasma e di altro materiale sanitario.

Alle prime luci dell'alba si è presentata agli occhi dei giornalisti affluiti sul luogo del disastro una delle scene più macabre che si possano immaginare. Una scia carbonizzata taglia il verde del prato per un lungo tratto. Tutt'attorno si vedono lembi di indumenti, resti di bagagli, giornali bruciacchiati e cocci di vetro.

Da un lato, i soccorritori hanno allineato e composto pietosamente le salme delle vittime, ricoprendole con lenzuoli e teli da tenda. Attraverso lo squarcio aperto nel muro di cinta del cimitero si scorge l'albero di un'elica infisso in una tomba.

Frattanto, esperti dell'aviazione irlandese hanno già iniziato un'inchiesta sul disastro. La polizia ha teso cordoni tutt'attorno al luogo della tremenda sciagura, anche per consentire che i tecnici, attraverso l'esame delle parti dell'apparecchio, possano raccogliere elementi utili per l'accertamento delle cause del disastro.

Si attende da un momento all'altro l'arrivo del vice direttore commerciale dell'«Alitalia», Andrea Folchi Vici, accompagnato da quattro dirigenti e tecnici della Compagnia.

Questo è il terzo disastro aviatorio accaduto a Shannon in poco più di cinque anni. Al principio di settembre del 1954, precipitava un «Constellation» della K.L.M. olandese e ventotto persone perdevano la vita. La vigilia di Ferragosto del 1958, un «Super-Constellation», sempre olandese, precipitava in mare poco dopo il decollo provocando la morte di 99 persone.

u. p.

L'aereo è precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto irlandese di Shannon

Il «DC-7C» dell'Alitalia fotografato con i motori in moto sulla pista dell'aeroporto di Ciampino (Tel. a «Stampa Sera»)

Sette persone partite dall'aeroporto di Napoli

Napoli, venerdì sera.

Da Napoli sono partite solamente sette persone sull'aereo che è poi caduto. Esse sono:

Pietro Russo, nato nel 1928, da Bisignano (Cosenza); *Francesca D'Andrea Russo*, moglie di Pietro, nata nel 1935; *Tonina Russo*, figliola di Pietro e di Francesca D'Andrea, nata nel 1958; *Anna Imperato* ved. Pollio, nata nel 1901, da Positano, dov'è domiciliata in via Chiesa Nuova; *Vittorio De Angelis*, nato nel 1935, da Casalduni (Benevento); *Joseph Maiorana*, del 1908, da Guardia Lombardi (Avellino), giardiniere; *Teresa Iadanza*, del 1930, da Pietrelcina (Benevento).

Il comandante dell'aereo è la medaglia d'oro Gentile

ROMA, venerdì sera.

Il capitano Luigi Gentile di 40 anni, che era sull'aereo come comandante, ha combattuto nell'ultima guerra mondiale meritando la medaglia d'oro al Valor militare.

Il capitano Gentile è descritto, da quanti lo hanno conosciuto, come uomo assai affezionato alla famiglia composta di moglie e tre figli.

L'elenco dei passeggeri saliti a Ciampino

Roma, venerdì sera.

Dall'aeroporto di Ciampino erano partiti i seguenti passeggeri: *Maria Cortella*; *Giuseppe Caccioli* di Arezzo; avv. *Pasquale Chiamenti* di Roma, abitante in viale Bruno Buozzi 98, vicepresidente della «Buitoni»; *Barbara, Rocco* e *Rose Cologgi* (americani); *Giulia Croci Roosevelt Pallavicini* (americana, figlia di Sandro Pallavicini); *Giuseppe De Angelis-Angelini* di Guidonia; *Daundsou Poorinic Katlico* (apolide, abitante a Roma; *Emmolow Armando* (italiano).

Angela Farina Notte di Frosinone; *Antonino Frangipane* da Castellana Sicula (Palermo); *Luigina Lisi Zocci* di Frosinone con i due figli John di 5 anni e Frank di 3 (ame-

(Continua in 2ª pagina)

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

Primo a essere ricevuto è stato Saragat

Aperte stamane da Gronchi le consultazioni al Quirinale

La nomina del «presidente designato» prevista per la fine della settimana prossima - Polemiche e commenti al grave discorso di Merzagora sulla decadenza degli istituti parlamentari e sull'atmosfera di corruzioni nella vita politica - Riunita alla «Camilluccia» la direzione d. c.

Roma, venerdì sera.

La polemiche per la crisi e per la formazione del nuovo governo si sono intrecciate e accavallate oggi con le discussioni provocate dalla severa protesta elevata ieri in Senato dal presidente Merzagora che nel suo inatteso intervento ha denunciato la decadenza degli istituti parlamentari e il grave stato di disagio in cui viene tenuto il Paese dalla partitocrazia e dalla corruzione dilagante. Ma andiamo con ordine e cerchiamo di stare, innanzitutto, alla cronaca della intensa giornata politica.

Il Presidente della Repubblica ha iniziato stamane alle undici, al Quirinale, le consultazioni per risolvere la crisi. Primo ad essere ricevuto è stato l'on. Saragat, nella sua qualità di ex-presidente della Assemblea Costituente, cui seguono il sen. Terracini, anche egli ex-presidente della Costituente, e il sen. Paratore, ex-presidente del Senato. Nel pomeriggio sarà la volta degli ex-presidenti del Consiglio Parri, Pella e Fanfani, e così di seguito.

Come si vede, il Capo dello Stato ha fatto uno spostamento nell'ordine delle consultazioni. I due presidenti della Camera e del Senato e l'ex-Presidente della Repubblica sen. Einaudi saranno ricevuti alla fine delle consultazioni e non all'inizio, come finora avveniva: e questo sta ad indicare che l'on. Gronchi intende trarre, con tali illustri interlocutori, ma soprattutto coi presidenti delle Assemblee legislative, le conclusioni delle sue consultazioni, mentre ascoltandoli all'inizio avrebbe potuto avere soltanto indicazioni di massima, di valore molto approssimativo e difficilmente pertinenti all'effettiva risoluzione della crisi.

Le consultazioni continueranno domani (saranno ricevuti al Quirinale gli on. Scelba e Segni, nella loro qualità di ex-presidenti del Consiglio e si inizieranno le consultazioni con i presidenti dei gruppi parlamentari), per essere sospese nella giornata di domenica e quindi riprese lunedì o martedì, per concludersi la sera di mercoledì.

L'incarico al «presidente designato» è previsto per la fine della settimana. Quale possa essere la personalità che Gronchi chiamerà al Quirinale è molto difficile dire. Già da oggi, però, egli avrà un quadro abbastanza preciso degli orientamenti dei vari gruppi.

L'on. Saragat, all'uscita dal Quirinale, ha dichiarato: «Ho avuto l'onore di esporre al Presidente della Repubblica il mio punto di vista sulla crisi. Io ritengo che la logica delle cose suggerisca una soluzione di centro-sinistra, ossia un governo formato dalla d.c., dal p.r.i. e dal p.s.d.i. Qualsiasi altra soluzione deluderebbe le attese della classe lavoratrice e non sarebbe conforme agli interessi della Nazione».

Il leader socialdemocratico, infatti, giudica positivo il documento approvato ieri dalla direzione del psi e nel quale sostanzialmente si chiede al nuovo governo un programma di fatti concreti, che siano «atti significativi di rottura con la destra economica e politica», nonché «l'inserimento dell'Italia nella politica internazionale di distensione». Quando questo documento fu portato a conoscenza di Saragat, questi stava conversando con il segretario del pri, Reale, e disse subito che gli sembrava positivo ed accettabile.

La risposta più attesa «alle avances» dei socialisti (preoccupati stavolta di non perdere l'autobus della maggioranza governativa) verrà certamente dalla direzione democristiana, che Moro ha convocato stasera alla Camilluccia. Da essa deve venire un'indicazione per la soluzione della crisi e implicitamente una risposta ai socialisti; ma già da qualche parte si osserva che, mentre Nenni chiede perentoriamente una «chiusura a destra», non altrettanto sembra fare il leader del psi verso la sinistra comunista, come pure molte volte è stato sollecitato a fare dalla dc. Da notare che, da parte sua, Togliatti si è detto subito pronto ad appoggiare anch'egli un governo come quello che ha sollecitato il psi.

E' anche probabile che la direzione democristiana si pronunzi in qualche modo sulle dichiarazioni fatte ieri mattina dal presidente del Senato, dichiarazioni che hanno improvvisamente messo il campo politico a rumore. I democristiani, dopo le manifestazioni plaudenti a Merzagora e a Segni di ieri mattina, hanno cercato di non impegnarsi eccessivamente di fronte a quella severa condanna politica. Il *Popolo* è, infatti, l'unico giornale che oggi relega in seconda pagina, e con un titolo a una colonna, il testo del discorso di Merzagora, senza alcuna riga di commento. Ciò, a giudizio degli osservatori politici, sta a indicare che la dc non approva la presa di posizione del presidente del Senato.

I liberali si difendono debolmente dall'accusa loro rivolta da Merzagora di avere provocato l'apertura di una crisi extra-parlamentare. Essi sostengono che, se avessero avuto sessanta deputati per presentare una mozione di sfiducia lo avrebbero fatto senza indugio, ma è già stato osservato loro che, per presentare una mozione qualsiasi, non c'è bisogno di sessanta deputati, bensì di dieci, e che questa mozione non avrebbe mancato di risolversi, all'atto pratico, contro il governo.

I socialdemocratici e i radicali non hanno esitato ad assumere una posizione critica nei riguardi di Merzagora. Nel giornale del p.s.d.i. si legge — in verità, inopinatamente — che si tratterebbe di «tentativi di legare la d.c. a una formula retriva, mentre una nuova maggioranza di centro-sinistra resta una realtà nazionale».

Nenni, invece, si mantiene sulle generali e se è d'accordo con Merzagora nel deplorare le crisi extra-parlamentari, le quali finiscono con l'avvilire il Parlamento, aggiunge: «Non vorremmo, però, che si arrivasse a spoliticizzare la crisi dietro preoccupazioni di ordine moralistico, oppure dietro una non meglio precisata denuncia di partitismo, anch'essa legittima se chiaramente e concretamente individuata».

Quanto alle ali estreme, comunisti e missini sottolineano favorevolmente le dichiarazioni di Merzagora.

Pellecchia

Dichiarazioni di Segni

ROMA, venerdì sera.

Rispondendo ad alcune domande rivoltegli da un redattore dell'«Ansa», l'on. Segni ha dichiarato:

«L'attuale crisi ha una origine parlamentare, in quanto non solo la deliberazione del partito liberale, ma l'atteggiamento alla Camera del gruppo parlamentare liberale, hanno dimostrato esistente una modificazione della situazione politico-parlamentare, modificazione che portò anche i gruppi parlamentari della democrazia cristiana a valutare positivamente la necessità della apertura della crisi. Perciò ritengo che sia esatta la qualifica di crisi parlamentare.

«Devo dire che il governo dimissionario non aveva nulla da temere dalla discussione sulla situazione politica, ma questa sarebbe stata utile solo se si fosse aperta senza il preventivo passaggio dei liberali all'opposizione.

«In quanto a rilievi mossi recentemente al Capo dello Stato, sento di dovere dichiarare che, in ogni situazione, la condotta del Presidente della Repubblica, al quale va il nostro più deferente ossequio, è stata interamente conforme alla Costituzione, si è mantenuta nei limiti da essa stabiliti a questo organo; che è uno tra gli organi fondamentali dello Stato, e che, quindi, ha il diritto e anche il dovere di esprimere al governo il suo pensiero sui maggiori problemi, lasciando al caso di accogliere o meno tali valutazioni nella responsabilità politica che gli è propria».

Lo "SMOG" avvelena i vostri ragazzi
il sole, l'aria pura e la neve di
BARDONECCHIA
VI ATTENDONO
* Alberghi di tutte le categorie
* 2 Seggiovie, 6 Sciovie 2800 persone ora
* Nuovi impianti al Campo Principe ed al M. Jafferau
* Eliminate tutte le "CODE"

CRONACA CITTADINA

Sorprendenti conclusioni di un'inchiesta della Rai

A due giovani su tre non piace la televisione

Comunque incontra più i gusti dei maschi che delle femmine – Il divertimento preferito è sempre il ballo, ma le danze convulse, dal rock and roll al boogie woogie, sono in netta decadenza

La televisione interessa molto di più gli adulti che i ragazzi. Questa è la conclusione di una recente indagine compiuta dalla Rai-tv interrogando 2124 giovani fra i 15 e i 18 anni.

Gli intervistati sono stati scelti in nuclei familiari che posseggono già il televisore. Soltanto il 33 per cento ha dichiarato di gradire lo spettacolo offerto dal video.

L'indagine ha inoltre appurato che la tv gode più simpatie fra i maschi (36,5 per cento contro il 33,5 per cento) mentre le ragazze sono maggiormente affezionate alla radio (33,5).

A Torino le preferenze non variano molto. Su mille ragazzi scelti tra i 14 e il 18 anni, il 50 per cento dei maschi predilige la tv; il 40 per cento delle ragazze la radio. I gusti variano a causa della spiccata passione dei gentil sesso verso la musica leggera. E, come è noto, la radio offre maggiori possibilità del video: i programmi di musica e dischi sono più frequenti ed occupano gran parte della giornata.

Per quale motivo i maschi dimostrano maggiori attenzioni alla tv? Forse perché le rubriche stimolano il loro temperamento sportivo. La parte predominante dei programmi è impostata sullo spirito di competizione e sui quiz. Inoltre la tv trasmette i resoconti delle partite di calcio facendo vedere quello che per radio è soltanto intuibile. Infine assistere ad una trasmissione televisiva può significare per i giovani un pretesto per ritrovarsi al bar vicino a casa e scambiare quattro chiacchiere con gli amici.

Radio e tv non sono gli unici divertimenti dei ragazzi. Riguardo agli altri svaghi una inchiesta condotta a Torino ha dimostrato che i maschi preferiscono lo spettacolo sportivo, le ragazze il cinema e il ballo. Quest'ultimo sembra suscitare l'interesse dei più giovani. Tra i 14 e il 17 anni è invalsa l'usanza di organizzare trattenimenti danzanti in famiglia.

Il 58 per cento degli intervistati partecipa ogni domenica ad una festa casalinga. Questo tipo di svago è il più economico e viene prediletto dagli studenti delle scuole medie. Radunando tutti i dischi a disposizione e contribuendo con una piccola somma a testa, i giovanissimi hanno la possibilità di ballare al ritmo delle migliori orchestre in voga e di sorbire una bibita.

Circa i tipi di danze, il ballo prediletto è lo slow. Occupa il 57 per cento delle preferenze per entrambi i sessi. Il 30 per cento dimostra di gradire invece le danze di ispirazione sud-americana: mambo, samba, calipso. Solo il 3 per cento è ancora affezionato ai ritmi indiavolati: rock and roll, boogie-woogie.

Il cinema dovrebbe richiamare l'attenzione dei giovani in egual misura per i due sessi. L'indagine offre una conclusione diversa: anche verso questo svago le preferenze delle ragazze sono maggiori. Su cento ragazze il 70 per cento pone al primo posto lo spettacolo cinematografico. Su altrettanti maschi, solo il 51 per cento.

Sono in declino tra il sesso forte i giochi del bigliardo, del calcio da tavolo e delle carte. Quasi scomparsa dai locali pubblici la dama. Il juke-box entusiasma le ragazze. La maggior parte delle monetine da 100 lire che cadono nel centro dei giradischi giganti, vengono inserite dalle patite di Paul Anka, Joseph Damiano, Joe Sentieri e Tony Dallara. E non ci si deve stupire. Da qualche tempo le ragazze (anche giovanissime) sono assidue frequentatrici del bar. Un tempo il caffè lo prendevano a casa. Ora vanno a bere l'espresso accompagnato dal commento musicale di «Teddy-girl» o di «Forever».

Da stamane si vota alla Riv per le commissioni interne

Da stamane alle 6 sono in corso negli stabilimenti del gruppo Riv le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Alle votazioni partecipano 10 mila operai ed impiegati.

Nello stabilimento di via Nizza, 5000 operai eleggono 9 membri di Commissione interna, scegliendoli tra i candidati di ciascuna lista (Cisl, Liberi lavoratori democratici, Uil, Cgil, Indipendenti democratici); 1 000 impiegati nominano 2 rappresentanti.

A Villar Perosa votano 4100 operai (le elezioni per gli impiegati si svolgono in aprile).

Nella sede centrale di via Nazzini e negli stabilimenti di Torino (materie plastiche), Massa e Cassino saranno eletti 11 rappresentanti degli operai e 7 degli impiegati.

Piazza Vittorio vive la sua breve stagione di frenesia

Cavalcate di cow-boys e canti di pionieri rimbombano fra giostre e razzi per la Luna

Stamane nella città dei divertimenti tutto gratis per tremila bimbi - Domani il "clou,, del carnevale: il fantasmagorico "ballo dei diecimila,, a Torino-Esposizioni

Il vecchio Far West conserva un fascino indistruttibile

Il Carnevale di piazza Vittorio ha quest'anno un netto sapore «western». Le più grosse novità, nel rombante dedalo dei baracconi, si ispirano all'epopea dei «cow-boys». C'è perfino, al centro della piazza, un «Texas rodeo Saloon». Vi si esibiscono in una serie di numeri impressionanti sei o sette campioni americani di tiro alla pistola, laccio e lancio di coltelli. Li ha portati nella nostra città, insieme ai loro cavalli bianchi, l'impresario Cottino, il quale lavora sul palco esterno come imbonitore.

Cottino veste quest'anno un abito da padrone di «Saloon» del periodo «febbre dell'oro», con panciotto di seta rossa e nera, e non disdegna sentirsi chiamare «mister John Cotyn». Così come il suo aiutante Luigi Galvano ha assunto l'appellativo di «Louis Mc Galwayn».

Apriamo qui una parentesi per dare qualche cenno sulla curiosa personalità del signor Cottino. Egli assicura che il suo nome comparirà in una monumentale «Enciclopedia dello Spettacolo» di imminente pubblicazione: alla voce «imbonitore» e di rimando alla voce «Baracconista, vedi Imbonitore». Cottino ama il suo mestiere con fanatismo. Ogni anno, con una nuova «troupe», gira tutti i «Luna Park» d'Europa; si tiene in contatto, alla ricerca di fenomeni viventi, con i circhi equestri che vagano per il Continente.

I «cow-boys» che ora lavorano per lui vengono da un circo della Germania. Sono: Tex e Mary Coll, tiratore scelto il primo, bersaglio la seconda; Tom e Kitty Lede, specialisti di coltello; Jim Wilson, «gun man», ovvero campione di lazo; Alan Ray, cavallerizzo acrobata.

L'altra novità «western» è dedicata ai bambini. Si tratta di una originalissima specie di giostra con cavallini autentici. Dodici piccoli «ponies», giunti dalle lontane isole Shetland, trascinano in tondo su una pista sabbiosa le carrozze di una carovana di pionieri dell'Arizona. I bimbi possono servirsi delle carrozze e trovano sui sedili pistole e carabine in abbondanza per difendersi dagli attacchi degli indiani, oppure possono montare direttamente in sella ai docili «ponies».

Una musica adatta alla circostanza li accompagna nella traversata: gli altoparlanti trasmettono, oltre a grida gutturali di indiani, le note allegre di «Oh, Susanna», «Yankee Doodle», «The call from the far Away hills» e via discorrendo. I genitori si sottopongono a lunghe «code» per trovare ai bimbi un posto nella carovana.

Migliaia di bimbi [illegible] hanno preso stamane d'assalto giostre e baracconi

Per il resto i baracconi non si discostano dai modelli che conosciamo da anni. Tutti i proprietari hanno cercato però di rinnovare le attrezzature perché il Carnevale torinese è tenuto in grande considerazione: piazza Vittorio è tra le più redditizie d'Italia e ci sono aspre contese per ottenere un posto.

L'«otto volante», antico e collaudato divertimento, corre quest'anno su una speciale rotaia, ha meno scosse ed è più veloce; all'imbocco della piazza volteggiano due gigantesche «ruote panoramiche», simili a quella celeberrima del «Prater» di Vienna; gli impianti di «auto-scooter» sono quattro, prediletti dagli studenti all'uscita dalla scuola; è tornato, dopo anni, il «globo della morte», dove si esibiscono i motociclisti acrobati.

Dimenticavamo una grossa novità ispirata ai progressi della tecnica moderna: la «giostra del Lunik», che è costata una ventina di milioni. Sostituisce in certo senso l'antica giostra coi seggiolini librati nell'aria in virtù della sola forza centrifuga. Qui, invece dei seggiolini, abbiamo piccoli razzi a due posti: i passeggeri possono eseguire audaci picchiate e risalire a circa venti metri dal suolo. Concludiamo la nostra rassegna con un breve elenco delle attrazioni tipiche di ogni Carnevale: il «labirinto degli specchi», dal quale è angoscioso trovare l'uscita; il «castello delle streghe» e il «baraccone della donna con due teste»: una è un poco ingrassata rispetto allo scorso anno.

Stamattina tremila bambini hanno avuto libero accesso in tutti i padiglioni. Si tratta dei piccoli ospiti di istituti benefici e degli assistiti dal patronato scolastico. Si divertono, ma sono incalzati dalla paura di non riuscire a girare, nel corso di una sola mattinata, tutti quanti i baracconi.

Gianduja, rientrato a Torino da Saluzzo, continua le sue fatiche in compagnia della Giacometta. Visite alle Autorità, agli ospedali, agli istituti: una ventina di discorsi, tutti uguali, generalmente in piemontese, ma non per questo meno sbrigati. Domani sera sarà l'apice d'onore del massimo ballo di questo Carnevale: il «Veglione dei Diecimila», organizzato dalla Famija Turinèisa, dall'Associazione Stampa Subalpina e dal Sindacato cronisti nel salone centrale di Torino-Esposizioni al Valentino.

Questa sera verranno disposte, a conclusione del fantastico addobbo, già pronto, le migliaia di garofani multicolori inviati da Sanremo per adornare le lunghe gallerie e il fondale. Tutta la parte più spensierata di Torino si riunirà là domani sera per dar vita ad uno spettacolo che potremmo definire dantesco.

E' opportuno che chi ha intenzione di intervenire acquisti al più presto i biglietti, per evitare domani sera una ressa eccessiva agli sportelli di To-Esposizioni.

Le orchestre saranno quelle della «Rai». Fra gli intervenuti si svolgerà anche una gara di «Pentatlon», la nuova danza «moderata» che sta invadendo il Paese. Saranno sorteggiati molti premi: al più fortunato toccherà una «Fiat 600».

Si estendono alla Valsesia i servizi della Teleselezione

La Stipel sta allestendo gli impianti che consentiranno, nel volgere di un anno, agli abbonati di Borgosesia, Varallo, Gattinara e Scopello di comunicare tra di loro in teleselezione. Contemporaneamente il servizio di teleselezione sarà ampliato in modo da permettere le comunicazioni dirette nei due sensi (componendo la cifra del prefisso) tra gli utenti della Valsesia e quelli di Milano, Torino, Vercelli, Novara, Biella ed Arona.

Il furto scoperto da una finestra dell'Automobile Club

Finita una lezione di guida cattura un ladro di macchine

La caccia per via San Francesco da Paola, poi il vigile inseguitore atterra il fuggiasco con un colpo di lotta giapponese - Portato al Commissariato sulla stessa auto che voleva trafugare

Un «topo d'automobile» è stato colto in flagrante e catturato dopo un movimentato inseguimento. Il ladro è un giovane piuttosto male in arnese, di cui non si conosce il nome perché gli interrogatori sono ancora in corso. Aveva tentato il colpo alle 11 di stamane in pieno centro ed in un punto particolarmente affollato: dinanzi alla sede dell'Automobile Club di Torino.

Malgrado queste circostanze apparentemente sfavorevoli, il furto sarebbe probabilmente riuscito se il proprietario non avesse dato uno sguardo sulla via San Francesco da Paola da una finestra del terzo piano del palazzo all'angolo di via Giolitti, dove hanno sede l'«Aci», la «Sara» ed altri enti. Così scorgeva un giovane che aveva già forzato la porta della macchina incustodita e dava l'allarme a gran voce.

Il ladro si dava alla fuga di gran corsa lungo via San Francesco da Paola, ma all'angolo con via Bogino alcuni passanti gli sbarravano la strada; nello stesso momento gli giungeva alle spalle un vigile urbano, che aveva appena finito una lezione di guida presso la scuola dell'Auto Club.

L'inseguito tentava di divincolarsi ma il vigile, esperto di lotta giapponese, lo abbatteva e lo immobilizzava con una perfetta mossa di «judo». Poi, con l'aiuto di un collega, lo riaccompagnava fino in via S. Francesco da Paola, sottraendolo ad un minaccioso gruppo di persone che già lo stava attorniando.

Nel frattempo il proprietario dell'auto era sceso in strada: il malcapitato, sempre in mezzo ai vigili, veniva fatto salire come passeggero obbligato su quella stessa macchina che aveva tentato di rubare.

Quando già la vettura stava partendo, arrivava ancora di corsa un passante che consegnava al proprietario della macchina alcuni ferri da scasso che il ladro aveva gettato via mentre avveniva l'inseguimento. Il giovane è stato quindi portato al Commissariato Castello e qui è in corso l'interrogatorio. La polizia vuole accertare se egli fosse in contatto con qualche organizzazione di ricettatori o di «truccatori» di macchine rubate.

Per uno scherzo di ragazzi picchia a sangue il più debole

Ieri sera alle 21 Romeo Zolli, apprendista sarto di 18 anni, abitante in via Monterosa 67, entrava nel bar al numero 48 di corso Palermo, gestito da Salvino Boano. Il giovanotto cercava fra i clienti alcuni amici della sua età che ha conosciuto da un mese soltanto, da quando cioè è giunto dal Meridione, i quali gli hanno dimostrato simpatia.

In quella un avventore si alzava dal tavolo e gli si avventava contro. Afferratolo per il bavero, lo colpiva con una scarica di pugni e, quando lo vedeva intontito e sanguinante da una ferita alla testa, lo buttava fuori del caffè con una pedata. Un attimo dopo nel locale avveniva l'inferno: gli amici del ragazzo, che per la rapidità della scena non erano riusciti a intervenire a tempo, balzavano addosso all'energumeno, ingaggiavano un pugilato e lo costringevano alla fuga. Poi accompagnavano lo Zolli dapprima al commissariato di Borgo Dora perché denunciasse l'accaduto e poi all'ospedale Maria Adelaide, per farsi medicare. Si è saputo che l'aggressore si era sfogato contro l'innocuo Zolli per uno scherzo che riteneva di aver subito dai suoi amici, tutti robusti e temibili avversari.

Verso l'epilogo giudiziario la "vicenda Diabolich,,

La piena assoluzione chiesta dal Cugini

«Ho sofferto già troppo: la insufficienza di prove sarebbe la mia rovina»

I difensori di Aldo Cugini, l'avv. Gillio di Torino e l'avv. Pennella di Bergamo presenteranno nei prossimi giorni un'ultima «memoria» difensiva per chiedere al giudice istruttore dott. Brecchi l'assoluzione «per non aver commesso il fatto». Qualora il magistrato adottasse la formula dell'insufficienza di prove i patroni intendono ricorrere alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello.

Come è noto il Pubblico Ministero dott. Pennella ha ribadito la sua richiesta di assoluzione per insufficienza di prova, anche dopo aver esaminato il supplemento di perizia grafica. Vi sono, a suo parere, dei gravi indizi a carico dell'imputato, indizi che non assurgono al valore di prove precise e che non giustificano il rinvio a giudizio ma neppure un pieno riconoscimento dell'innocenza.

I periti grafici hanno modificato le loro conclusioni attribuendo alla mano del Cugini non più tutta la corrispondenza a firma «Diabolich» ma soltanto la prima lettera (quella spedita prima che fosse scoperto il delitto Gilibertì) e l'ultima. Ciò rafforzerebbe la tesi accusatoria perché una sola lettera poteva facilmente «fuggire» dalle mura della Nuova.

Anche il pezzo di carta carbone contenuto in tale ultima lettera non sarebbe una prova a favore: i periti grafici infatti hanno preso in esame anche questo documento ed hanno ritenuto che non fosse lo stesso foglio usato nella prima lettera di «Diabolich», perché di colore leggermente diverso agli esami microscopici e perché non vi si trova riprodotta nessuna parola della prima missiva. E' chiara l'importanza del foglietto: se fosse lo stesso foglio proverebbe l'innocenza del Cugini che non avrebbe certo potuto tenerlo su di sé 15 giorni alla «Nuova».

Ad ogni modo — ribatteranno i difensori — tutti gli indizi sono contenuti nella perizia grafica che già una volta i magistrati della Sezione istruttoria giudicarono del tutto insufficiente come prova o anche come indizio. Il fatto che gli esperti grafici abbiano modificato «in extremis» parte delle loro conclusioni le rende ancor meno attendibili.

«Ho sofferto già troppo — ha detto ieri il Cugini a Bergamo — l'insufficienza di prove sarebbe la mia rovina». In molti paesi questa formula equivoca, che lascia un dubbio infamante su chi è prosciolto, è sconosciuta ma in Italia, malgrado le critiche di molti giuristi, sopravvive. La difesa farà però notare che anche con la nostra legge quando manca del tutto la prova, l'assoluzione deve essere con formula piena.

Ai coniugi Cugini è nato un mese fa un bimbo

Taccuino del lettore

◆ Il prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia, parlerà lunedì sera, per iniziativa dell'Ucid, alla Camera di Commercio su «Problemi delle comunicazioni di Torino e del Piemonte».

◆ Un dibattito sulla scuola sarà tenuto domani alle 16 in corso Matteotti 10. Il prof. Mario Gilozzi svolgerà una relazione su «Prospettive di riforme scolastiche»; il prof. Aldo Visalberghi parlerà su «Scuola e azione politica».

◆ Per la società degli ingegneri e architetti stasera alle 21 in via Giolitti 1 il prof. ing. Giorgio Perotto parlerà su «Analogie tra i moderni calcolatori elettronici e gli organismi viventi».

◆ Per la Consulta lunedì alle 21,15 in via Garibaldi 1, il prof. Ernesto Ayassot parlerà sul tema «La situazione dei protestanti in Italia».

◆ Per la «Nostra per l'artista» lunedì alle 18,15 in via Barbaroux 2, Accila Arici parlerà su «L'Adelchi di Manzoni, tragedia della fedeltà».

◆ Sul Congo Belga, per invito del Club dell'Orsa Maggiore, ha parlato ieri sera al Circolo della stampa il collega dott. Giovanni Giovannini. Dopo aver delineato i precedenti storici e fornito un quadro delle risorse di grande valore, anche strategico, di questi territori, ha accennato ai fatti che a breve scadenza porteranno quelle popolazioni all'indipendenza, per sottolineare il ruolo di primo piano ch'esse potranno avere sul piano d'una competizione mondiale.

◆ Il nuovo direttivo del comitato provinciale «Dame della doppia croce» è composto dalle signore Ada Sibille Beraud (presidente), Sandra Momigliano e Camilla Vignolo Lutati (vice-presidenti).

◆ I mutilati ed invalidi di guerra dipendenti del Municipio riceveranno domenica a Palazzo Civico la bandiera della propria associazione. La manifestazione si svolgerà alle 11.

◆ A Valdocco il 16 marzo si terrà il convegno interregionale degli ex-allievi sacerdoti.

◆ Al Circolo della stampa martedì trattenimento per i bambini; sarà presente il burattinaio Vinicio. Le allieve della scuola di danza Gustav Sherazel daranno un saggio. A tutti i bimbi saranno distribuiti giocattoli e dolciumi.

◆ Il «Veglionissimo dei 10 mila» avrà luogo domani sera a Torino Esposizione. I biglietti (1200 lire l'uno, 1000 ridotti) sono in vendita a «La Stampa»; la prenotazione del tavolo costa 400 lire; i prezzi nei sei bar in funzione saranno contenuti in limiti onestissimi. Fra tutti i presenti saranno sorteggiati ricchi doni — fra cui una «Fiat 500» — e assegnati premi ai costumi ed ai gruppi più caratteristici.

◆ Il veglione dei commercianti, dal titolo «Follie di Mercurio», avrà luogo domani sera al Principe di Piemonte.

◆ L'Enpi e l'Automobile Club bandiscono un concorso nazionale fra pittori, disegnatori e cartellonisti per la creazione di un bozzetto a colori che richiami gli utenti della strada alla necessità di un comportamento conforme alle esigenze della sicurezza.

◆ Un concerto jazz sarà tenuto domani alle 17 in via Volta 6; suoneranno la «Original Lambro jazz» e la «Augusta jazz band».

◆ Per il teatro torinese lunedì e martedì al cine teatro Araldo (via Chiomonte 6) la "Piccola ribalta" reciterà «La lëtra 'd maman».

◆ I modelli di primavera-estate della scuola Marzo saranno presentati stasera alle 21 in via dei Mille 2.

◆ Oggi, venerdì 26 febbraio, è il 57° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,18, tramonta alle 17,41. Oggi alle 16,24 luna nuova. E' la festa di San Alessandro, di Santa Matilde e di San Porfirio.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 118; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scalenghe 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 43; c. Casale 110; c.so Francia 318 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 40; v. Carmela ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Numeri telefonici utili: Vigili del fuoco 22-222; «Volante» 45-300; Pronto intervento dei Carabinieri 41-142; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 500-224, 772-848, 587-367; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 584-000; Croce Verde 48-046; Polizia stradale 41-882; Ufficio guasti Acquedotto municipale 31-966; Società Acque potab. 45-287; Gas 882-324; Elettricità: A.E.M. (guasti) 518-680, S.I.P. 52-53; Vigili urb. 370-232.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Bardonecchia, Giaveno, Pinerolo, Poirino, Rivarolo, Rueglio.

Il contributo della Sardegna alla Mostra delle regioni

Discorso del Presidente della regione alla "Famiglia sarda,, - Una erogazione di cinquecento miliardi per la rinascita dell'isola

Il presidente della Regione sarda, S. E. Corrias, che si trova a Torino per partecipare ai lavori dei comitati per le celebrazioni del '61, è stato ieri sera ospite della «Famiglia sarda» nella nuova sede di via Bellezia. Il caloroso benvenuto dei conterranei, che affollavano numerosissimi le sale, gli è stato porto dal magistrato dott. Piu. L'assessore Enrico, a nome del sindaco Peyron, trattenuto da altri impegni, ha rivolto all'on. Corrias il saluto della città di Torino, ricordando tra l'altro gli stretti vincoli che sempre hanno unito il Piemonte e la Sardegna, artefici primi dell'unità d'Italia, e come a Torino i sardi, con il loro lavoro, l'intelligenza e le doti di carattere, abbiano raggiunto posti di alta responsabilità in ogni campo della vita cittadina.

Tra vivi applausi ha quindi preso la parola l'on. Corrias. Egli nel ringraziare delle affettuose accoglienze, ha rinnovato l'impegno dell'Ente regione di dare il massimo contributo alle celebrazioni del '61, illustrando in particolare, nel padiglione della Mostra delle regioni, quei legami storici e tradizionali fra il Piemonte e l'isola, che hanno avuto nel regno sardo il loro suggello e che traggono origine da comuni ideali di libertà e di amor di patria.

L'on. Corrias ha poi parlato del nuovo volto della Sardegna, della sua funzione nell'economia italiana e del «piano di rinascita» che sta per diventare un fatto concreto. L'erogazione di 500 miliardi in 12 anni, costituirà un apporto decisivo sulla via del progresso per trasformare e incrementare in tutti i settori le attività e la vita dell'isola.

In precedenza l'on. Corrias, accompagnato dall'assessore Enrico, era intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore al ristorante Cambio e al quale hanno partecipato le personalità della colonia sarda a Torino. Al levar delle mense ha pronunciato un fervido discorso l'avv. Arturo Filippi.

L'on. Efisio Corrias riceve in dono dai conterranei un ricordo di Torino (foto Moisio)

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,3
MINIMA + 4,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 5; ore 8: + 5,4; pressione 740; umid. 73%. Cielo semicoperto. Previsioni: tempo vario. Temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 11,5; min. + 0,7; ore 8: + 3

SPETTACOLI

AUGUSTEO Danze – V. Cesare Battisti 5 - t. 520-418
DOMANI - Ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Cavalieri L. 600 - Dame L. 300
Prenotazioni alla biglietteria

CLUB FARO DANZE
DOMANI SERA - Ore 21,30
Gran Veglione Carnevale
con l'orchestra del giorno
HERCHEL GUALDI
Premi - Cotillons - Sorprese
Prenotarsi

D O R I A
GRANDE SUCCESSO
Il nostro agente all'Avana
Alec GUINNESS - Burl IVES
Maureen O'HARA - E. KOVACS

A GIORNI!!!

all'AUGUSTUS *Donne belle da impazzire... tipi buffi da morire...*
nel TOTALSCOPE FERRANIACOLOR
TIPI DA SPIAGGIA
con UGO TOGNAZZI nella comicissima imitazione della «divina» *MARLENE DIETRICH*
Christiane Martel - L. Mattioli - Liana Orfei e J. Dorelli
PLATEA L. 300

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALBOR – Sport, il nuovo negozio di abbigliamento sportivo per la signora di classe e l'uomo elegante. Una Vostra visita sarà gradita. Corso Siccardi, 8 - Telef. 53-881

ALPI – torpedoni: sole e neve a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Prali. Inform. Agenzie Viaggi e Ente Turistico di Torino

BARDONECCHIA – Seggiovia e sciovie Colomion neve farinosissima. Piste accuratamente battute. Un incanto di neve e di sole.

BARDONECCHIA – Impianti JAFFERAU in piena funzione. Neve ottima. Piste battute dai 2800 ai 1300 m. Parco per 300 auto

LUGANO – Gite in pullman: 19-3; 18-4; 25-4; 1°-5. Tutte le domeniche e festivi a: Lugano, Mesola, Como, Rapallo, Cervinia, Sestriere, Cesana, Locarno. Viaggi ATIV, Siccardi 4

Vacanze d'inverno

Scoprii che avevo ancora tre giorni di vacanza e decisi di partire. «Come? — disse l'amico Alessandro — così d'improvviso, in pieno inverno?». «Sì, capisco — risposi — voglio andare a sciare». «Non troverai una camera» fece lui. M'ero fissato su Sestrière. Telefonai in albergo: i tre posti, mi dissero che sin dopo il 20 marzo non c'era niente da fare. «Proviamo a Cervinia» suggerì mia moglie. «No — esclamai — stavolta voglio andare a sciare a Sestrière». Finalmente trovai l'albergo con camere libere: fissai, spedii la caparra. «Visto? — dissi — e ora i preparativi. Fra tre giorni si parte». Mia moglie, entusiasta per la nuova vacanza, corse a comprarsi parecchia roba. Dovevamo andarcene alla domenica. Venerdì mi arrivò una telefonata da Milano: era F. che mi offriva eccezionalmente un lavoro d'importanza. «Non posso» gli risposi. «Son quattrini — disse lui — è una faccenda che te la sbrighi in una settimana». «Appunto — replicai — non posso perché sto per prendermi una settimana di vacanza». C'era cattivo tempo e si sentiva male, pareva che la telefonata anziché fra Torino e Milano si svolgesse fra Torino e Tokio. Cominciammo ad alzar la voce. «Rimanda la vacanza» gridò F. «No — gli urlai — se la rimando non la faccio più». «Perdi un'ottima occasione — strepitò lui — non essere così testardo!». La drammatica telefonata finì con alcune brutte parole di F. sui miei riguardi.

Forse avevo torto. Ma è ora ogni tanto capita di avere un desiderio e di volerlo realizzare a qualunque costo. M'ero messo in testa di levarmi dagli uffici che tanfano di chiuso e d'andare a respirare dell'aria buona in montagna: dovevo riuscirci. Fui sconsigliato da parecchi: tra gli altri l'amico Nicola mi disse che c'era neve cattiva, da rompersi di sicuro una gamba; e Filippo, che ha il pallino della meteorologia, mi avvertì che la settimana da me prescelta sarebbe stata un disastro, con bufere e tormente ed esclusione assoluta di sole e di squarci di sereno. La nostra amica Miranda, poi, ci scongiurò di non partire. Quando l'andammo a trovare stava adagiata su un divano, le tendine abbassate, i capelli neri sciolti sulle spalle e il calzo nero, un gatto che le passeggiava sulle spalle: Miranda ci tiene molto a far la pitonessa dilettante e anche quella volta consultò le carte e s'informò della posizione di Giove nei confronti della costellazione del Capricorno. «Non partite — esclamò solennemente — gli astri vi sono contrari».

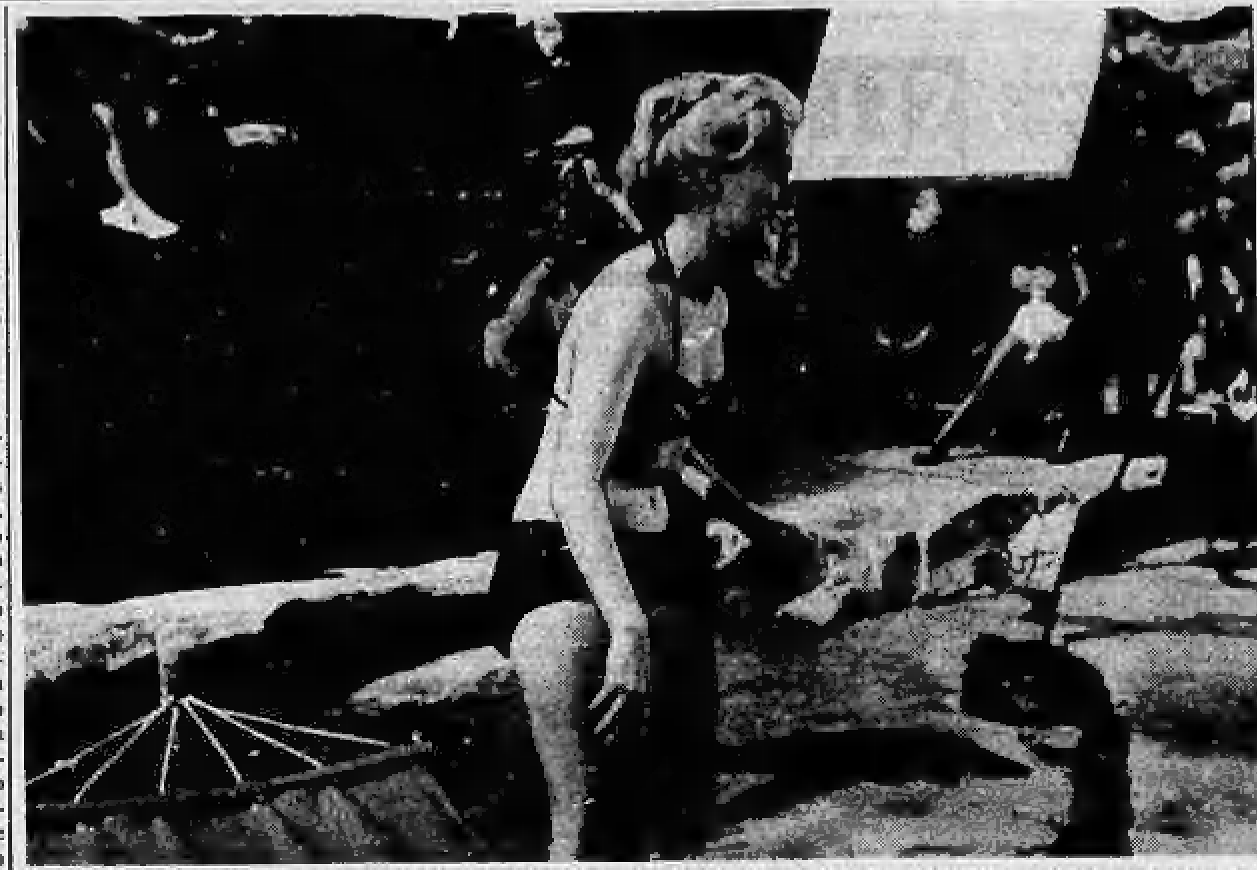
La mattina della partenza nevicava grosso così. Era domenica e Torino appariva bianca e muta. Faceva un freddo maledetto, non si poteva restare un attimo senza guanti. Caricammo sulla macchina i bagagli e i due cagnolini, ma al momento di avviarci mi accorsi che non avevo con me il portafoglio, lasciato sul letto. Tornai su. Come aprii la porta squillò il telefono. Andai a rispondere di malavoglia. «Carissimo nipote diletto — disse una gioiosa e squillante voce tenorile — come stai? Sono zio Robertino». «Zio chi?» domandai. «Zio Robertino — fece l'altro in tono di affettuoso rimprovero — non mi riconosci?». Spiegò che non era un zio e prozio, cioè cugino primo di un zio di mia moglie: era venuto da Napoli a Torino con quattro figli per sciogliere un voto alla Consolata: si sarebbe fermato pochissimi giorni, era oberato di impegni religiosi e mondani, ma per noi avrebbe fatto un'eccezione. «Mi son tenuto completamente libera la giornata di oggi — annunciò — passeremo tutta la domenica assieme. Contento?» Gli dissi che stavamo partendo, che avevo la macchina già pronta, con i bagagli a bordo. Mi invitò a rimandare la partenza. Replicai che non potevo, gli suggerii di fare il giro dei molti parenti domiciliati a Torino: nel frattempo noi saremmo tornati. Insisté. Tenni duro: con gentilezza, ma tenni duro. Si offese, mi tipo... allò come nipote e troncò la comunicazione. «Che è successo?» domandò mia moglie quando mi vide. «Niente — feci io — ha telefonato zio Robertino». «E chi è zio Robertino?» chiese lei. Accesi il motore, innestai la marcia. «Partiamo — dissi — partiamo in fretta se no qua ci bloccano».

Le strade erano in pessime condizioni, continuava a nevicare. Oltre Pinerolo c'era uno strato di gelo per terra, il vento faceva cedere la terra di traverso. Ma noi eravamo felici e fummo felici sino al momento in cui, dopo una curva, la macchina andò a sbattere contro un'altra auto ferma. Sbattemmo sul ghiaccio, la nostra macchina uscì di strada, cadde giù dal pendio del torrente e con un colpo terribile si fermò sopra un ripiano, coricata sul fianco sinistro. Le valigie si spalancarono, fummo investiti e sepolti dagli oggetti più disparati. «I cagnolini!» gridò mia moglie. Anche per me era stato il primo pensiero. Ci sentimmo leccare le orecchie. I cagnolini stavano benissimo e saltellavano qua e là. Accorse gente, spuntarono due o tre carabinieri, tutti con la faccia terrorizzata. Mi domandarono con ansia se avevamo qualcosa di rotto. Non avevamo niente di rotto, eravamo perfettamente incolumi, senza la più piccola contusione. Ci aiutarono a uscir fuori, risalimmo sulla strada. Uno mi disse: «Vi credevo già morti». Altri, non so perché, ci avevano presi per tedeschi e ci parlavano a gesti e con i verbi all'infinito. Io ero tremendamente scocciato: non avevo avuto paura, non m'importava niente delle spese e dei danni, quel che m'importava era che la vacanza aveva tutta l'aria di andarsene in malora. Guardavo l'auto rovesciata, con un parafango contorto e un fanale schizzato via di netto e immaginavo che il fianco sinistro doveva essere uno sfascio. Dai due tubi di scappamento zampillava un liquido rossastro. Un tizio accanto a me scuoteva la testa e poi, indicandomi lo zampillo esclamò: «Brutto segno». Gli chiesi se d'automobili se ne intendeva. «Lo credo bene» disse e continuò a scuotere la testa. Dopo un attimo mi domandò se era una settecento di cilindrata. «Millédue» gli risposi. Mi domandò ancora se il motore era davanti o dietro e quando seppe che era dietro levò alte meraviglia.

Arrivò da Pinerolo un carro gru di soccorso. Combinammo che mi avrebbero rimorchiato la macchina sino a Torino. Anche noi saremmo rientrati a Torino. «Non vi resta altro da fare» disse il tenente dei carabinieri. Il gelo era intenso, paralizzava la faccia. Per scaldarci battevamo forte i piedi a terra. Agganciammo l'auto con lunghe corde. Un paio di radi scossoni la rimisero sulle quattro ruote. M'accorsi che il fianco sinistro era rimasto incredibilmente in buono stato, solo i parafanghi erano flaccati. «Un momento» gridai. Mi sedetti al posto di guida, girai la chiavetta d'avviamento. Il motore s'accese subito con borbottio regolare. Un po' trainata dalle corde della gru, un po' con i suoi mezzi, la macchina, sobbalzando come un carro armato, s'arrampicò sull'erta e tornò in strada. «Sali — dissi a mia moglie — a Sestrière ci aspettano». Cercarono di dissuadermi: li avevamo tutti attorno che ci consigliavano di lasciar perdere e di tornare a Torino. Ma io ero sicuro che l'auto ce l'avrebbe fatta. Ricacciammo la roba nelle valigie alla rinfusa e ripartimmo.

Dopo Fenestrelle ci capitò addosso anche la tormenta: non si vedeva a due passi e io avevo un fanale solo. C'erano mille e una ragione per fermarsi e per ridiscendere più che in fretta verso la pianura. Ma non rinunciai, tirai avanti con ostinazione e finalmente arrivai a Sestrière. Di lì a mezz'ora il tempo migliorò e ci fu una rapida, meravigliosa schiarita. Più tardi sciammo in un paesaggio deserto e stupendo, sotto il cielo sereno del tramonto, le vallate immerse nella nebbia fosca e nell'ombra e le cime ancora illuminate dal sole. Alla sera nel dancing dell'albergo avevo dimenticato ogni avventura. Ascoltavo il quintetto Settebello suonare «Dracula cha-cha» e dicevo beatamente a me stesso «Sono in vacanza».

Ugo Buzzolan



Dopo le dimissioni da presentatrice della tv, Emma Danieli ha intrapreso la carriera del cinema. E sullo schermo la vedremo in «bikini», come la riproduce questa istantanea scattata nell'America del Sud ove Emma sta girando, a fianco di Folco Lulli e Isabella Corey, il film «Vacanze in Argentina»

Il primo bando militare del generale del carnevale

Ivrea profumata d'arance attende la "vezzosa mugnaia,,

Bombardamento di agrumi, «moderato e grazioso», su cittadini e forestieri che non portino la berretta rossa - Pioggia di fiori e di dichiarazioni d'amore sulla «Bela Tôlera» di Chivasso, compiaciuta ma «quasi fidanzata»

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, venerdì sera.

Il carnevale d'Ivrea è partito ieri verso il suo galoppo finale. Dal balcone del municipio, il cittadino generale Ermanno Osino, designato per la seconda volta «dalla volontà del popolo eporediese» ha lanciato il suo proclama in cui «ha decretato e decreta» ciò che egli stesso e i suoi predecessori hanno decretato gli scorsi anni. Si comincia con un atto di «prepotenza» in omaggio alla libertà, e cioè: «Durante i giorni di carnevale è fatto obbligo a tutti i cittadini e ai forestieri di ricoprirsi il capo con la berretta rossa. Coloro che non si atterranno a questa disposizione, saranno fatti segno a moderato e grazioso lancio di arance». Il moderato e grazioso è formula recente, temperata inoltre da «zone franche» dove ognuno può fare il comodo suo. In antico, il lancio non aveva nulla né di moderato né di grazioso; voleva solo esprimere una schietta collera popolare contro chi, dimentico degli obbrobri della tirannia, aveva l'aria di ammetterla, o, peggio ancora, di esserne complice diretto. Adesso gli spiriti sono più quieti e le arance più care.

In proposito, ci hanno fatto osservare che i piccoli «abbà» graziosissima cornice del carnevale d'Ivrea, portando infilata sul loro spadino un'arancia, simbolo della testa decapitata di un nobile prepotente, potrebbero sfoggiarne di più belle, in ogni caso non così striminzite. Ma ciò entrerà forse a far parte di un rinvigorimento del carnevale d'Ivrea con la defenestrazione, già in vista, del tradizionalismo intransigente. Allora, anche il generale potrà apportare qualche modifica al suo proclama. Sarebbe assai augurabile — ed esprimiamo l'opinione dei nuovi — che il proclama cominciasse col decretare (non già come adesso sotto semplice forma d'invito) un periodo di spensierata allegria e soltanto dopo, non già come preambolo, passi alla minaccia del bombardamento d'arance contro gli indegni di presenziare al carnevale di Ivrea, se non ne comprendono lo spirito.

Gli innovatori che brontolano in sordina non avranno facilmente via libera. E c'è anche da augurarsi che i loro nemici tengano duro su molti punti. C'è persino in aria la idea (o la minaccia) di immettere nei carnevali futuri una «generalessa», brutta copia evidente della «mugnaia». Un'idea allo stato grezzo e che meriterebbe invece uno studio attento inspirato alla più schietta simpatia, sarebbe quella di scegliere la «mugnaia» non più nello stretto ambito d'Ivrea o del Canavese ma in tutta l'Italia, alla condizione imprescindibile che sia «bellissima» senza che prima creda di averla scoperta il cinematografo, notoria truffa dell'occhio umano. Falso, finalmente, si arriverebbe così al lancio annuale di una *Miss Italia*, degna di essere guardata con diletto.

Ciò non toglie che la mugnaia 1960, che sarà presentata domani al generale, al popolo eporediese ed alla televisione, sia graziosa. Del resto il suo titolo tradizionale è di «vezzosa».

A Chivasso la «Bela Tôlera» è già da ieri sera sul trono. Sotto l'alta protezione dell'abbà, perito agrario Franco Osella, con la corte d'onore delle signorine Angiolina Careggio, Franca Bocchiardi, Angela Chiocco, Gianna Castagnini, Rina Torasso, Giuliana Bosco, il nuovo idolo del carnevale chivassese, signorina Giuliana Monti, vent'anni, ha attraversato la città su un carro luminoso e pressoché sommersa dai fiori, in ragione di almeno una sessantina di *corbeilles*. Si è già parlato di lei, ed è già celebre. I collezionisti d'autografi la cercano e fioccano a casa sua dichiarazioni d'amore. Lei le scorre compiaciuta, quantunque «un po' fidanzata» (è almeno in tal senso che possiamo interpretare la sua dichiarazione «fidanzata - fidanzata non sono»). Le dispiace soltanto che i più lodino i suoi occhi azzurri mentre sono soltanto castani. «Tanto meglio per lei», possiamo sussurrarle in un orecchio: secondo recenti statistiche, fra i delinquenti, l'80 per cento hanno gli occhi azzurri.

Con molto lavorio ha trovato una mugnaia anche il carnevale di Borgofranco d'Ivrea, signora Antonietta Pettinaroli in Pitti. Ma questo carnevale esplode soltanto domenica prossima.

a. s.

L'UMORISTA DICE LA SUA

L'uomo cerca la vita nei pianeti e non la cerca a pochi chilometri di distanza

Milano, febbraio.

Ogni tanto qualcuno dice una stupidaggine, allora noi scuotiamo la testa e diciamo: ma guarda che stupidaggine ha detto qui! Ogni tanto, io ho proprio l'impressione di dire delle stupidaggini, ma le dico lo stesso, perché tanto anche le stupidaggini sono necessarie.

Al questo mondo ci devono essere tutti, i buoni, i cattivi, i colti e gli ignoranti, altrimenti, che mondo è?

Così mi pare, e può anche darsi che io dica una stupidaggine, che l'uomo sia piuttosto incongruente nel senso che vuol occuparsi dei fatti degli altri prima ancora di sapere cosa è lui effettivamente, e vuol conoscere la casa degli altri prima ancora di conoscere la sua.

Noi vogliamo andare a cercare cose straordinarie in luoghi straordinari, mentre abbiamo la casa piena di cose che meravigliano e lasciano a bocca aperta. Cose che noi non sappiamo ancora niente. Certi animali e certe piante, sono dei complicatissimi problemi ancora da risolvere, e volendo, problemi da risolvere ne potremmo allineare una quantità tale da tenerci occupati per secoli. Invece non risolviamo niente e andiamo a cercare di creare altri problemi ancora più grossi di quelli che abbiamo, per poi magari piantarli lì a metà, per cercarne degli altri.

Insomma, dirò una stupidaggine, ma ho l'impressione che l'umanità, invece di cercare di risolvere problemi, sia preoccupata di trovarne dei nuovi.

Il fatto è che il mondo, in questo momento, è tutto teso verso la conquista dello spazio.

Sembra ormai che la Terra non basti più. Sembra, così a prima vista, che noi la Terra ormai la conosciamo come le nostre tasche e che non abbiamo più niente da fare e da scoprire quaggiù. E allora sorge il problema di andare a vedere come è fatta la Luna, cosa c'è sulla Luna e dentro la Luna, e poi non ancora contenti, cosa c'è su Marte e sugli altri pianeti.

Abbiamo il problema di conoscere altre terre nuove, di andarle a scoprire. Di viaggiare nello spazio, di andare e tornare a nostro piacimento da un pianeta all'altro.

E poi vedere se ci sono altri esseri viventi in giro per l'universo. Come proprio se sapessimo tutto sulla nostra terra, sul pianeta dove viviamo, se la conoscessimo alla perfezione dentro e fuori, e anche se sapessimo esattamente chi ci abita, chi ci vive, come e perché.

E invece pare proprio che del nostro pianeta sappiamo ben poco. Ci sono immensi territori che, ancora l'uomo non conosce, dove nessun essere umano è mai passato. Foreste vergini, deserti, distese di ghiaccio, catene di montagne, fondi di mare. Ci sarebbe da andare a frugare a vedere, a studiare, a scoprire dappertutto per anni e anni e continueremmo a trovare cose nuove e meravigliose e potremmo pian piano risolvere problemi che ci riguardano direttamente.

La cosa stupefacente è accaduta poco tempo fa, e ne abbiamo letto sui giornali.

Si trattava di una notizia e tutti l'hanno presa per una normale notizia che ha fatto una certa impressione, ma non nel senso giusto, secondo me.

La notizia di quei cinque aviatori americani caduti nel deserto durante la guerra, dopo un'azione di bombardamento su Napoli. Il bombardiere smarritosi durante il ritorno, gli aviatori che si gettano col paracadute e muoiono di sete nel deserto.

Cose che succedono, e che in altri tempi erano normali anche se impressionanti ed emozionanti avventure. Ma oggi? La cosa incredibile è che questi aviatori siano stati ritrovati diciassette anni dopo la terribile avventura.

E che un anno prima, cioè sedici anni dopo il fatto, era stato ritrovato l'aereo ancora intatto. Un bombardiere, con dentro ancora viveri e acqua, che avrebbero potuto prolungare l'esistenza di quegli uomini, ma per quanto tempo?

Non per diciassette anni certamente.

E a pochi passi dal mare, a qualche centinaio di chilometri dalla civiltà, dalla gente che vive normalmente, cammina, studia il mezzo di andare sulla luna.

Un uomo chiama aiuto a cinque metri di distanza da un sordo che gli volta le spalle e non lo sente.

Sedici anni sono tanti, e in sedici anni ne abbiamo fatta della strada! Ma non in quel deserto a pochi passi dalla civiltà. L'abbiamo fatta verso la Luna e magari verso Marte.

E che importanza ha per quegli aviatori le cui ossa sono state ritrovate «per caso» dopo diciassette anni?

C'è ancora un mucchio di roba da scoprire su questa terra, e noi andiamo a scoprire la Luna.

Andiamo a vedere se ci sono abitanti su Marte, se su Marte c'è la vita e che genere di vita c'è, e non andiamo a vedere a qualche centinaio di chilometri nel deserto.

Ma forse, per scoprire la Terra bisognerà che prima andiamo su Marte. Io credo proprio che succederà così.

L'uomo riuscirà ad andare su Marte un giorno, con macchine meravigliose. Stabilirà delle basi, organizzerà il pianeta, la vita umana nel nuovo ambiente. Si darà un mucchio da fare. Inventerà e scoprirà delle nuove energie, riuscirà a trasformarsi in modo da avere la testa al posto dei piedi e i piedi al posto della testa.

Poi magari partirà alla scoperta della Terra. Approderà con le sue astronavi da qualche parte. E finalmente scoprirà un mucchio di cose, metterà piede in terre inesplorate.

Troverà degli animali, degli insetti meravigliosi, li studierà, studierà le piante, e magari troverà ancora qualche essere umano e dirà che si tratta di una cosa meravigliosa e incredibile.

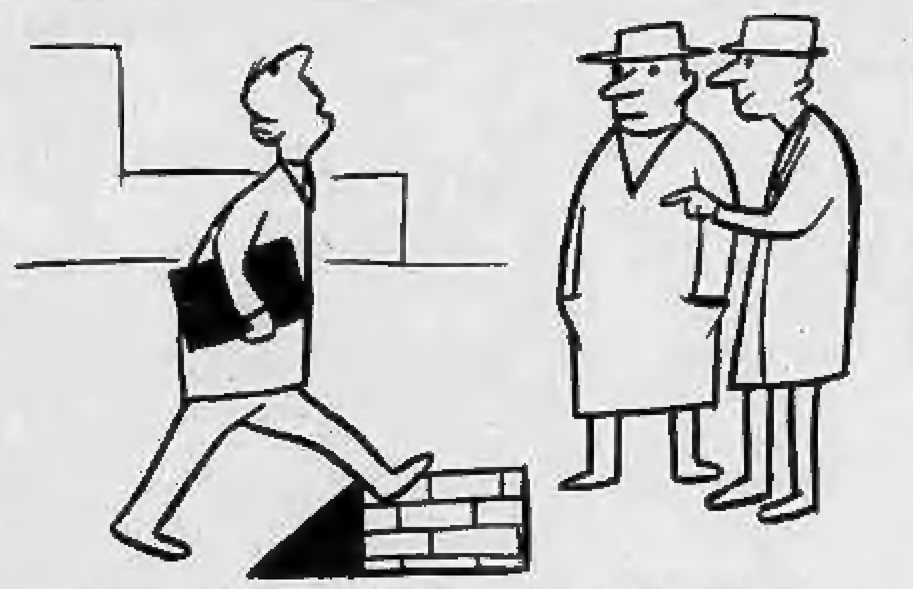
Bonificherà i deserti, costruirà dighe, devierà i fiumi, farà un mucchio di cose per rendere il pianeta abitabile.

Tornerà a casa, insomma e finalmente comincerà a occuparsi di se stesso.

Forse.

Però sarebbe ora.

Carlo Manzoni



— Tu pensi che a forza di guardare le stelle riuscirà a concludere qualcosa?

— Io vado sulla Luna e sono tranquillo, ma tu stai attento a tornare a casa: col traffico che c'è mi fai stare in ansia.

La moglie di un industriale parigino dirigeva una rete di ragazze-squillo

Ben quattrocento giovani donne, regolarmente schedate dall'intermediaria, partecipavano al "giro,, - La signora Gaucher (che ora compare in tribunale) fu anche la causa della morte del marito: quando lei fu arrestata non seppe resistere al disonore e si uccise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, venerdì sera.

«Mi hanno lasciato soltanto gli occhi per piangere», dichiara la cinquantenne Gabrielle Gaucher, detta la *belle Gabrielle*, processata oggi dal tribunale di Parigi per avere organizzato una vasta rete di ragazze squillo, una delle quali, colta in flagrante delitto, la denunciò.

Il 16 gennaio 1958 la polizia irrompeva nell'appartamento elegante dove la Gaucher abitava col marito, piccolo industriale molto noto negli ambienti sportivi, e sequestrava le proteste procedette a una perquisizione. Trovò, tra l'altro una scatola di legno contenente la circa quattrocento schede in ordine alfabetico, con nomi e talvolta fotografia di bellissime fanciulle, la loro statura, le dimensioni del petto e della vita, il colore degli occhi e dei capelli, la professione e il numero di telefono.

La *belle Gabrielle* venne arrestata e il fatto provocò vivo stupore negli ambienti mondani di Parigi che essa frequentava assiduamente, incontrandovi molti amici, soprattutto industriali, banchieri, liberi professionisti, che costituivano la base della sua clientela. Era una donna elegantissima, che sfoggiava gioielli di grande valore e molte la invidiavano. Il suo arresto diede luogo quindi ai commenti che è facile immaginare e il *tout Paris* non aveva ancora esaurito l'argomento quando un fatto nuovo venne ad alimentare le discussioni: il marito de *la belle Gabrielle* si era tolta la vita. La domestica l'aveva trovato morto in casa, accanto a una lettera in cui egli aveva scritto: «Non posso sopravvivere al disonore». Non aveva nulla a che fare col traffico della moglie, ma non aveva avuto il coraggio di farlo cessare quando lo indovinò. La *belle Gabrielle* lo dominava, ma fu disperata lo stesso e svenne a varie riprese quando le comunicarono in carcere la tragica fine del marito.

Otto mesi dopo veniva rimessa in libertà provvisoria, ma trovò l'appartamento vuoto. Il fisco aveva proceduto al sequestro dei mobili, essendosi accorto che da molti anni la Gaucher non pagava tasse e doveva una somma di circa dieci milioni di franchi.

Intanto la polizia aveva identificato tutte le ragazze squillo dirette dalla *belle Gabrielle*: alcune erano maritate e considerate donne «per bene», che frequentavano la migliore società; la maggioranza era composta da indossatrici (si sa che guadagnano pochissimo col loro mestiere), stelline che non riuscivano a farsi scritturare, impiegate, commesse di negozio, ballerine, massaggiatrici, [illegible], pattinatrici, infermiere, studentesse che per poter finire l'università erano costrette ad accettare per una serata la compagnia di un ricco signore.

Le presentazioni avvenivano nell'appartamento della *belle Gabrielle* durante un incontro che aveva il carattere di un ricevimento mondano. Poi l'uomo versava discretamente diecimila franchi alla padrona di casa ed usciva con la sua conquista. La somma andava metà all'intermediaria e metà alla ragazza squillo, la quale quasi sempre aveva in più un regalo personale più o meno importante a seconda delle possibilità del donatore e delle sue soddisfazioni.

Della «ragazza squillo» il giudice Marcel Sacotte, specialista di questi problemi, ha fatto un ritratto molto preciso nel libro che egli ha scritto sull'amore venale. Egli afferma che essa ha generalmente più di venticinque anni — contrariamente alle altre mondane che sono sempre molto più giovani, perché a tale età hanno già l'aspetto di una vecchia —, è stata maritata, abita l'appartamento in cui riceve i clienti, ha molti vestiti, sfoggia gioielli e ha nel parlare e nel comportamento una disinvoltura che, unita all'esperienza, le conferisce un certo fascino. Il suo livello intellettuale inoltre è nettamente al di sopra della media, rispetto alle altre mondane.

L. Manucci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prevend. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-125

Alfieri: ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i «Paul Steffen Dancers». **Carignano:** 21,15 Proclemer-Albertazzi con M. Mauri e part. M. Sagni «Lavinia fra i dannati» di Terron. **Teatro dell'Officina** (C. Alberto 12, tel. 528-939): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi: ult. replica. **Teatro delle Dieci:** atti unici di Jonesco, Cocteau e Campanile. **Teatro Stabile:** da lunedì «Qui non c'è guerra» di G. Dessì (novità) con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone e L. Rossi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17.15 e 21,15 «L'evaso» di Chaplin (U.s.a., 1917, minuti 20): «Vita da cani» di Chaplin (U.s.a., 1918, minuti 30); «Il pellegrino» di Chaplin (U.s.a., 1922, minuti 35).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta A. M. Perotti. **Arlecchino:** ore 21-1 Andrea Tosi. Eddie Calvert (la tromba d'oro). **Augustea:** 21 Carnevale per bimbi. **Castellino:** ore 21 Tony Montano. **Eden Danze** (A. Nota 3, t. 44-765): ore 21 Complesso Seronei. **Faro Club Danze:** 21 H. Gualdi. **Frascio:** Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 A. Nevo. **Gay** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio; cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla Danze:** 21 Pippo Franco. **Principe Danze:** ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante. **Trocadero** (A. Doria 2, t. 683-771): 17 e 21-2 Barimar e il suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Esteril Club:** Bonazzelli. Attraz. **La Perroquet** (via Goito 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy. **Palazzo Sanson** (t. 44-270): Ristorante. Danze. Ap. ore 20; festivi 16. **Tarantella** (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quel tipo di donna» S. Loren, Tab Hunter, G. Sanders. **Astor:** «Il genio» di B. Wicki. **Corso:** «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott. **Cristallo:** «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,30. **Doria:** Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara. **Ideal:** «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25. **Lux:** «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 - 21,40. **Nazionale:** «Giganti del mare» cinescope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston. Ultimo 22,30. **Romano:** «Nella notte cade il velo» con Marina Vlady, Odile Versois e R. Hossein. Orario: 14,00-16,20-18,00-20,20-22,30. Pomeriggio L. 400. **Vittoria:** «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Arlecchino: «Gastone» col., A. Sordi, De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonzo. [illegible] scope col., Gregory Peck, D. Kerr.

Augustus: «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi, C. Martell, L. Masiero e L. Orlei. Platea L. 300. **Nazionale:** Frontiera a Nord Ovest, scope tech., L. Bacall, K. More. **Torino:** «Morte di un amico» con G. Garko, S. Focas. Pereggo Ap. 10.

Alessandra «Il bucaniere» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech. **Capitol** «Il bucaniere» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. techn. **Faro:** «Il bucaniere» Yul Brynner, Claire Bloom, C. Boyer vist. tech. **Fiamma:** «Un uomo da vendere» scope tech., F. Sinatra, E. Parker. **Hollywood:** «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, Leone Oro Venezia. Ult. 22. Ingr. 250. **Mafalda:** «Le canzon... ature di Sanremo» riv. Ferrero-Bandi 16,15-21,15. **Film:** «Mogli pericolose» Koscina. **Massimo:** «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori. **Principe:** «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi, Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14,30. Ingresso L. 350. **Sanson:** «La grande guerra» sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano. Leone d'Oro Festival di Venezia. Apert. ore 14,30. Ingresso L. 350. **Statuto:** «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.

Adriano: «Acqua profonda» tech. con Alan Ladd e Diana Foster. **Alcione:** «I ladri» Totò, G. Ralli; riv. Marchetti-Hungaria 16,15-21,15. **Alpi:** «Il mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotto. **La Perla:** «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Apert. 14,30. Ingr. L. 350. **Regina:** «Spada degli Orleans» sc. col., Jean Marais, S. Salman.

Asti: «Notti di Lucrezia Borgia» scope tech., Belinda Lee. Ap. 10. **Caravaggio:** «Conquista del West» **Olimpia:** Rinnegati del Wyoming. **Po:** «La legge è legge» Totò. **P. Nuova:** «Principessa di Mendoza» e «Freccia che uccide». Ap. 10. **S. Felice:** «Intrigo internazionale» vist. tec., Cary Grant, E. M. Saint.

Esperia: «Quanto sei bella Roma» tec., C. Villa, L. De Luca, Girolami. **Giardino:** A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. **Italiano:** «Cordura» scope tech., Gary Cooper e Rita Hayworth. **Mirafiori:** Tempi duri per i vampiri. **Viareggio:** «La casa di Madame Kora» R. Hossein. Vict. minori.

Araldo: «Verdi dimore» Audrey Hepburn e Anthony Perkins. **Eliseo:** «Brevi amori a Palma di Majorca» tec., B. Lee, Sordi, Gray. **Fréjus:** «La mia terra» scope tec., Rock Hudson, Jean Simmons. **Nuovo:** «La sirena della giungla». **San Paolo:** «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford con J. Wayne, Holden.

Belgio: Rinnegati Wyoming, col. **Corallo:** «Arrangiatevi» con Totò, Peppino De Filippo, Laura Adani. **Eridano:** «Indiscreto» in tech. con Cary Grant, Ingrid Bergman. **Grapa:** «Cordura» tec., Cooper. **Radium:** Congiura di Montecristo. **Vill. Venezia:** «Cordura» sc. tec., Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.

Astra: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri. **Baretti:** «Peccatori in blue-jeans».

Eliseo: «Noi siamo due evasi» con Vianello, Tognazzi, Magali Noël. **Excelsior:** «Il letto racconta» sc. tech., Rock Hudson, Doris Day. **Massaua:** «Carovana delle schiave» scope col., V. Bieli e Mara Cruz. **Odeon:** «Guida indiana» in tech. con Clynt Walker e John Russell. **Star:** «Soldati a cavallo» colori, John Wayne e William Holden.

Adua: Valle degli uomini perduti, J. Craig, e Varietà Comp. Pirillo. **Aurora:** «4ª fanteria» a colori, con Romy Schneider e S. Brenner. **Brescia:** Ultimi giorni di Pompei. **Châtillon:** «I 3 sceriffi» con George Montgomery e Buster Crabbe. **Edelweiss:** «Anna di Brooklyn» sc. tech., Lollobrigida, De Sica. **Fortino:** Ritorna Capelas. Rascel e Varietà Comp. Gambe al vento. **Maior:** «Il letto racconta» scope col., Rock Hudson e Doris Day. **Nord:** «Albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell. **Palermo:** Arriva Jesse James, Hope. **Sociale:** «Generale della Rovere» Vittorio De Sica, Giovanna Ralli. **Zenit:** «Capitan fuoco» scope tec., Lex Barker, R. Rory, M. Serato.

Cabiria: Il colosso di New York. **Colosseo:** «La grande guerra» sc., Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Apert. 14,30. Ingresso L. 350. **Castelfidardo:** «I giovani arrabbiati» Richard Burton, Claire Bloom. **Flora:** Canto nel deserto, C. Villa. **Italia:** «Quanto sei bella Roma» tec., C. Villa, L. De Luca, Girolami. **Moderno:** «Racconti d'estate» in technicolor e «Zanna gialla». **Piemonte:** «Passaggio a Hong Kong» sc. tec., Jurgens, S. Syms. **San Carlo:** «Un dollaro d'onore». **Splendor:** «Un certo sorriso» scope tech., R. Brazzi, Joan Fontaine.

Diana: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» Virna Lisi, Fantoni. **Dora:** «Babette va alla guerra» col., Brigitte Bardot, J. Charrier. **Roma:** «Tempi duri per i vampiri» col., Rascel, S. Koscina, C. Lee.

Alba: «Tra due fuochi» scope con Van Johnson. **Ambra:** «Tutti innamorati» Mastroianni e Rivista Masini 21,15. **Apollo:** «Ultimi giorni di Pompei» sc. tech., S. Reeves, C. Kauffman. **Cafasso** (via Chiesa della Salute ang. c. Grosseto, t. 290-141): «I 10 Comandamenti» ore 17,30 e 21,30. **Edera:** Guardatele ma non toccatele, Tognazzi, Vianello, Buscaglione. **Lessona:** «Ragazzi del juke-box» Buscaglione, T. Dallara, Curtis. **Lutrario:** «Furia delle amazzoni» sc. col., R. Fleming, G. Madison. Segue «3 Moschettieri» col. Disney. **Splendor:** «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, P. Finch.

Riduzioni ENAL — Ambrosio, Sanson, Adriano, Faro, Alessandra, Mafalda, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vill. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Maior, Odeon, Flora e La Perla; Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro dell'Officina e Palazzo del Ghiaccio (bigl. alla Cassa). Per domenica: Juventus-Atalanta (biglietti all'E.N.A.L.). — Iscrizioni gite: a Cervinia per il 28 corr.; a Napoli e Capri per 9-10-11-12 aprile; in Spagna e Portogallo dal 9 al 26 aprile.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13356, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 100 per parola

ARTIGIANATO — L. 85 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 100 p.p.

L'APERITIVO PER TUTTI

SELECT PILLA

SELECT SELECT SELECT

SELECT

MODERATAMENTE ALCOOLICO

PROFUMA L'ALITO!

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 100 p.p.

I CONSIGLI DI MIRELLA

COSA CUCINARE?

NIDI DI POLENTA

Fate una polenta un po' soda. Versatela sul marmo e spianatela all'altezza di 5 cm. circa. Quando è raffreddata con un bicchiere bagnato tagliatene dei tondini. Con un cucchiaino svuotateli al centro, passateli nell'uovo battuto, nel pangrattato e fateli friggere in abbondante olio fino d'oliva MIRELLA. Riempiteli metà con funghi e ragù e metà con piselli in scatola MIRELLA.

È un piatto di grande effetto

OLIO FINO D'OLIVA PISELLI AL NATURALE POMODORI PELATI FAGIOLI ASSORTITI CONFETTURE FRUTTA SCIROPPATA

Mirella

NESSUNA COLORAZIONE ARTIFICIALE

CONTROLLATE IL MARCHIO DELL'ANGELO · SIMBOLO DI PUREZZA GARANTITA

L'ANTICA RICETTA DI SALUTE

UN CUCCHIAINO OGNI MATTINA

OLEIFICIO IMPEROIL SOC. LIORE G. & C. · TORINO

LOCALI PER VILLEGG. — L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 150 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 70 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 80 per parola

DOMANDE IMPIEGO — L. 60 per parola

OFFERTE IMPIEGO — L. 100 per parola

(Continua a pag. 8)

Digerire bene e proteggere il fegato con Epaclar, gradevoli sali effervescenti digestivi e disintossicanti. Nelle farmacie.

Se lo stomaco vuol curar prendi Epaclar

VENDITA DI PROPAGANDA

CONCEDIAMO FORTI SCONTI SU

PORCELLANE CRISTALLERIE

SERVIZI TAVOLA, TÈ, CAFFÈ, BICCHIERI

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 25

La quarantacinquesima vittima dell'epidemia

Morta un'altra ospite del frenocomio di Pontevico

E' una fanciulla tredicenne le cui condizioni venivano ritenute senza speranza - Tranne un caso gravissimo la malattia appare in netta decrescenza

Dal nostro corrispondente

Brescia, venerdì sera.

Al reparto infettivi dell'ospedale di Brescia è deceduta nella mattinata una bambina di tredici anni, già ospite dell'Istituto frenastenici ed epilettiche di Pontevico da più giorni. Si tratta di uno dei due casi gravissimi denunciati negli ultimi comunicati ufficiali dati alla stampa dal dott. Muzzatto, ispettore generale medico del Ministero della Sanità. Con la morte della sventurata fanciulla il numero delle vittime sale a quarantacinque.

Tuttavia il decorso della malattia è in netta fase di decrescenza, perché l'impiego di due potenti antibiotici si è dimostrato efficacissimo per debellare il morbo.

Lodevole rilievo assumono intanto le dichiarazioni del primario del reparto infettivi dell'ospedale civile di Brescia, prof. Colonello, rese ieri sera alla stampa, le quali risultano nettamente in contrasto con le dichiarazioni fatte in sede competente a Roma. Il prof. Colonello è voce assai autorevole nel campo della batteriologia e delle malattie infettive; fu tra l'altro interpellato telefonicamente quando Fausto Coppi venne colpito dalla malattia che lo condusse alla tomba e dalle notizie che gli furono fornite opinò che, non potendo basarsi sulla visita diretta, potesse trattarsi di malaria. La sua opinione venne in seguito confermata.

Ieri sera il prof. Colonello ha ribadito una volta di più che la causa della mortalità diffusasi nell'istituto pontevichiese va attribuita esclusivamente allo stafilococco aureo emolitico, che crea una tossina in grado di produrre gravi lesioni, fra le quali la polmonite. Il prof. Colonello ha sottolineato che il problema della stafilococcosi è sempre in prima linea nei convegni medici, essendo considerato lo stafilococco il nemico numero uno da combattere. Nel caso specifico di Pontevico, lo stafilococco è stato riscontrato sistematicamente in tutti gli esami necroscopici effettuati dopo i decessi e quindi esso soltanto è stato l'agente eziologico dell'epidemia.

Infine il sanitario ha ribadito come al virus dell'influenza si sia associato lo stafilococco, il quale con ogni probabilità ha portato con sé altri germi, come lo pneumococco. Quest'ultimo, ha detto il prof. Colonello, non è in ogni caso all'origine della morìa.

s. m.

Ripetitori televisivi in Valle d'Aosta

Aosta, venerdì sera.

Il consiglio della regione valdostana si riunirà il 4 marzo, all'ordine del giorno figura tra l'altro l'installazione di impianti ripetitori per la ricezione in valle d'Aosta delle trasmissioni radiotelevisive svizzere e francesi.

Valentina Fortunato (da sinistra), Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero e Silva Koscina al pranzo organizzato al teatro-circo di Gassman in onore dell'attore neo-impresario. Al pranzo hanno partecipato oltre duecento persone, fra cui l'on. Tupini

IL PROCESSO A SAVONA PER IL MILIARDO SFUMATO

Nel «gran giallo» del Ghelardi molti gli enigmi da svelare

La misteriosa ricchezza dello strano funzionario era già notevole assai prima che avessero inizio le malversazioni in Comune - Numerose incognite su una tragica storia di complicità e ricatti

Nostro servizio particolare

Savona, venerdì sera.

Il processo contro il rag. Leandro Ghelardi riprenderà di nuovo lunedì. La prossima fase del dibattito è molto attesa qui, soprattutto perché farà perno sulle deposizioni dei sindaci e degli amministratori comunali sotto le cui gestioni avvennero i diabolici inganni orditi dall'ex-ragioniere capo.

Nuova luce sarà gettata sulla vicenda dalle notizie che essi recheranno? E' questo un interrogativo che molti continuano a porsi, ma, anziché tentare di rispondere con congetture, il miglior partito consiste nell'attendere la ripresa del processo. Una cosa è certa: tutte le sorprese sono possibili.

Questa affermazione scaturisce naturale dalla somma di suggerimenti offerti dalla prima fase del dibattito, conclusa con l'udienza di ieri. In soli quattro giorni si sono esauriti gli interrogatori del protagonista della vicenda e dei dodici imputati minori che, più o meno consapevolmente, gli diedero la loro collaborazione.

Durante questa rapida cavalcata attraverso gli intricati episodi del miliardo sfumato molti fatti venuti impensatamente alla luce sono apparsi rivelatori; e hanno presentato un Ghelardi inedito, assai più inquietante di quanto si fosse immaginato fino alla vigilia del processo. Si era parlato di lui come di un funzionario metodico, dalla esistenza sostanzialmente modesta, che solo negli ultimi anni aveva elevato il proprio tenore di vita e invece è risultato che già nell'anteguerra poteva spendere denaro senza lesinare.

Infatti, quando era un semplice impiegato in sottordine, assai lontano dalle cariche di primo ragioniere e di ragioniere-capo alle quali giunse ultimamente, già era in grado di frequentare tabarin, corteggiare ballerine, impiantare un secondo menage, facendo vivere nell'agiatezza contemporaneamente la moglie legittima e l'amante.

Dove prendeva il molto denaro che gli occorreva? Le indagini non hanno dato una risposta a questa domanda: si sa soltanto che già nel '38 egli aveva commesso una piccola malversazione, il che non chiarisce nulla di quel mistero. Nel maggio del '45 egli fu epurato e per un anno esatto egli dovette starsene senza stipendio.

Fu quello per lui un periodo di ristrettezze, ansie, disperazione? Neanche per sogno. Anche allora viveva nella larghezza e infatti non lesinò quattrini quando decise, appunto nel 1946, di far riattare a Genova l'appartamento, semidistrutto dalle incursioni aeree, del suo amico e collaboratore Umberto Saffi, già capo-sala del tabarin De Ferrari di Genova — il locale notturno che già nell'anteguerra egli frequentava assiduamente.

Si sa che due camere di quell'alloggio genovese, restarono da allora a sua disposizione, ma la storia particolareggiata di quanto vi accadde dal 1946 al 1958 non è stata approfondita da nessuno.

Certi indizi ci dicono che la vita sociale di Ghelardi a Genova aveva momenti interessanti. Per esempio, come mai, proprio nell'imminenza del crollo, fra la primavera e l'estate del 1958, uno dei suoi assegni fu impiegato per saldare un debito di 150 mila lire da lui aperto presso una fioraia di Genova?

Tra le molte cose da lui narrate nei giorni scorsi in aula, ci sono stati particolari sconcertanti. Che dire, per esempio, degli accenni dedicati al suo collega d'ufficio Angelo Bedini? Impiegato comunale, addetto al reparto contabilità, costui morì nel 1957, portandosi nella tomba drammatici segreti: così affermò il Ghelardi, facendo di lui una fosca descrizione. Era — egli affermò — un alcoolizzato, un disordinato, un «vizioso»: al gioco perdeva somme copiose. Un giorno, dall'analisi di alcuni documenti che il ragioniere-capo aveva dimenticato su uno scrittoio in ufficio, intuì l'esistenza di qualcosa d'irregolare, approfondì le ricerche, scoprì fatti gravi.

«Da allora — afferma il Ghelardi — cominciò a ricattarmi, ogni qualvolta aveva bisogno di quattrini, si rivolgeva a me; a furia di sovvenzioni oscillanti tra le duecentomila lire e il milione e mezzo, tutto sommato, io fui costretto a versargli una trentina di milioni».

Questa storia riguardante il Bedini è un'altra inquietante incognita dello strano processo. Il Ghelardi versò davvero al pericoloso collega una somma così ingente? Oppure l'intero racconto imperniato su un personaggio ormai tragicamente condannato a un silenzio di tomba è una delle invenzioni scaltramente architettate per dare una giustificazione ai volatilizzarsi dell'intera somma malversata: il miliardo e i 45 milioni?

Se è vero che il ragioniere-capo, anche dopo essere stato arrestato, ha continuato, sebbene in altro campo, a fare il gioco dei bussolotti con le cifre, per nascondere a tutti l'esistenza di un gruzzolo nascosto, gli asseriti trenta milioni destinati al Bedini non sarebbero altro che una delle finzioni di questo gioco.

Eppure in questo panorama di generali incertezze ci sono indizi che consentirebbero di scorgere nello sventurato Bedini qualcosa di più di uno spettatore che guardava senza agire, limitandosi a farsi pagare il silenzio.

Con una rivelazione in attesa, uno degli imputati minori, il dott. Leopoldo Nardini, ex-funzionario di prefettura, accusato di avere provveduto al Ghelardi carta intestata della Prefettura di Savona, nel proclamarsi innocente, rievocò una scena curiosa. «Un giorno — egli disse — il Bedini venne a trovarmi in ufficio per il disbrigo di determinate pratiche, poi, toccando l'argomento come per caso, mi disse che al Ghelardi occorrevano alcuni fogli di carta intestata per fare copia di documenti della Prefettura. Con tono brusco io risposi che le copie si dattiloscrivono su normale carta velina e sono indicate come tali con la semplice dizione di "copia conforme". Il Ghedini batté in ritirata senza replicare».

Mentre il Nardini narrava questo episodio, il Ghelardi ascoltava in silenzio, con la bocca atteggiata più del solito a durezza. Era evidentemente irritato, ma perché? Lo inquietava forse quello spiraglio di luce su orizzonti, finora inesplorati, di recondite complicità?

Forse è proprio in questo stato d'animo una delle incognite del processo. Ogni momento, da lunedì in poi, sarà buono per l'accidentale scoperta di qualche altro grosso collaboratore del Ghelardi, il complice importante, la cui figura e la cui attività, uscendo dall'ombra, potrebbero permettere finalmente di decifrare i troppi punti oscuri della vicenda.

Furio Fasolo

In vista della grande assemblea di domani

I centri del Lago Maggiore di nuovo divisi per il ponte

Arona, Meina, Stresa e Baveno contro Verbania, Laveno e i paesi lombardi - Il progetto, bocciato nel 1954, verrà ora riproposto - Il suo autore ormai è morto - Tutela del paesaggio e vantaggi per il turismo e il traffico - L'attesa degli operai che da Intra e Pallanza vanno a lavorare in Lombardia

Nostro servizio particolare

Verbania, venerdì sera.

Molti sindaci del Lago Maggiore, numerosi assessori, dirigenti di organizzazioni turistiche, esponenti del commercio e dell'industria locale si riuniranno domani, sabato, nel Palazzo provinciale di Varese, per riproporre la costruzione di quel ponte che dovrebbe congiungere le due rive del lago, collegando Intra a Laveno, ma che finora, allo stato di semplice progetto, ha diviso gli animi della popolazione, rendendo ostili fra loro alcune di queste quiete cittadine. Relatore all'assemblea sarà il sindaco di Verbania, Sironi, tenace assertore della necessità di realizzare l'iniziativa.

L'idea e il progetto tecnico del ponte sono dell'ing. Alfredo Varni. Le sue caratteristiche appaiono genialissime. Correndo ad un'altezza di un solo metro sopra il livello dell'acqua, il ponte sarebbe lungo tre chilometri e largo sedici metri (autostrada e passaggio per ciclisti e pedoni). Dovrebbe essere costituito da una «trave cellulare elasticamente continua», poggiata su galleggianti. Particolari aperture al centro e ai lati consentirebbero il regolare transito delle imbarcazioni. Il costo oggi sarebbe di 2 miliardi di lire.

Nel 1950, il comune di Verbania iniziò una campagna per far approvare il progetto Varni e renderlo esecutivo. Si costituì una società per i finanziamenti e la Giunta di Verbania presentò regolare domanda al ministro dei Lavori Pubblici per ottenere il parere favorevole. Il 20 luglio 1954 la seconda sezione del Ministero accordò quanto richiesto. La costruzione pareva ormai sicura e imminente. Molti espressero il loro giubilo: finalmente. Ma altri, in nome dell'invidiabilità del paesaggio e per altri motivi particolari, si opposero.

Cominciarono subito i centri della sponda occidentale della provincia di Novara, come Arona, Meina, Baveno e soprattutto Stresa, i quali manifestarono timori di venire tagliati fuori dal nuovo ponte. Invano quelli di Verbania cercarono di rassicurarli, affermando che l'opera avrebbe portato un vantaggio anche ad essi perché nuove correnti di forestieri si sarebbero formate per compiere il periplo del lago.

Ma gli oppositori più violenti e irriducibili erano altri, cioè quelli che, senza tener conto degl'interessi delle rispettive località in cui abitavano, sostenevano che quel ponte gettato fra le due sponde avrebbe deturpato senza rimedio e in modo orrendo la gentile e serena bellezza lacustre.

Nell'estate di sei anni fa, si formarono spontaneamente sul Lago Maggiore due partiti indicati come «gli amici del ponte» e «i nemici del ponte». Si tennero riunioni in un teatro di Intra, si arrivò a un referendum. Della questione si occuparono i giornali italiani e stranieri. Tutti i punti di vista furono espressi e sostenuti con eguale calore e con infinite argomentazioni.

Nell'autunno, quando le polemiche sembravano superate, e si riteneva ormai prossimo l'inizio dei lavori, giunse una sorpresa sconcertante. La mattina del 13 ottobre 1954 il Consiglio superiore del Ministero dei Lavori Pubblici respinse con voto nettamente negativo il progetto dell'ing. Varni.

L'ing. Varni si rivolse al ministro dei Lavori Pubblici e al presidente del Consiglio superiore scrivendo: «Il nostro pubblico commenta il ritorno del Consiglio superiore dei LL.PP. sul proprio voto del 20 luglio 1954 molto sinistramente, anche perché lo addebita, ormai, quasi esclusivamente, a un meschinissimo interesse privato di funzionari governativi, ai quali, nella loro condizione di pensionati rivalutati, cui è affidata la gestione governativa (provvisoria) del servizi di navigazione del Lago Maggiore, riesce troppo facile, da ben quattro anni, convincere i loro ministri che il traghetto Intra-Laveno deve essere conservato a ogni costo, per potere quadrare il bilancio dell'intero servizio di navigazione che altrimenti sarebbe molto passivo». Arrivò una risposta indiretta nella quale si diceva che il traghetto Intra-Laveno faceva parte del paesaggio, che il ponte avrebbe rovinato.

L'ing. Varni aveva allora più di 70 anni. Tutti sapevano che non era un ambizioso e che non si riprometteva alcun vantaggio economico dal suo progetto. Morì poco dopo. Ora il suo progetto viene illustrato dall'ing. Virgilio Coltro che già se ne occupò nel lontano 1938. Rimane naturalmente quello originario.

Domani il sindaco Sironi cercherà di dimostrare che questo ponte galleggiante non nuoce al paesaggio, anzi si inserirà in esso con una nota moderna, niente affatto stonata. Egli parlerà del traffico turistico, com'è concepito oggi con gente motorizzata e frettolosa, e del traffico commerciale. Ricorderà inoltre, quasi certamente, il vantaggio che ne ricaveranno le migliaia di operai che da Intra, Pallanza e da tante altre località del centro-lago, confluiscono quotidianamente a Milano.

Si tratta ancora — e in questi pochi accenni non si esaurisce forse il panorama che sarà illustrato a Varese — di decongestionare il traffico sulla statale numero 34, che attinge, in molte ore del giorno, fonti e punte abbrividenti: di convogliare il traffico pesante, alimentato dalle industrie ossolane, le quali gravitano, sia per gli approvvigionamenti che per l'inoltro della loro produzione, su Milano e la piaga lombarda: sulla statale che corre lungo l'altra sponda del lago, la strada n. 33, col vantaggio di vedere abbreviate le distanze, rispetto alla via di Sesto Calende, di decine e decine di chilometri.

a. m.

Sessantuno i morti nella collisione aerea

Eisenhower profondamente rattristato per la sciagura di Rio de Janeiro

Il Presidente ha variato il programma in seguito al luttuoso episodio e si è recato in ospedale a visitare i tre superstiti - I componenti della banda musicale dei marines periti nello scontro avevano un triste presentimento - Le ricerche dei cadaveri

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, venerdì sera.

La sciagura aerea avvenuta ieri nel cielo di Rio de Janeiro, e nella quale hanno trovato la morte sessantuno persone, ha gettato nella costernazione l'intera città intenta a festeggiare il presidente Eisenhower nonché il proprio famoso carnevale.

Il disastro è stato causato dalla collisione fra un apparecchio da trasporto della Marina americana e un «DC-3» della aviolinee brasiliane. I rottami ed i cadaveri sono precipitati in mare sui lati della caratteristica montagna chiamata «Pan di zucchero» che domina la baia di Guanabara, dove sorge la capitale brasiliana. Sull'aereo statunitense, un «DC-6», si trovavano trentotto persone, vale a dire i sette componenti l'equipaggio, diciannove membri della famosa banda musicale della Marina degli Stati Uniti, nonché dodici tecnici navali americani i quali tornavano dall'aver collaborato con le autorità argentine nelle ricerche di un misterioso sottomarino che risultava bloccato a Golfo Nuevo.

A bordo del «DC-3» invece erano ventisei brasiliani. Si tratta in totale di sessantaquattro persone e di esse se ne sono salvate soltanto tre. Esse facevano parte del gruppo dei tecnici navali e si trovano attualmente ricoverate in un ospedale di Rio dove le loro condizioni sono state definite abbastanza buone malgrado le ferite riportate.

Il «DC-6» tornava nella capitale da San Paolo mentre l'altro aereo, diretto anch'esso a Rio, proveniva da Santos. La visibilità era ostacolata da una fitta pioggerella e da un basso strato di nubi: per tale motivo entrambi gli apparecchi avevano ricevuto la disposizione di sorvolare la zona in attesa dell'ordine di atterraggio. Le autorità americane affermano che al velivolo brasiliano era stata assegnata la quota di 1500 metri ed al loro quella di 1800 metri.

Pochi istanti dopo, alle ore 13,15 locali (ore 17,15 italiane) i due velivoli si scontravano precipitando in mare in vista dei lussuosi alberghi e degli stabilimenti balneari esistenti lungo la baia di Rio.

Il presidente Eisenhower, che sta compiendo un viaggio attraverso il Sud America, si era recato in mattinata a San Paolo, distante un'ora di volo dalla capitale, accompagnato dal presidente brasiliano Juscelino Kubitschek. Essi venivano informati di quanto accaduto nel volo di ritorno. Profondamente turbato per la catastrofe Eisenhower, non appena atterrato sull'aeroporto Dumont di Rio, chiedeva di essere condotto all'ospedale «Miguel Couto» per far visita ai tre tecnici. In un primo tempo egli aveva pensato di recarsi all'obitorio, ma poi aveva cambiato idea.

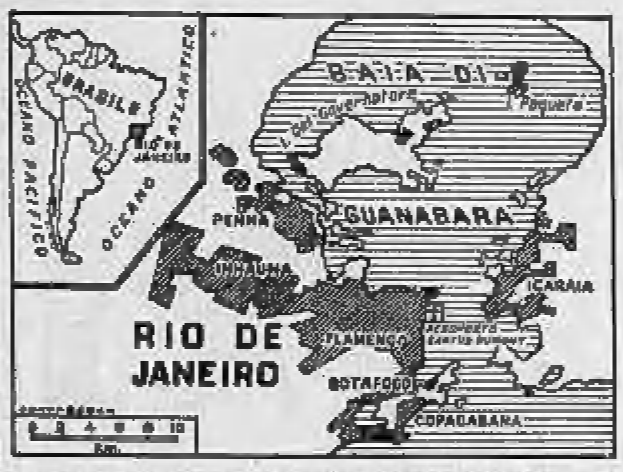
La tragedia ha addolorato il Presidente americano anche per il fatto che egli conosceva personalmente diversi componenti della banda musicale, la quale avrebbe dovuto suonare ieri sera nel ricevimento in programma all'ambasciata degli Stati Uniti in onore delle autorità brasiliane. Eisenhower tuttavia ha annullato il ricevimento, cui erano state invitate circa settecento persone, e lo ha sostituito con un banchetto svoltosi in forma privata e con la partecipazione di un ristretto numero di ospiti. Ciò unicamente allo scopo di ringraziare Kubitschek per le calorose accoglienze riservategli durante i tre giorni di permanenza in Brasile.

Eisenhower ha ordinato di continuare le ricerche di altri eventuali superstiti, ma si esclude che ulteriori passeggeri dei due velivoli possano essere ritrovati vivi. I primi ventisette cadaveri erano stati composti presso la sede dello «Yacht Club» di Rio in prossimità del quale era caduto un pezzo della carlinga del «DC-6». Cinque persone erano state ripescate vive, ma due di esse sono decedute durante il trasporto in ospedale. Due preti cattolici hanno provveduto ad impartire l'estrema unzione ai cadaveri man mano che venivano condotti a riva. Eisenhower, durante la visita ai tre sopravvissuti, ha detto ai medici ed alle infermiere: «Abbiate cura di loro». Egli si è trattenuto un minuto o due accanto ad ognuno dei feriti uno dei quali ha avuto la forza di mormorare: «Grazie, signor Presidente».

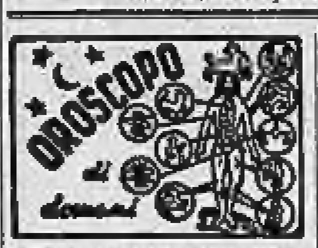
Negli Stati le famiglie di molti componenti la banda musicale hanno riferito che i loro cari avevano un sentimento in comune, la paura di non tornare a casa. La moglie di uno di essi, signora Joan Tramontana, ha dichiarato:

«Nessuno voleva andare nel Sud America. Tutti temevano una cattiva accoglienza da parte degli abitanti di quei Paesi».

m. s.



I rottami dei due aerei e i cadaveri sono precipitati in mare a sud dell'aeroporto di Santos Dumont



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci e in sestile a Saturno. Vi sarà una ripresa benefica delle funzioni vitali. Fegato e reni saranno alleggeriti. Visita gradevole che allieta il cuore. Tipi: Vergine, Pesci e Scorpione.

Vergine - *Lavoro:* sarà opportuno pilotare le cose con estrema cautela, perché vi saranno affidati dei compiti molto delicati. Orientamento verso modi facili e pratici. Collaborate con i nati sotto il Capricorno. *Vita affettiva:* visita gradevole che allieta il vostro cuore. Felicità per mutamenti fecondi, nel settore degli affetti in particolare. *Salute:* noterete una ripresa delle funzioni vitali; il fegato sarà alleggerito.

Pesci - *Lavoro:* bisogna scuotersi e mescolare gli ingredienti perché la fusione sia perfetta. Avete i mezzi e non li usate abbastanza. Agite al più presto, ma sempre con saggezza. *Vita affettiva:* proverete consolazione per una dimostrazione schietta. Vi circuiranno di tenerezza, e non potrete fare a meno di ricambiare. *Salute:* i reni si sentiranno meno oppressi degli altri giorni. Energie che si manifestano e vi rendono più attivi nelle vostre funzioni.

Scorpione - *Lavoro:* tenete gli occhi aperti, ponderate ogni cosa. Chi vi circonda vuole sfruttarvi. Bisogna che sappiate tagliare ciò che risulta erba grama. Un momento di debolezza si paga a caro prezzo. *Vita affettiva:* proverete qualche emozione per una notizia che vi farà fieri. Incontro piacevole. Speranze aiutate dagli eventi. *Salute:* normalità; chi si trova afflitto da un male tenderà al miglioramento.

Per i nati dell'Ariete: pigliate provvedimenti per sottrarvi ad un inganno. Fate apprezzamenti intimi e lasciate la gente in sospeso. Toro: non dimenticate l'essenziale. Moderate la testardaggine e la riservatezza. Potrete fare rapidi progressi. Gemelli: vi pensano se vi amano con sincerità. Ricambiate e unitevi a chi merita la vostra schiettezza. Stanchezza nervosa. Cancro: restate misteriosi, fateci cercare, bisogna suscitare la curiosità. Vi chiederanno un favore che converrà fare. Date, per ricevere. Leone: questo è il momento di modellare la creta, di battere il ferro, di varare la nave. Dovrete scrivere al più presto un messaggio. Evitate i cibi pesanti e acidi. Bilancia: l'affetto di un amico sarà un meraviglioso sostegno morale. Vi ricambieranno un piacere, e ne sarete ampiamente soddisfatti. Provate a gettare altra legna nel fuoco. Sagittario: dovrete assumere delle responsabilità, ma non vi sgomentate. Riuscirete a fare bella figura. Amici che vi ammirano. Stanchezza a una gamba. Massaggiatevi. Capricorno: fatevi miti in apparenza, per balzare al momento opportuno. Siete troppo franchi e questo è dannoso alla vostra politica. Acquario: le amicizie saranno false e le caparre, ma un tipo, in apparenza avversario, vi darà prova di solidarietà. I cibi che assorbite favoriscono i reumi. Fate attenzione alla dietetica. Pesci: altri momenti d'incertezza, poi entrerete nel sentiero giusto. Collocatevi a riposo, per rigenerarvi.

T. Palamidessi

Strappato un infermo dalla casa in fiamme

Il pericolante, un montanaro di Roreto Chisone, tratto in salvo poco prima che l'edificio crollasse, divorato dal fuoco

Pinerolo, venerdì sera.

(m. g.) Un furioso incendio, che ha avuto fasi drammatiche, è scoppiato nelle prime ore del giorno a Roreto Chisone, un alpestre comune ad 875 metri sulla statale del Sestriere, a valle di Fenestrelle. Vittime, tre fratelli: Natalino, Giuseppe e Luigi Jourdan, abitanti, con le loro famiglie una grossa casa nella parte alta del paese. Il Giuseppe, che si trovava a letto gravemente infermo, è stato tratto in salvo da alcuni volonterosi, che sono riusciti, con non poche difficoltà, a trasportarlo fuori di casa, con il letto su cui giaceva.

A dare l'allarme è stato, verso le 5, un passante, il quale, nonostante la fitta nebbia, intravedeva lunghe lingue di fuoco sprigionarsi dal tetto della casa. I componenti la famiglia Jourdan, tutti ancora in casa, non si erano accorti di nulla; richiamati dalle urla del passante, si precipitavano fuori e qui potevano rendersi immediatamente conto del disastro. Infatti il fuoco, scoppiato nel fienile soprastante le camere di abitazione, si presentava ormai indomabile. Dato l'allarme con le campane a martello, si formavano subito squadre di volontari i quali si davano da fare per porre in salvo l'ammalato, poi il bestiame e quindi qualche masserizia, prima che l'intero fabbricato crollasse, distrutto. D'urgenza giungevano da Pinerolo i vigili del fuoco, la cui prima preoccupazione è stata quella di isolare la casa in fiamme dalle restanti attigue abitazioni, che hanno così potuto essere salvate.

Verso le 11 l'incendio è stato praticamente domato. I danni — ingentissimi — sono ancora in via di accertamento.

Morte improvvisa a Roma d'una bambina per polio

Roma, venerdì sera.

Una bambina di 8 mesi è morta improvvisamente ieri per poliomielite intestinale. Si chiamava Antonia Leonetti ed abitava in via delle Ninfee 23.

Due giorni fa la madre di Antonia, dopo aver constatato che sua figlia rifiutava il cibo e aveva la febbre alta, l'aveva fatta visitare dal medico di famiglia. Ieri, poi, la donna si era dovuta assentare da casa, e aveva affidato la piccina alle cure della portinaia del suo stabile. E' stata questa ad accorgersi che le condizioni di Antonia erano improvvisamente peggiorate e che ella respirava a fatica. In preda al panico, la portinaia ha preso la piccola e si è portata sulla strada, dove ha cercato di attirare l'attenzione di un'auto di passaggio che subito dopo si è diretta a tutta velocità verso una vicina clinica. Un medico dopo aver visitato la bambina ed averle praticato una iniezione, ha dichiarato che, a suo avviso, era opportuno correre al più presto al Policlinico.

Qualche minuto dopo la bambina veniva ricoverata di urgenza al padiglione pediatrico del Policlinico; ma non c'era più niente da fare: il terribile morbo aveva avuto ormai ragione del suo fragile organismo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

PRANZI di CARNEVALE

con

AGNOLOTTI di carne e
RAVIOLINI di magro

DEFILIPPIS

VIA LAGRANGE, n. 39 - Telefono 42-137
CORSO ROSSELLI, n. 58 - Telef. 596-958

S.A.P.A.V.

AUTOLINEA DIRETTA FESTIVA

TORINO-PERRERO-PRALY

Con partenza da Torino ore 7,30 - Arrivo ore 10,15
Prezzo di Andata e Ritorno: L. 800

Biglietteria, prenotazione posti, informazioni

CIT - Via S. Secondo 16 - Tel. 40-714 | FIRPI - P.zza S. Pellico - Telef. 47-[illegible] | ROBOTTI - Piazza Palazzo - Telef. [illegible] | TRANSITALIA - Pz. Solferino 1 - Telef. [illegible]

e presso le principali Agenzie di viaggi

LOTTI
TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI È SERVE MEGLIO
TELEVISORI A GETTONIERA

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*	ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. [illegible] - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26[illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]*	ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del [illegible]

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 [illegible] nei giorni festivi

TEODORA

La figlia di Crisòmallo

XXVIII. — Ex-cortigiana divenuta imperatrice d'Oriente, Teodora colma di favori i suoi amici, e perseguita con accanimento non soltanto i suoi nemici dichiarati, ma anche tutti quelli di cui non si fida. Dopo il ministro Giovanni di Cappadocia, ridotto ad una forzata e tardiva carriera ecclesiastica nell'esilio egiziano, Teodora si occupa di Belisario. Questi, insultato persino dai valletti di corte, rientra una sera a casa sua convinto che la sua morte sia stata decisa. Dal palazzo arriva un messaggero, con una lettera di Teodora. Ordine di morte?

E Belisario, con una profonda sorpresa, con grandissima gioia, legge: «Tu sai, mio caro, che cosa hai fatto contro di noi. Ma io sono molto obbligata nei confronti di tua moglie e, per lei, ho deciso di perdonarti. Sappi che è a lei che devi la vita: ed è solo da lei che devi, per l'avvenire, sperare salute e fortuna. Vedremo in seguito come ti saprai comportare nei suoi confronti». Naturalmente Antonina conosce da parecchie ore il contenuto della lettera e si domanda come potrà reagire il più illustre uomo di guerra del secolo, il vincitore dei

Persiani, dei Vandali e dei Goti... L'effetto è istantaneo. Belisario balza da letto in cui si apprestava a trapassare dalla vita alla morte e, dinnanzi al messaggero di Teodora, si getta in ginocchio di fronte ad Antonina e le bacia i piedi, le mani, poi, alzandosi, la stringe appassionatamente fra le braccia proclamando: «Io sarò d'ora in avanti il tuo più fedele schiavo!». Questo soldato che, sui campi di battaglia, dimostrava un coraggio esaltante, mancava un po' di coraggio civile, osserva lo storico di Bisanzio, Carlo Diehl. «Eroe di un'epoca

di decadenza, Belisario non era affatto un uomo tutto di un pezzo, dal carattere fortemente temprato». La manovra di Teodora è perfettamente riuscita. Unendosi più che mai Antonina, Teodora rinsalda definitivamente al servizio di Giustiniano Belisario, che avrebbe potuto con estrema facilità dirigere contro il trono una potente sedizione militare. A dire il vero, però, Belisario non ha la mente politica. Bravo soldato, eccellente generale, egli è nato per eseguire docilmente gli ordini imperiali, per «servire». Sensibile agli onori ed alla gloria, egli non ambisce al prestigioso fardello del potere. Rassicurati sul conto di questo generale troppo popolare, Teodora e Giustiniano gli restituiscono una parte della

sua fortuna e gli affidano un nuovo comando. Di più: come ricompensa alla parte sostenuta da Antonina per la caduta di Giovanni di Cappadocia, Teodora dona a Belisario ed alla sua sposa il magnifico palazzo del ministro esiliato, in cui la coppia si installa con gran lusso. Dopo aver fatto brillantemente sposare sua sorella Comito e sua nipote Sofia, Teodora si mette in testa di maritare la figlia di una delle sue intime amiche di gioventù, Crisomallo, al pari di lei ex-cortigiana. Ella crede di aver trovato per questa fanciulla il marito desiderato, e lo mostra discretamente alla madre ed alla figlia, che condividono il suo entusiasmo: il ragazzo è veramente «come si deve». Figlio del direttore degli uffici imperiali Ermogene, il giovane, bello e vigoroso, si chiama Saturnino.

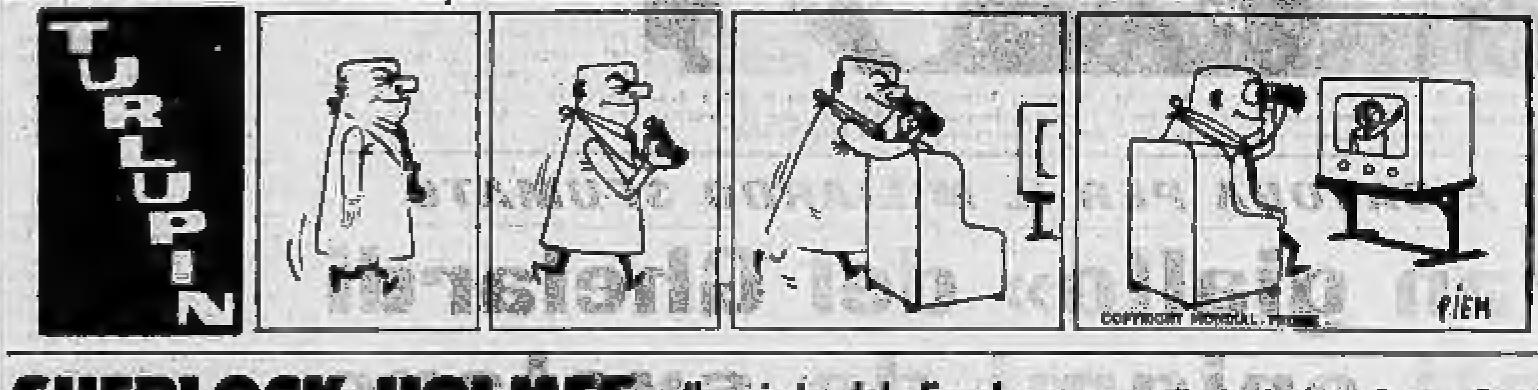
SEGUE: Il matrimonio forzato

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LXXVII. — Ferito durante una missione e curato da Luisa Sanfelice, Salvato Palmieri, messaggero del gen. Championnet, è ancora giacente quando si suonano a Napoli le campane che annunciano la vittoria delle armi reali.

Michele non sembra accorgersene del disappunto di sua sorella di latte. Egli esclama bruscamente: «Bene, se dubiti della nostra vittoria, ecco il cavaliere Sanfelice che te la può confermare. Egli viene dalla Corte e deve saperle, le notizie». «Mio marito! — grida Luisa, guardando dalla finestra. — Non è ancora la sua ora». Effettivamente, è il cavaliere che rientra un'ora prima del solito. E' evidente che per far ciò dev'essere accaduto qualcosa di grosso. «Presto, presto, Michele! — esclama Luisa. — Va nella camera del ferito; tu non dire nemmeno una parola di ciò che mi hai raccontato e stai bene attento che Giovannina non parli. Mi capisci?». «Sì, capisco che ciò gli farebbe dispiacere, povero giovane — si commuove Michele. — Ma se mi interrogasse sulle campane e sul cannone?». «Gli dirai che è per la festa dell'Avvento — dice precipitosamente la giovane donna. — Ora va!». Michele sparisce nel corridoio e Luisa si affretta a chiudere la porta. Appena in tempo: il cavaliere ha già [illegible] il portone di casa. Luisa gli va incontro, col sorriso sulle labbra ma col cuore in tumulto. «Ah! — esclama il cavaliere. — In fede mia, ecco una notizia che non mi aspettavo affatto: il re Ferdinando se ne va! Andate a giudicare sulle apparenze!». «Allora è proprio vero?» interroga Luisa. «Verissimo, mia cara amica».



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

XV. — Sherlock Holmes indaga su una misteriosa tragedia accaduta nella casa di Mortimer Tregennis: due suoi fratelli sono improvvisamente impazziti, mentre la sorella è morta. Il «detective» apprende che Tregennis aveva un tempo bisticciato con i fratelli a causa di un'eredità.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua a pag. 7)

per la prima volta

a prezzi eccezionali
con sconti del

50% - 80%

Corne

REGALA

in una grande vendita

LANERIE
SETERIE
VELLUTI
FODERAMI
IMPRIME'

merci di assoluta qualità

Corne TORINO via Roma, 32 angolo Monte di Pietà

da SABATO 27 FEBBRAIO

LATUDE

La denuncia

I — Il nome di Latude rievoca le evasioni che sono rimaste leggendarie. Latude, illustre vittima dell'arbitrio reale e il cui nome sarebbe bastato a giustificare l'assalto popolare contro la Bastiglia (nonostante che Latude, il quale d'altra parte non si chiamava neppure così, a quell'epoca, cioè il 14 luglio 1789, fosse in libertà da ben cinque anni).

Un giovanotto bruno, magro, dalla statura media, vestito di un mediocre paio di pantaloni grigi e d'una giubba rossa, si presenta, tutto agitato, a una delle entrate del castello di Versailles, dal lato ove si trova il giardino Nord. E' il 28 aprile 1749. Per arrivare fino a quell'ingresso, aveva già dovuto trovare il modo di introdursi nel parco, e soprattutto, doveva sapere da chi era abitata quell'ala del palazzo in prossimità del piccolo studio di Sua Maestà il re Luigi XV, se aveva avuto l'audacia di dire allo svizzero di guardia: «Sono

venuto per parlare alla Marchesa di Pompadour. Bisogna che mi lasciate passare. Quello che ho da comunicarle è di una estrema importanza. Ne va della sua vita...!». La guardia svizzera aveva alzato le spalle e allora il giovane aveva insistito nella sua richiesta con fare molto nervoso. Lo svizzero aveva allora permesso che lo sconosciuto entrasse nel vestibolo del castello e aveva avvertito il personale di casa della Marchesa. Ed ecco arrivare il primo cameriere della Signora di Pompadour, il signor Gourbillon, che viene

personalmente ad accertarsi di che cosa si tratti. Ed è con una cortesia glaciale che egli dice al giovane: «Calmatevi e parlate chiaro. Io vi ascolto». Traendo un blocchetto di fogli dalla sua giubba, il signor Gourbillon si prepara a fare delle annotazioni. «Mi chiamo Jean Danry — dice lo sconosciuto. — Sono stato allievo chirurgo presso l'armata della Linguadoca. Tornato da poco alla vita borghese, abito presso il signor Charmelux nel vicolo del Gallo. Ieri sera, dopo il tra-

monto, stavo passeggiando nei giardini delle Tuileries quando passando accanto a due individui, seduti su di una panchina, udii delle parole che mi misero in sospetto. I due non si sono accorti di me, che mi ero fermato a poca distanza. Essi parlavano con odio della marchesa di Pompadour; mi parve di capire che si trattasse di un complotto contro la sua persona. Quando si alzarono per andarsene, io li seguii facendo in modo che non mi scorgessero. Si diressero alla porta centrale dove li ho visti gettare attraverso la buca un pacchetto

rettangolare. Senza dubbio qualche macchina infernale o qualche veleno destinati alla marchesa. Poi i due uomini sono scomparsi nella notte; ed io ho pensato che era mio dovere avvertire la marchesa di Pompadour, prima che il corriere le recapitasse il pacchetto misterioso. Ed ecco il perché sono qui...». Gourbillon ringrazia Danry e si fa promettere che non dirà parola a nessuno di quanto ha rivelato a lui. Caso mai verrà chiamato per una ricompensa. Il giorno dopo, 29 aprile, al castello, con il corriere postale, viene recapitato anche un pacchetto triangolare, una scatola di cartone indirizzata alla «Signora Marchesa di Pompadour - Corte».

SEGUE: La scatola misteriosa

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IL CALCIATORE DEL GIORNO

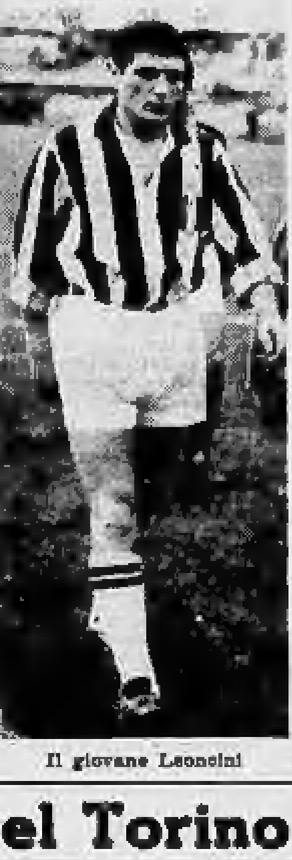
LEONCINI

Se ne venne da Roma a Torino tre anni fa - Era un ragazzo sconosciuto e taciturno che voleva diventare ragioniere - Si è trasformato in un buon atleta dall'ottimo rendimento - Gioca nella Juventus, ma pensa ancora al diploma

Gianfranco Leoncini è l'«uomo del giorno». Un nome giovane: vent'anni e cinque mesi. E' nato a Roma il 25 settembre del 1939, ma del romano non ha che l'accento; è di carattere chiuso infatti, non ama le esibizioni, preferisce la vita ritirata assieme ai suoi amici, che sono tutti ragazzi delle squadre minori juventine. Sta a Torino ormai dall'agosto del '57, ed in tre anni ha appreso le norme che devono regolare la vita di un atleta, specialmente nell'ambiente della Juventus. Parliamo dei giovani calciatori: allenamenti e studio.

E Leoncini studia. Fino alla scorsa stagione i risultati della sua attività di studente sono stati ottimi, ora un po' meno... E' la regola dell'«inversamente proporzionale»: con il crescere della fama, diminuisce il rendimento alla scuola. Il nostro giovane mediano è iscritto all'Istituto Offidani, nella scorsa stagione è stato promosso con buoni voti, e quest'anno avrebbe dovuto presentarsi all'esame di Stato per il diploma di ragioniere, ma probabilmente rinuncerà... Non si tratta però di poca volontà, ma piuttosto degli impegni di calciatore professionista, impegni che lo portano sovente a marinare la scuola per andare allo stadio o in trasferta. Comunque Leoncini sull'argomento è decisissimo: «Sarò ragioniere ad ogni costo, forse fra un paio d'anni». Intanto si interessa anche di inglese, e pare (dicono i suoi amici) che sia la materia in cui riesce meglio.

E' venuto alla Juventus come «omaggio» di Gigi Peronace, che se lo portò da Roma a Torino affidandolo alle cure di Locatelli, che immediatamente si interessò di questo forte giovanotto dal fisico robusto ma dalla scarsa tecnica. Tre anni di lavoro (il passo da un campo della periferia al grande stadio è veramente enorme) e Leoncini è pronto al grande salto. Forse è inesatto dire che «è pronto», egli è lanciato ormai sulla strada del successo, ed è facile prevedere per lui una brillantissima carriera.



Il giovane Leoncini

E' «nato» mediano; preferisce giocare a sinistra, ma non disdegna neppure il ruolo di destra. Proprio quest'anno ha esordito in campionato con la maglia n. 4, esattamente a Milano contro i rossoneri campioni d'Italia. Doveva controllare Grillo, e lo fece in modo superbo, tanto da attirare su di sé le attenzioni dello stesso c. t. azzurro Viani. A Ferrara e contro il Padova è stato utilizzato a sinistra, ha segnato due goals, e tanti si sono meravigliati di vedere un mediano così pronto nel tiro in porta. Chi lo conosce bene però non si stupisce affatto: Leoncini mediano-cannoniere è una realtà che dura ormai da anni, dal suo arrivo alla Juventus.

E' migliorato in tecnica, e lui stesso intende dare tutto il merito a Cesarini ed a Parola, che lo hanno ormai sotto controllo diretto. Non disdegna la lotta, è pronto nel ricupero, tendenzialmente preferisce «appoggiare» l'attacco. Sono queste (unite ad un fisico eccezionalmente vigoroso e forte) le sue doti migliori.

Gianfranco Leoncini si aggiunge così alla schiera dei giocatori creati dalla scuola juventina; è l'ultimo prodotto in ordine di tempo, non in ordine di valore. Dove potrà arrivare? Inutile fare previsioni. I dirigenti del sodalizio bianconero hanno esplicitamente dichiarato che Leoncini rimarrà alla Juventus anche negli anni avvenire. Le promesse per un «lungo volo» esistono. E' un altro giovane che si appresta ad infoltire le file del calcio nazionale, un giocatore austero, dal temperamento latino e dallo stile un po' inglese. E c'è ancora chi dice che il calcio italiano è in decadenza...

g. sac.

Cancian nel Torino a Brescia

Una sola novità nel Torino in vista della trasferta di Brescia: il «recupero» del terzino Cancian che sostituirà Rosso. Questi, infatti, che domenica scorsa si era prodotto uno stiramento muscolare, resterà a riposo ed appunto a Cancian verrà affidata domenica la maglia numero tre.

Il resto della formazione granata rimarrà invece immutato. Anche Pellis (vistoso ematoma ad una gamba) si è completamente rimesso.

Ieri i granata si sono allenati al mattino compiendo una lunga serie di esercizi atletici e di palleggi. Più attivi degli altri, Virgili, Santelli, Soldan, Cancian, Bonifaci che sotto la guida di Senkey e di Ellena sono restati sul campo di via Filadelfia quasi sino a mezzogiorno.

La preparazione dei calciatori torinesi si conclude oggi pomeriggio. Subito dopo Senkey comunicherà l'elenco completo (titolari e riserve) che partiranno per Brescia. La comitiva granata lascerà Torino alla volta della città lombarda nel pomeriggio di domani.

Si chiudono alle Olimpiadi le gare riservate alle discesiste

Per le azzurre a Squaw Valley oggi lo slalom della speranza

Le due «manches» della «speciale» - Tifosi alle stelle: mai si era assistito ad un episodio così emozionante come l'ultima frazione della staffetta 4x10 disputata ieri e vinta da Hakulinen

La squadra finlandese, vincitrice della staffetta. Da sinistra: Alatalo, Huhtala, il «trainer», Maentyranta e Hakulinen

Nostro servizio particolare

Squaw Valley, venerdì sera.

Si offre oggi all'Italia, sui pendii di Squaw Valley, l'ultima «chance» di conquistare (come hanno già fatto tutti gli altri paesi alpini: Austria, Francia, Germania e Svizzera) una vittoria. La serie delle competizioni si conclude con lo slalom speciale femminile e le azzurre — guidate da Carla Marchelli e Giuliana Chenal Minuzzo — faranno del loro meglio per strappare il successo alle grandi favorite. Sono queste la tedesca Heidi Biebl, le svizzere Annemarie Waser e Lilo Michel, e l'americana Penny Pitou, che era indicata quale probabile trionfatrice di tutte e tre le gare e si è invece fatta battere nelle prime due.

Alla Pitou resta ora la possibilità di vincere lo speciale e la combinata (e giornalisti e appassionati sperano che i computi per la combinata femminile siano meno lunghi e macchinosi di quelli per la maschile: solo ieri a giorno inoltrato si è avuta conferma ufficiale che l'ha vinta il francese Guy Périllat, davanti al connazionale Charles Bozon e al tedesco Hanspeter Lanig; Paride Milianti è al sesto posto.

Allo slalom femminile partecipano 43 atlete. Prima a scendere sarà la francese Thérèse Leduc. La Pitou (Penny la chiamano tutti; ma dalle tabelle ufficiali risulta che ha il nome assai più impegnativo di Penelope) scenderà dodicesima. Delle italiane Carla Marchelli ha avuto il numero 22, Jerta Schir il 24, Jolanda Schir il 38 e Giuliana Chenal Minuzzo il 34.

Il bollettino meteorologico prevede vento fortissimo, tra i 40 e gli 60 chilometri all'ora, con qualche spruzzata di neve turbinante.

Oltre alla medaglia d'oro dell'«obbligato», sarà in palio per le ragazze anche quella della staffetta femminile di 15 chilometri. A giudicare dai risultati della 10 chilometri, le russe dovrebbero avere poca difficoltà a strappare il titolo alle tre finlandesi. A Cortina la Finlandia aveva dominato. Ma ora sembra poco probabile che le fondiste finniche riescano a imitare i connazionali, vittoriosi ieri in una delle più drammatiche 4×10 che mai si siano viste.

E' stata una lotta serrata, quella tra gli uomini ieri, che il grande Veikko Hakulinen ha risolto a favore della Finlandia per appena otto decimi di secondo (praticamente, meno della lunghezza di uno sci) sul norvegese Brusveen, vincitore della 15 chilometri individuale. La Norvegia aveva iniziato l'ultima frazione con trecento metri di vantaggio. L'Italia, terza a pari con la Polonia al termine della seconda frazione, ha poi ceduto alla possente azione di sovietici e svedesi, ed è finita al quinto posto precedendo i polacchi. Difendevano i colori azzurri Guido De Florian, Steiner, Fattor e De Dorigo.

Hakulinen è con il connazionale Kalevi Hamalainen e lo svedese Sixten Jernberg vincitore della «trenta», tra i favoriti della 50 chilometri che concluderà domani le gare di fondo. A questa prova l'Italia parteciperà con Alfredo Dibona, Livio Stuffer, Schenatti e Federico De Florian.

Sul ghiaccio, grandi possibilità si presentano agli Stati Uniti; la sensazionale vittoria che gli americani (grazie a una volontà [illegible], a una tenacia commovente ma anche a uno spettacolare portiere di riserva, Jack Mccartan) hanno conquistato sul Canada per due a uno, segnando nel primo tempo, raddoppiando nel secondo con un fantastico goal di Paul Johnson dalla linea blu, e contenendo nell'ultimo periodo le sfuriate dei canadesi, che solo una volta sono riusciti a battere, a poco più di sei minuti dal termine, il grande Mccartan (autore di 39 parate) con James Connelly.

Decisiva importanza assume adesso la partita di domani fra americani e sovietici. I russi, già costretti al pareggio dalla Svezia, hanno addirittura rinunciato al banchetto di stasera per poter essere a punto domani. Oggi è giornata di riposo per tutti.

Il titolo olimpico di hockey dovrebbe in ogni modo servire ai sovietici per aumentare il loro bottino di medaglie (nella classifica ufficiosa a punti sono già nettamente primi con 137, di fronte ai 58 ½ della Germania e ai 44 degli Stati Uniti; l'Italia è decima con 15 ½). Il titolo europeo — che gli svedesi avevano buone probabilità di conquistare — è molto indeciso dopo la inattesa sconfitta che gli scandinavi hanno subito ieri sera ad opera dei cecoslovacchi per tre a uno. Nel terzo incontro, dopo un inizio emozionante, i sovietici hanno prevalso chiaramente sui tedeschi per sette a uno.

La medaglia d'oro dovrebbe essere di David Jenkins nel pattinaggio artistico, che si conclude oggi; ma l'americano, al quale si riconosce una chiara superiorità nelle figure libere che terminano il programma, dovrà ricuperare il distacco da Karel Divin, il cecoslovacco che guida la classifica dopo le obbligatorie. Il campione europeo Alain Giletti (Divin non ha preso parte agli «europei» perché infortunato) dovrebbe avere già in tasca la medaglia di bronzo.

Nel pattinaggio di velocità i sovietici, fin qui imbattuti, cercheranno un nuovo trionfo nei 1500 metri. Ieri il ventitreenne Viktor Kosichkin ha vinto — proprio nel giorno del suo compleanno — la gara dei 5000 con un tempo eccellente, considerato il forte vento: 7'51"3.

Per la gara di oggi i russi puntano su Evgeni Grishin, detentore del titolo e già vincitore della 500 metri, e sul campione mondiale Boris Stenin. Il principale pericolo dovrebbe venire dal francese André Kouprianoff, terzo dietro i due russi nei recenti «mondiali». Gli italiani appaiono nettamente chiusi: Nitto parte nel secondo accoppiamento, De Rive nel decimo, Mario Gios nel diciannovesimo; non hanno altra ambizione che una onorevole difesa.

Hal Wood

Dopodomani incomincia da Roma il Giro ciclistico della Sardegna

In sessanta al via

Darrigade, Van Looy, Poblet e Graczyk capeggiano gli stranieri - Tra gli italiani figurano Nencini, Defilippis, Favero, Moser, Bruni, Benedetti e Massignan

Nencini pronto alla lotta

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

La stagione ciclistica si aprirà domenica 28 con il 3° Giro della Sardegna, prima corsa della «Settimana ciclistica internazionale sarda» organizzata dalla società sportiva «Audax» di Cagliari sotto il patrocinio del Giornale d'Italia. Il percorso, per adeguarsi all'imposizione internazionale studiata dall'organizzazione ciclistica mondiale ad Amsterdam è stato ridotto di circa duecento chilometri. Le prime quattro tappe sono pianeggianti, in definitiva piuttosto facili, proprio in considerazione del grado di preparazione dei corridori che escono appena dagli allenamenti stagionali; le restanti due diventeranno più dure, specie l'ultima.

Domenica si correrà la Roma-Formia (148 km.); lunedì 29 la Formia-Napoli (101 km.); tutta la comitiva si imbarcherà a Napoli, sbarcherà a Cagliari e di qui si trasferirà a Carbonia; martedì 1° marzo la tappa prevede gli 86 km. della Carbonia-Cagliari; mercoledì 2, la Cagliari-Oristano (181 km.) giovedì 3, la Oristano-Nuoro ([illegible] chilometri) e venerdì 4 la Nuoro-Sassari (km. [illegible]). Sabato, giorno di riposo; poi domenica, è in programma la Sassari-Cagliari, corsa in linea di [illegible] km.

Domani pomeriggio a palazzo Sciarra, sede del giornale organizzatore si svolgeranno le operazioni di punzonatura; saranno presenti sessanta campioni del pedale. Purtroppo l'influenza di quest'inverno ha privato la manifestazione di «aperture» e di figure note ed attese; di Baldini si sapeva ormai da una settimana; ieri è stata la volta di Ronchini; il campione d'Italia infatti è stato visitato dal medico che, anche se per una banale tonsillite, gli ha ordinato di restare a riposo ancora qualche giorno; ed infine Gaul è l'ultima vittima dell'influenza e neanche lui sarà alla partenza dopodomani mattina.

Tutte le dodici squadre che parteciperanno alla corsa presentano cinque corridori ciascuna. La «Ignis», assente Baldini, punterà su Bruni e Poblet, sostenuti da Dante, Falaschi e Nello Fabbri tornato sotto la guida del suo maestro Proietti.

La «Emi», che aveva deciso di iscriversi all'ultimo momento, sarà guidata invece che da Gaul da Moser, affiancato da Guazzini, Nerva, Chiti e Querzoli. La «Bianchi» schiererà Piemontesi (sostituto di Ronchini), Catalano, Domenicali, Chiodini e Musone. Nel quintetto della «Fimeco» fa spicco il nome del campione del mondo André Darrigade, con gregari del calibro di Graczyk, Stablinski, Bouvreau, Forestier. Anche nella «Fama» due nomi di riguardo: Rik Van Looy, vincitore dell'edizione 1959, e Impanis, oltre a Sorgeloos, Kerkhove e Schroeders. Particolare attesa per il debutto della «Philco», guidata da Fiorenzo Magni e Giorgio Albani che schiereranno il velocista Ciampi, Maule, Carlesi e i due belgi Brankart e Daems. Altra debuttante la «Audax», con i due giovani Muzzi e Garau, oltre a Ciolli, Arru e Pau.

I grigio-azzurri dell'«Atala» sono Nasti, Favero, Uliana, Brenioli e Velucchi. La «Legnano» punta, come al solito, sui giovani, sarà presente al Giro della Sardegna con Pambianco, Massignan, Battistini, Cusati e Grioni. La «Ghigi», invece, presenta le due novità Boni e Conti, oltre il veterano intramontabile Nino Benedetti, Bui e Coletto. Il quintetto della «Carpano» ripresenta la coppia Defilippis-Nencini che merita ovviamente tutta la considerazione, oltre a Ferlenghi, Oggero e Coletta. Nella «Molteni» ci sono Arrigoni, Nataucci e Messina, con la partecipazione degli olandesi Damen e Niesten e del belga Vlayen.

GIORGIO NANI

Una gara di rugby a 15

Francia - Inghilterra domani alla televisione

La tv trasmetterà domani alle 16,30, in collegamento Eurovisione da Parigi, la partita Francia-Inghilterra di rugby a 15, valevole per il «Torneo delle cinque nazioni». Domenica invece non sarà trasmessa la telecronaca differita del secondo tempo di una partita di calcio, essendo previsto nell'accordo fra la Rai-tv e la Lega un turno di riposo per il calcio ogni cinque settimane. Alle 15,40 verrà trasmesso l'incontro Ignis-Granada di basket mentre nel pomeriggio si avrà il collegamento con Formia per la telecronaca dell'arrivo della prima tappa del Giro di Sardegna, la Roma-Formia di 148 chilometri. Al Giro di Sardegna, come è noto, prendono parte tutti i più forti campioni della bicicletta.

Van Looy: il più in forma nell'attuale momento ciclistico

Pronostici ippici

1-2: MILANO (S. Siro): Gran Premio d'Europa (trotto; lire 8.400.000, m. 2500; 12 partenti) — Fortissimi i francesi, in particolare Mariette (gr. 3); il migliore degli italiani dovrebbe essere Rosimbo (gr. 1).

1-X: MILANO (S. Siro): Premio Brembo (trotto; L. 610.000, m. 1600; 15 partenti) — Corsa molto aperta, anche perché i partenti sono in numero eccessivo. Favoriti del «betting»: Malcana (gr. 1) e Arcangelo (gr. X).

1-2: FIRENZE (Mulina): Premio del Muraglione (trotto, lire 610.000, m. 2060; 9 partenti) — Crurio (gr. 1) al sicuro dagli altri concorrenti e dovrebbe vincere, davanti a Collini (gr. 2).

1-2: BOLOGNA (Arcoveggio): Premio Piazza Minghetti (trotto; L. 510.000, m. 2060; 9 partenti) — Bloisia (gr. 1) sembra una vincitrice sicura; per il posto d'onore preferiamo Dormane (gr. 2).

2-X: NAPOLI (Agnano): Premio Pareto (trotto; L. 610.000, m. 1600; 11 partenti) — Tiepolo (gr. 2) e Domaniello (gr. X) si dividono i favori del pronostico.

2-1: PISA (San Rossore): Premio Capannelle (galoppo; L. 460 mila, m. 2000; 11 partenti) — Scelta molto ardua; una certa preferenza può andare a Gaspa... (gr. 2) ed a Merryt (gr. 1).

Trottatori italiani e francesi andranno a correre in Russia

Sono stati in questi giorni ospiti di Roma gli organizzatori del «Roosevelt Raceway», il più importante ippodromo di trotto della zona di New York, per prendere accordi con i dirigenti europei in vista dell'attività internazionale dell'estate. Contemporaneamente nella Capitale è stato stabilito il programma di massima della riunione estiva di Tor di Valle, che si svolgerà durante il periodo delle Olimpiadi.

Si è deciso che i più forti trottatori europei saranno a Roma nei primi giorni di agosto per la disputa di una importante corsa — di cui non sono stati ancora fissati né l'ammontare del premio né la formula — dopo la quale si trasferiranno a Montecatini, per partecipare il giorno 7 ad una prova valida per il «grand circuit» europeo. Nella settimana successiva, da Pisa, avverrà in aereo speciale la partenza per gli Stati Uniti.

Il «The International Trot», la prova dotata di 50 mila dollari sulla distanza dei due chilometri che nel '59 vide il successo di Jamin davanti a Tornese sarà disputato, in notturna, sulla pista del «Roosevelt Raceway» sabato 20 agosto; a questa corsa parteciperanno tutti gli europei presenti negli Usa — e si fanno i nomi di Jamin, di Tornese, di Icare IV, di Hairos II, di Jariolain, di Crevalcore — e un cavallo statunitense ed uno canadese, mentre sono in corso trattative perché anche i russi mandino loro rappresentanti a New York.

Una settimana dopo, sullo stesso ippodromo, gara di rivincita, probabilmente sulla distanza del miglio e quindi partenza per l'Italia. Nei primi giorni di settembre, a Roma, sarà programmata una grande corsa, il Gran premio delle Olimpiadi (15 milioni [illegible], distanza probabile 2000 metri). Anche americani e canadesi saranno presenti. Intanto, dall'Unione Sovietica, è giunto l'invito a partecipare ad una grande corsa internazionale che sarà programmata a Mosca una quindicina di giorni dopo la corsa romana.

Scherma sulle pedane di «Villa Glicini» e di Milano

I torinesi alla ribalta

A Torino e a Milano la scherma giovanile torinese si è fatta onore, anche se per un sol punto non è riuscita a toccare il vertice nei campionati nazionali juniores di fioretto femminile e di spada. Villa Glicini al Valentino ha ospitato per due giorni 55 ragazze non ancora ventenni, a volte garrule e volte pizzose, non senza qualche strillo e qualche lacrimuccia... di gioia o di dispetto.

Antonella Ragno, una veneziana dai grandi occhi neri, già detentrice del titolo, si è imposta imbattuta fra le [illegible] schivando le brucianti botte dritte e fulminee rimesse, risolvendo così a suo favore l'aspro duello con la padroncina di casa, la [illegible] Vannetta Masciotta, una mancina tutto pepe, spavalda ed esuberante.

Spettacolo nello spettacolo il «tifo» dei rispettivi padri entrambi olimpionici, fervidi di consigli e di [illegible] affettuosi, apertamente orgogliosi per simile progenie. La terza azzurra, l'occhialuta genovese Sanguineti, ha tentato invano di far lo sgambetto alle due favorite, andando a cascare sulle buccie di banana dell'altra subalpina, la tenace Beltrame, e dell'aggressiva concittadina Gino.

Il secondo e quarto posto delle due succitate, le egregie prestazioni della Vecchione (9ª) e della Pedrini (10ª) il bracciale tricolore della sedicenne Garra, primatista al suo esordio fra le «giovanissime», hanno consentito al Club Scherma di accumulare un cospicuo bottino per la classifica generale del «Gran Premio Giovani».

Sergio Chiarotti, il fulvo spadista del «Michelin», ha fallito anch'egli per un soffio il «tricolore», essendo mancata alla sua precisione e regolarità il colpo d'ala del bustocco Achille Pellegatta (cugino del più noto azzurro Bruno), vincitore nella terza e ultima prova sulle pedane meneghine.

Tocca ora al fiorettista Granieri la grande «speranza» della «Libertas» e allo sciabolatore [illegible], il plastico esponente del Club subalpino, imitare e possibilmente... superare le prodezze dei concittadini.

CARLO FILOGAMO

MACINACAFFE' e FRULLINI QUICK MILL e QUICK BATTER

a funzionamento elettrico - QUICK MILL - il più perfezionato dei macinacaffè elettrici per famiglia - Robusto - elegante - garantito - QUICK BATTER - Il veloce frullino elettrico per frullati di frutta, cocktails, maionese, creme, minestre - Visitate il nostro reparto elettrodomestici: troverete l'articolo che vi interessa.

Caudano

Torino, p. Carlo Felice 28, tel. 47-436, 513-480, 650-000

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

SARTA abilissima veloce offresi giornata famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino».

SCAPOLO 40enne manovale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A13429

SIGNORA disponibile mezza giornata pratica ber oppure altro lavoro non servizio offresi pomeriggio. Telef. 664-476.

SIGNORA 40enne occuperebbesi governo casa persona sola. Massime referenze. Telefonare 351-414. A13568

SIGNORA 38enne piemontese referenziata cerca serio lavoro dalle 8 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino». A13568

SIGNORINA laureata offresi custodia bambini, mezza giornata oppure ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino».

SIGNORINA offresi assistenza bambini giovanetta anche in riviera. Telefonare 770-051. A12816

SIGNORINA tedesca referenziata offresi cura bambini mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino».

TIPOGRAFIA minifoglio unica macchine occuperebbesi solo mattino. Tel. 361-618 dopo ore 9. A11612

TUTTOFARE offresi ore mattino, borgo S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino». A13404

UNGHERESE 50enne referenziata cerca governo casa ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8685 — Torino».

VEDOVA piemontese con figlio quindicenne cerca portineria ovunque. Telefonare 742-049 ore pasti. A13476

VEDOVA 35enne occuperebbesi 8 ore mattino, il pomeriggio, tuttofare, governo bimbi, magazzino, referenze, zona Bernini, Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino». A13675

VEDOVA 38enne, abile commessa drogheria, panetteria, mobili, oppure portineria, offresi, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino».

VENTENNE aiutante pasticciere militare esente libero subito offresi. Telef. 662-763

VENTENNE bella presenza offresi cassiera o commessa elegante negozio. Telefonare 832-789. A13481

VENTIDUENNE capace cucire offresi qualsiasi lavoro anche tuttofare dalle 8 alle 17. Telefonare 225-695 mattino.

VENTIQUENNE presenza offresi cassiera negozio cucina, commessa, serietà. Telefonare 44-713. A13475

VENTUNENNE operaia libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A13476

VERNICIATORE esperto abile anche [illegible] offresi. Telef. 552-669. A13683

VERNICIATORE mobili e ritocco offresi. Telef. 240-002. A11100

VETRINISTA offresi bei estati festivi. Pugno, [illegible] Casale 59. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A apprendista massimo sedicenni ed a sartrici provette camiceria offre immediata assunzione. Telefonare 70-937.

A industria biancheria lusso per signora urgono abilissime lavoranti macchine industriali, nonché apprendiste volenterose. Inutile presentarsi se sprovviste di qualità sopra citate. Assaldi. Accademia Albertina 8. telef. 81-679. A13435

A pellettiere abilissimo offresi lavoro continuativo. Telefonare 32-632. A12675

ABILE commesso carta cancelleria militesente, serie referenze assumesi subito importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A13074

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia 4 adulti. Telefonare mattinata 520-506. A13671

ABILE tuttofare referenziata fissa oppure 8,30-18 cercano coniugi. Telefonare 835-904. A13684

ABILE tuttofare fissa cercano coniugi soli, alta paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A13435

ABILE tuttofare giornata cercano coniugi anti, paraggi Carpaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino».

ABILI operai praticissimi costruzione mobili [illegible] scrivente [illegible] cerca Camus, Lamarmora 41. Telefono 590-672. A11471

ABILISSIMA lavorante sarta confezioni aiutanti confezione e fantasia assume Nabla, Maria Vittoria 16. A11833

ABILISSIME bustaie reggiseniste ed apprendiste cercansi. Presentarsi: Firai, via Nizza 104, telef. 690-381. A13218

AGGIUSTATORE meccanico II si ragazzo cercansi. Telefonare 380-380.

AGGIUSTATORI seconda carpentieri fabbro apprendisti cercansi. Telef. 290-317.

AIUTANTE pellicciaio cercasi. Telefonare 284-747. A13886

AIUTO magazziniere pratico scolari e guida, motofurgoncino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

APPRENDISTA 15enne volenteroso cerca autorimessa. Telefonare 70-465.

APPRENDISTA quindicenne pellicciaio possibilmente pratico lavaggi cerca autorimessa. Telefonare 380-212.

APPRENDISTI meccanici capaci assume officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A13418

ASSUMESI pratica lavori domestici cucina, fornito referenze. Massimo retribuzione, vitto, alloggio. Telefonare pomeriggio 593-168. A11980

ASSUMESI premiata [illegible] sarta fatto et alunni. Telefonare 778-834. A11877

ASSUMIAMO carpentiere autista per installazione cartelli. Presentarsi lunedì ore 10, Publipl, Quintino Sella 120.

ASSUMIAMO tecnici condizionamento riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A13610

ASSUMONSI tessitori rettificatori provetti. Telefonare al 390-685. A13618

AUTISTI esperti terzo grado guida autotreni linee Lombardia Veneto assumonsi buone condizioni paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino».

BAMBINAIA cercasi per bambina 16 mesi, abitazione collinare. Tel. 587-615 o presentarsi lunedì corso Unione Sovietica 37. 21356

BAMBINAIA diplomata per neonato e bambino 4 anni, massimo stipendio cercasi. Telefonare 795-327. A13691

BARISTA 16enne cercasi, referenze, moralità. Telefonare 756-702. A13680

CALZATURIFICIO assume giovani 14-15 anni e orlatrici provette. Presentarsi via Donana 4, Torino. A13601

CAMERIERA tutto fare fissa anche primo servizio cercasi. Arnldi, via F.lli Calandra 33. Telefonare 880-145. A12274

CARPENTIERI ferro specializzati qualificati assumonsi. Presentarsi via Leonardo Fea 56, ore 7,30-9. A13871

CARROZZERIA Ghia cerca apprendista modellatore 14-17anni. Presentarsi Montefeltro 7, ore 18-19. [illegible]

CASA signorile cerca guardarobiera preferibilmente fissa. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino». A11061

CERCANSI abili modellisti tagliatori calzature, fissi ed a ore, lavoro continuo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A13640

CERCANSI apprendisti fabbro e operaio specializzato. Mandino, via Genova 15, Torino. A13600

CERCANSI apprendisti meccanici e saldatori e operai età massima 25 anni per lavorazione lamiera. Telefonare 561-439.

CERCANSI operai piallatori, tornitori, fresatori abili, ottima retribuzione. Scrivere dettagliatamente «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A13615

CERCANSI saldatori e ragazze massimo 17enni addetto magazzino. Tel. 772-285.

CERCASI abile manicurista bella presenza. Telef. 526-210. A13441

CERCASI abile tuttofare, fissa, giornata referenziatissima ottimo trattamento, piena retribuzione. Telef. 662-523.

CERCASI abili telegrafisti e provetti specialisti per macchine di telegrafia [illegible] [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

CERCASI abilissima aiutante sarta e apprendista 14enne. Sartoria Novelli Calzoni, via S. Frola 2. A11587

CERCASI aiuto commesso 18-19enne già pratico formaggi. Referenze controllabili. Telefonare 593-304 ore 14-16. A13686

CERCASI apprendista pasticciere subito. Telefonare 511-535. A13850

CERCASI apprendista verniciatore pratico carrozzeria. Corso Grosseto 157.

CERCASI autista, bella presenza, introdotto alimentari, salumerie, per vendita prodotto largo consumo. Scrivere età, referenze. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino».

CERCASI apprendista meccanico 14-15enne. Telefonare 793-365. A10778

CERCASI autista 2ª patente, 25-30enne, celibe, pratico città. Esigonsi referenze. Telefonare 278-075. [illegible]

CERCASI abilissimo lavorante baritono. Forma, via Lagrange 47.

CERCASI apprendista compositore, conoscenza lavoro, anche terza, seconda categoria. Telefonare 673-056. A13437

CERCASI apprendista cucitrice tappezziere già sarta o pratica cucito macchina. Telefonare 765-871. A1364

CERCASI apprendista fonderia alluminio. Telefonare 293-207. A11136

CERCASI apprendisti maschi femmine da 14 a 15 anni. [illegible] «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». [illegible]

CERCASI cameriera caffè [illegible], vitto alloggio [illegible]. Telef. 42-503 ore ufficio. A13440

CERCASI commessa pasticceria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». [illegible]

CERCASI commessa vendita [illegible] 20-25 anni, buon stipendio, interessanza sulle vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino».

CERCASI donna tuttofare casa e negozio a giornata, presenza e referenze. Mollalla Pietro, via Paolini 6. A13242

CERCASI falegname abilissimo nella costruzione dei mobili frigoriferi. Telefonare 700-063. A10624

CERCASI famiglia tre persone per azienda Monferrato fertilissima mezzadria o [illegible]. Telefonare 46-837 [illegible]

CERCASI giovane ordinaria apprendista orditrice, ragazzo 15-16enne. Via Barolo 11. A13462

CERCASI magazziniere pratico materiale elettromeccanico. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino».

CERCASI meccanico riparazione motoscooter, referenze. Telefonare 373-146.

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telef. 383-181.

CERCASI mezza giornata [illegible] domicilio Ballone, 5, Secondo 2, tel. 47-539.

CERCASI ottimo calderaio conoscenza disegno anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».

CERCASI operaio ragazze [illegible] e pagliericci in ferro e [illegible] 17enne capace di saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino». A13598

CERCASI per rinomanza in città zona, sottocuoco, e interno in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino».

CERCASI pulitore e cromatore. Telefonare 700-579. A13627

CERCASI ragazza bella presenza fissa per negozio casa. Telefonare 863-490.

CERCASI ragazza per aiuto lavori domestici piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 878-362. A13389

CERCASI ragazza 17enne tuttofare e negozio fissa. Telefonare 852-465, panetteria via Nizza 12. A11531

CERCASI ragazza 14-15 anni per pasticcio alimentari. Telefonare 80-479.

CERCASI ragazzo massimo 17enne per aiuto negozio. Presentarsi ore ufficio ditta Latoa, c. Bramante 6, Torino.

CERCASI ragazzo per magazzino ricambi. Massima serietà. Referenze, punti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6216 — Torino». A13368

CERCASI ragazza volenterosa veramente di campagna, qualunque età per lavoro casalingo. Buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

CERCASI stampista, addetto macchine e apprendista. Presentarsi C.A.S.T., via Rosier n. 10. A11217

CERCASI tecnico specializzato riparazioni radio tv. Telefonare 604-570.

CERCASI tagliatrice oppure apprendista rettaglie pigiama seria. Giolitti, San Domenico 2. A13113

CERCASI tuttofare fissa [illegible]. Telefonare 384-344 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

CERCASI tuttofare fissa, ottimo trattamento, Referenze. Telefonare 81-076.

CERCASI tuttofare seria 45-60enne per [illegible] sola. Franco, via Villa 20, Giaveno. A13608

CERCASI uomo volenteroso con bicicletta per lavatura vetri a domicilio 3 giorni al mese. Telef. 584-834. A13665

CERCASI 16-18 anni commessa salumeria. Telefonare 494-064. A11506

CERCHIAMO apprendisti meccanici 14-16 anni. Via Urbino 33. A13905

CERCHIAMO apprendisti meccanici 14-16 anni. Via Urbino 33. A13905

(Continua a pag. 8)

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MARGHERITA BAGNI: una attrice umana

La figlia di Ermete Zacconi ricorda la "vita col padre"

Arriva sempre in anticipo agli appuntamenti - "Sono una donna assolutamente normale: genio e sregolatezza sono lontani da me" - Nacque a Torino e fu battezzata nella chiesa di Santa Teresa

Margherita Bagni ha accettato di essere intervistata nel suo albergo torinese, facendo una concessione a se stessa cui raramente si è lasciata andare nella sua lunga carriera d'attrice e che deve esserle costata fatica. E' tornata quest'anno a recitare, con la Proclemer e Albertazzi, dopo una lunga malattia: forse la gioia di questa ripresa l'ha spinta ad interrompere il silenzio.

Avevamo un appuntamento alle sette: vi è giunta in anticipo; quando l'ho vista mi è sembrato molto simile a quelle figure di madri, di sorelle o di zie tenere, affettuose, comprensive e un po' fuori del mondo che di solito interpreta in teatro e alla televisione. Aveva una pelliccia non sfarzosa, un piccolo cappello un po' fuori moda, un abito scuro eccessivamente adatto alla sua età ma che le attrici, qualunque sia la loro data di nascita, in genere non portano. «E' sì — ha detto rispondendo ad una domanda che non le avevo fatto — sono una donna assolutamente normale, irrimediabilmente normale per bene. Genio e sregolatezza sono lontani da me come la cima dell'Himalaya».

Parla piano, in tono pacato come chi è abituato a lunghi silenziosi colloqui con se stesso. La sua vita, lo confessa, non è stata sempre felice. Come attrice non le è toccato il colpo di fortuna, «ho sbagliato le epoche» dice sorridendo un po' di sé. Privatamente ha avuto dolori: un matrimonio finito presto, il suo, con Ricci; un matrimonio sbagliato, della figlia Nora, con Gassman, hanno inciso profondamente e turbato i suoi anni migliori. Il grande avvenimento positivo della sua esistenza furono le seconde nozze della madre, attrice anch'essa, con Zacconi.

«Mio padre morì giovanissimo, io quasi non lo ricordo. Quando parlo di "papà" intendo dire Zacconi. Egli è stato il mio grande maestro nella vita e nell'arte». Torino, in cui Margherita Bagni è nata (è stata battezzata in Santa Teresa), le è particolarmente cara poiché le ricorda le sue prime importanti esperienze di teatro con il grande attore ed una indimenticabile serata nel lontano 1921 in cui recitò accanto ad Eleonora Duse.

«I torinesi della mia età così come tanti in Italia, non avranno dimenticato il delirio da cui tutti, attori e pubblico fummo presi. La Duse tornava sul palcoscenico dopo dieci anni di assenza, e fu la sua ultima «tournée». Desiderava da tempo riprendere a recitare, ma il teatro in quel momento sembrava inutilmente [illegible], non sapeva decidersi. Mio padre la ospitò nella sua compagnia, fu rappresentata «La donna del mare» di Ibsen, in cui, adolescente, io interpretavo la parte di Ilda. Al termine dello spettacolo la folla volle che la Duse si affacciasse alle finestre dell'albergo a Porta Nuova; gli studenti staccarono i cavalli della sua carrozza. Oggi i tempi sono mutati, si delira facilmente per i divi del cinema, della canzone o della tv. Allora questo [illegible] era tributato soltanto alle figure più eccelse del teatro e Eleonora fu certamente fra le più grandi: così fuori dei limiti e della misura umani che è impossibile descriverla».

Zacconi diceva a sua figlia adolescente, agli inizi della carriera: «Il pubblico che ogni sera viene a sentirti dimostra di darti un credito immenso: esso paga senza sapere quel che gli sarà dato. Quando in platea vi sono soltanto trenta persone e il teatro è vuoto devi sentirti più impegnata per compensare la fiducia che quei pochi ti accordano». Margherita Bagni non ha dimenticato le parole di Zacconi. Se non ha raggiunto le alte cime della celebrità non è per mancanza di titoli (innumerevoli sono le sue ottime interpretazioni: ricorderemo fra tante «Candida» di Shaw e i «Sei personaggi in cerca d'autore» sotto la guida dello stesso Pirandello). Forse per mancanza di ambizione: «Amo il silenzio e le cose buone. Queste contano più di tutto nella vita di un uomo o di una donna».

m. a.

Un'espressione romantica e melanconica di Margherita Bagni, rapita dai ricordi

STASERA AL CINEMA

Mister Guinness agente nell'Avana

«Il piccolo naviglio» di Jerry Lewis e «I giganti del mare»

IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA di Carol Reed, con Alec Guinness e Maureen O'Hara. Inglese. (Cinema: Doria).

Un film stranamente intelligente del binomio Graham Greene-Carol Reed che già ci diede Il terzo uomo. Un pacifico cittadino inglese che vive all'Avana è invitato dal Servizio segreto londinese a farne parte come informatore. Allettato dal compenso offertogli, il signor Wormold accetta; ma in quanto a eseguire il lavoro, si contenta... di trasmettere indicazioni e notizie inventate di sana pianta.

Tuttavia non evita per questo le complicazioni inerenti al mestiere della spia, anzi! Da quelle informazioni che egli ha fatto uscire dal nulla escono conseguenze concrete e tremende. Non diciamo di più per non guastare il divertimento. Ottima l'interpretazione specialmente del protagonista, che in queste parti composte nell'assurdo è nel suo elemento.

I GIGANTI DEL MARE di M. Anderson, con Gary Cooper, Charlton Heston e M. Redgrave. Americano, cinemascope a colori. (Cinema: Reposi).

Un racconto di mare imperniato su una misteriosa nave, la «Mary Deare», che il suo capitano di proposito getta sugli scogli della Manica.

Costui, rimasto solo a bordo e rifiutante l'aiuto di un giovane marinaio salito sulla nave da una lancia di salvataggio, ha tutta l'aria d'un pazzo, e a vederlo fare certe cose nella stiva, si potrebbe anche dire un delinquente che cerca di nascondere le tracce d'un orrendo delitto. Ma trattandosi di Gary Cooper è chiaro che non è nè una cosa nè l'altra. Da un processo che gli armatori gli intentano contro siamo già autorizzati a crederlo un [illegible] calunniato; ma soltanto l'avventuroso episodio finale ci rivelerà intera la sua tempra di eroe cinematografico.

Film aggeggiato a freddo, che si regge esclusivamente sugli interpreti.

l. p.

C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO («Don't give up the ship») di Norman Taurog, con Jerry Lewis, Dina Merrill, Diana Spencer, Robert Middleton. Americano. (Cinema: Vittoria).

(v.). *Un Jerry Lewis in fase decrescente, più che altro per la fragilità del tema [illegible] facato e della sceneggiatura sfilacciata, povera di autentiche risorse buffe. La scombiccherata vicenda ha per protagonista un tenentino della marina americana, al quale il marionettistico Jerry presta i grotteschi contorcimenti facciali, lo strabuzzar d'occhi, le risate equine, l'afonia alternata agli strilli; a questo tonto vien mossa l'accusa d'avere, durante l'ultima guerra, addirittura smarrito il caccia di cui era il degno responsabile.*

Lo sciagurato, chiamato ad audiendum verbum al Pentagono proprio il giorno delle sue nozze, deve piantare la bruna sposina per affiancarsi ad una bionda ausiliaria che gli è compagna di indagini e di peripezie, sino a che tutto si chiarisce: il caccia era stato affondato durante un'esercitazione, e Jerry, andando come sommozzatore in fondo all'oceano per rintracciarlo, affronta perfino i tentacoli di un enorme polipo e le tentazioni di squamose sirene. Ma ai loro vezzi preferirà la terrestre sposina, impaziente, come lui, di consumar le nozze. Il filmetto, inferiore a tutti i precedenti di Jerry, è in bianco e nero.

QUEL TIPO DI DONNA (Ambrosio) — Americano, vistavision b. e n. Sophia Loren, [illegible] di un ricco industriale, s'innamora di un soldatino (Tab Hunter) e deve scegliere tra l'amore e il lusso. Chi dubita della sua scelta?

NELLA NOTTE CADE IL VELO (Romano) — Francese, drammatico. Le sorelle Odile Versois e Marina Vlady e il marito di costei, Robert Hossein, in un singolare film della «nouvelle vague» dagli sviluppi emozionanti e imprevedibilmente concluso.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società nella Capitale.

E' morto a Trieste l'attore Cesco Ferro

Trieste, venerdì sera.

E' deceduto all'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato nella nottata di martedì, l'attore Cesco Ferro, della Compagnia del teatro stabile di prosa della città di Trieste. La morte del Ferro è sopraggiunta quasi improvvisamente per setticemia, come hanno potuto accertare i medici che lo presero in cura dopo il suo ricovero.

Nato a Murano 55 anni or sono, aveva iniziato la sua carriera artistica debuttando a Padova con la Compagnia del teatro Ruzzante. Fece successivamente parte del «Piccolo teatro di Torino» e di quello di Genova, del «Teatro nazionale Veneto», del «Piccolo teatro di Milano» e della Compagnia veneziana di Cesco Baseggio, nonché di altre formazioni di spettacoli estivi alla Biennale d'Arte di Venezia.

— STASERA ALLA TV —

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: «L'Alfiere», giornalino. Il quaderno di Masca: Appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Lei e gli altri: Settimanale di vita femminile.

19,20: Sintonia - Lettere alla tv, a cura di Emilio Garroni.

19,45: Conferenza stampa del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Mariano Rumor sul tema: «Che cos'è il piano di sviluppo agricolo».

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Dal Teatro Politeama di Genova: «Le baruffe chiozzotte», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, nell'interpretazione della Compagnia Goldoniana Cesco Baseggio. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole. Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30: Telescuola; 16,00: (Eurovisione) Da Parigi: Incontro di rugby Francia-Inghilterra; 17: La tv dei ragazzi; 18,30: Telegiornale; 18,50: Ieri; 19,15: Uomini e libri; 19,35: Canta Nat «King» Cole; 19,55: Una settimana nel mondo; 20,08: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Il Musichiere; 22,10: «Un marito per Sylvia», racconto sceneggiato; 22,35: Momento magico; 23: Telegiornale.

Le «baruffe» sul video ma sono di Goldoni

Il celebre capolavoro verrà interpretato dalla Compagnia di Cesco Baseggio

Le baruffe chiozzotte, uno dei capolavori di Carlo Goldoni, *fa parte di quelle commedie (Il campiello, I rusteghi, Casa nova, Le Massere) in cui il geniale autore veneziano svela il suo proposito di trasferire sulla scena avvenimenti e personaggi della vita reale da lui conosciuti. Infatti, Goldoni spiega nelle sue «Memorie», proprio a riguardo delle Baruffe, come, essendosi un giorno trovato a Chioggia, dovette, per il suo compito di «coadiutore del cancelliere criminale», trattare con «quella numerosa e tumultuante popolazione di pescatori, di marinai e di donnicciuole che altro luogo non hanno di conversazione se non la pubblica piazza».*

Le baruffe chiozzotte, che furono rappresentate per la prima volta a Venezia nel 1760, e sono ancora oggi uno dei pilastri del teatro goldoniano, saranno stasera rappresentate al Politeama di Genova dalla Compagnia che fa capo a Cesco Baseggio e trasmesse dalla televisione (inizio ore 21).

La vicenda si svolge in una piccola comunità chioggiotta di semplici e schietti pescatori: il giovane Toffolo offre a Lucietta una fetta di zucca cotta. Basta questo semplicissimo gesto gentile per suscitare l'ira della gelosa Checca, che ama Toffolo, e quella di Titta Nane, fidanzato di Lucietta.

Dalle parole si passa ai fatti, dal futile motivo iniziale si arriva al dramma, si intravvede persino il sangue, poiché balenano lucide lame di coltelli. A nulla serve l'intervento di paron Toni, una specie di capo spirituale di quelle famiglie, e soltanto il sopraggiungere della polizia, che trascina in gattabuia alcuni dei più esaltati, riesce a portare la calma sulla piazzetta. Alla fine gli animi si placano, soprattutto per merito di Isidoro, rappresentante della giustizia, e così la pace ritorna nelle case dei pescatori, mentre due matrimoni concludono festosamente la vicenda.

Luisa Baseggio come appare stasera nella commedia

«Che ne dite?» dibattito del giorno

Stasera, alle 19,45, per la rubrica televisiva «Che ne dite?», sarà trasmesso un dibattito dal titolo *Alberi e strade*. Il tema di tale dibattito è così formulato: «Una polemica è andata accentuandosi in quest'ultimo periodo tra [illegible] che vorrebbero conservare gli alberi lungo i bordi delle strade e coloro che, per ragioni di sicurezza, vorrebbero abbatterli. I primi parlano in difesa del paesaggio e delle esigenze turistiche; i secondi si basano sui troppi incidenti stradali originati dalla presenza degli alberi (macchie di luce, foglie che cadono, visibilità scarsa in alcuni punti, ecc.). Quali sono i vantaggi e gli svantaggi delle due tesi?».

Al dibattito prenderanno parte il prof. Amedeo Majuri, sovraintendente alle Antichità della Campania; il principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club d'Italia; l'ing. Aldo Franchetti, direttore generale dell'Azienda Nazionale Autonoma Strade.

Tre atti unici al Teatro delle dieci

Al «Teatro delle dieci» è ripresa la rappresentazione dei tre atti unici «La cantatrice calva» di Jonesco, «La scuola delle vedove» di Cocteau e «Un consiglio molto caldo» di [illegible].

TEATRO CARIGNANO — Ultime quattro recite della Compagnia Proclemer - Albertazzi con: «Lavinia tra i dannati» tre atti di Carlo Terron. Da martedì Cesco Baseggio esordirà con: «Sior Nicoleto mesa camisa e i so amori in Cale dell'Oca» (La buona madre) di Carlo Goldoni.

Bongiorno capro espiatorio di CAMPANILE SERA

Una valanga di telefonate a Mike contro le popolari «pignatte tv»

A Fidenza dopo la vittoria tutti vogliono baciare la bella portavoce

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il centralino della televisione, nel palazzo di corso Sempione 27, ha dovuto lavorare molto ieri sera. Erano voci irate, taglienti: chiedevano dell'ufficio di «Campanile Sera». La comunicazione veniva ricevuta dalla annunciatrice di servizio, Nives Zegna, che — molto bella in un fresco abito di linea primaverile —, nell'ufficio del funzionario di servizio, prendeva timidamente in mano il telefono e si sentiva le orecchie ferite da una salva d'improperi. «Siete proprio impazziti — gridavano i telespettatori infuriati — adesso ci fate assistere anche alla rottura delle pentolacce, come nei baracconi. Avete un coraggio da leone».

Non è la prima volta che il risentimento popolare si accanisce contro la rubrica di Mike Bongiorno: anche la settimana scorsa, un sondaggio nei bar milanesi, compiuto da un giornale, ha permesso di stabilire che l'indice di ascolto degli spettatori è molto diminuito e che il gioco non riscuote molte approvazioni.

Iniziò la primavera, con prospettive di crisi per «Campanile Sera». I giovani dirigenti della sezione riviste alla tv milanese ne sono costernati. Essi sanno, secondo le voci che sono loro giunte, che questo sarebbe il momento più opportuno, per una loro azione di forza. Il dualismo fra Roma e Milano, in campo televisivo come negli altri campi, è sempre acuto: e proprio in questo periodo, la sezione riviste tv di Roma si trova in un momento critico.

Fino a poco tempo fa, essa era dominata dalla personalità di Garinei e Giovannini, i quali — autori del «Musichiere» e di «Canzonissima» — ne avevano fatto il loro regno; ma ultimamente l'autorità dei due fortunati scrittori rivistaioli sembra aver subito una flessione. E' in corso un difficile interregno, nel quale si raccontano le storie più gustose; perciò gli uomini della sezione riviste di Milano, se avessero fra le mani una rubrica efficiente, potrebbero stabilire una priorità della sede milanese; tanto più che, nel periodo delle Olimpiadi, saranno loro a mettere in scena il maggior numero di rappresentazioni. La fiacchezza di «Campanile Sera» lega loro le mani. Essi hanno chiesto al direttore della tv, Pugliese, di portare sul palco degli esperti dei paesi vecchie celebrità di «Lascia o raddoppia», attori famosi, campioni dello sport, per dare tono alla rubrica. Ma Pugliese è stato inflessibile: «Lo spettacolo deve essere offerto dai paesi, non dalle persone. Dev'essere un successo del coro, non degli individui». Così, «Campanile Sera» vivacchia.

c. b.

Euforia a Fidenza

Parma, venerdì sera.

(n. c.) - Tenendo fra le braccia un grosso mazzo di gladioli rosa, portata in trionfo dagli esperti del palco, dalla gente che l'aveva presa d'assalto, Luciana Miglioli, la portavoce che ha portato fortuna a Fidenza, dopo la vittoria si è avviata verso il Municipio fra un corridoio di visi sorridenti, di braccia e di mani che si tendevano per stringere la sua.

Non si contano le persone che l'hanno abbracciata, baciata. Le scale del Municipio erano ingombre di esperti che se ne andavano a casa soddisfatti col loro volumi sotto il braccio. Luciana risaliva la corrente, una cascata di complimenti, di felicitazioni, di evviva. Al primo piano ha cercato un posto tranquillo vicino all'ufficio del Sindaco. Dalla piazza [illegible] le musiche dell'euforia, i cori esultanti della folla. Il signor Porcellini non ha potuto fare a meno di baciare pure lui la bella portavoce.

Luciana Miglioli, mentre si accingeva ad andarsene a casa esultante fra tanta gente, ha detto: «Ormai mi sento di affrontare tutti i Comuni d'Italia. Rotto il ghiaccio, sono pronta per un sacco di giovedì».

Lunedì al Teatro Stabile

Giuseppe Dessì a Torino per «Qui non c'è guerra»

La «prima» dell'importante novità di Giuseppe Dessì «Qui non c'è guerra» — allestita dal Teatro Stabile della Città di Torino (con la regia di Gianfranco de Bosio, le scene ed i costumi di Mischa Scandella e la partecipazione straordinaria di Lilla Brignone, Filippo Scelzo, Mercedes Brignone e Luisa Rossi — è stata fissata per lunedì. Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti culturali ed artistici italiani per lo spettacolo. In questi giorni intanto, per assistere alle ultime prove, è giunto a Torino lo stesso Giuseppe Dessì.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico (ore 21,15) sul Programma Nazionale
Della Scala sul Secondo (ore 20,30) presenta «Gran gala»

VENERDI' 26 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. 1. 1). — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «Le [illegible]» e «Un [illegible]» - 16,30: Il cardinale Merry del Val - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Karl Menninger: [illegible]. Ore 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,45: [illegible] - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica: Raffaello Morghen: «L'idea di Europa»; Fernando Di Giammatteo: «Cinema e costume». Ore 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: [illegible] - 20,30: Giornale - 20,55: [illegible] - 21: VIII Giochi Olimpici Invernali: servizio speciale del Giornale radio da Squaw Valley. Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Rodolfo Caporali: Cherubini: «Crescendo»: Ouverture; Beethoven: «Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93»: Allegro vivace e con brio, Allegretto scherzando, Tempo di minuetto, Allegro vivace; Zafred: «Concerto per pianoforte e orchestra»: Allegro, Lento, Allegro giusto (prima esecuzione assoluta); Mussorgskij: «Scherzo alla russa», «Fuochi d'artificio». Orchestra sinfonica di Milano - Nell'intervallo: Paesi tuoi.

Ore 23,00: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal Parco dei Daini in Roma: Inaugurazione del Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman [illegible] di Lelio Bernabi) - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 14: Tecnicolor - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno - 15: Club musicale. Ore 16,30: Giornale - 16,40: Notizie e annunci internazionali - 16: Concerto in miniatura: violinista Furio Pievesan, pianista Ianesi Rinaldi - 16,30: Canzoni di oggi - 16,40: Audizioni: rassegna di musiche e di interpreti - 17: Sei voci e otto strumenti: complesso diretto da Armando Fragna. Ore 17,30: Riccardo Paladini presenta: Una rivolta per i giovani; nuovi artisti al microfono - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Lanterna magica: musiche e curiosità del vecchio e nuovo cinema - 19,25: Antologia musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag. Ore 20,30: Della Scala presenta: Gran gala: panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Radionotte. Ore 21,45: Le canzoni e Angelini: cantano Gianni Caravano, Pia Dadovel, Nella Liani, Luciano Lualdi, Milva, Lilly Percy Fati, Walter Romano - 22,15: Parliamone insieme - 22,40-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f. III). — Ore 17: La Nascita di Mussorgskij [illegible] - 18: [illegible] critici - 18,30: Discoteca regionale - 19: Filippo II di Spagna (II) - 19,30: Musiche di Roy Harris - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di A. Corelli, W. A. Mozart, E. von Dohnanyi. Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il dottore di vetro», opera radiofonica in sei scene di Maria Luisa Spaziani, dalla commedia omonima; musica di Roman Vlad. Interpreti: Franco Calabrese, Mario Borriello, Agostino Lazzari, Teodoro Rovetta, Jolanda Gardino, Elena Rizzieri; direttore Ettore Gracis; orchestra sinfonica di Torino - 22,20: La rassegna: Arti figurative - 22,50: Musiche pianistiche contemporanee - 23,20: La Chiesa delle origini (I) - 23,50: Congedo: musiche di Ibert.

SABATO 27 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in voga - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - L'orchestra del sabato - 14: Giornale - 15: Novella radio - 15,45: Chiara fontana - 17: Giornale - 18,30: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'Approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 20,55: Concertino - 21: Giochi olimpici invernali - 21,15: Il flauto magico - 21,35: «Ballata per Tim, pescatore di trote», radiodramma - 22,05: Cantano Lelia Spadaro e il Quartetto Zenith - 22,45: Ariele - 23: Il salotto di Classe unica - 23,30: Giornale - Complesso [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «[illegible]», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Sei voci e otto strumenti - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15: Il rusticano - 15,30: Terzo giornale - 15,40: [illegible] da ballo - 16: Ninfa Maggioni canta Gianni [illegible] - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microfono - 17: Che differenza c'è? - 17,30: «Noi siamo gli svasi», rivista - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Antologia musicale - 20: Radiosera - 20,30: «La cantatrice villana», opera di V. Fioravanti - 21,30: Radionotte - 21,45: Canzoni di Piedigrotta - 22: E ora ballate con noi - 23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le Variazioni - 18,30: Musiche di G. Fauré - 19,15: Libri ricevuti - 19,30: Musiche di S. Martinu - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico - 22: La Rassegna - 23,30: Congedo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

CERCO artista pratico smontare e rimontare mobili. Telefonare 373-508.

CERCO apprendista commessa negozio alimentari 15-17enne. Telefonare 31-088.

CERCO apprendista e aiutante sarta. Telefonare a Spina 388-825. 12772

CERCO operaio mezza giornata, lavoro continuo pulitura e cromatura. Pollenzo 28. A12560

CERCO ragazza apprendista per negozio [illegible] abbigliamento settorina bella presenza. Telef. 31-854. A12508

CERCO ragazzo lavorante sarto. Telefonare 597-806. A12527

CERCO ragazzo 13-15 anni per commissioni. Telefonare pomeriggio 283-016.

COMMESSA 18-20enne provetti [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A12672

CONDIVIDEREI alloggio; comfort, con signora, signorina sola cambio servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A11230

CONIUGI con bambino cercasi [illegible] fissa anche provinciale. Telef. 375-451.

COURMAYEUR cercasi stagione estiva cameriera possibilmente conoscenza francese. Telefonare [illegible]. A11834

DIMOSTRATRICI cercansi per propaganda in drogheria, alimentari Torino, fiere, Aosta. Abbisogna presenza, attitudine, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino». A13633

DITTA costruttrice [illegible] cerca [illegible]. Telef. 783-893. A12811

DONNE abitate maschile giovani [illegible]. Presentarsi 23, ore 15, via Paisiello 17. A13083

ELETTRICISTA 18-18 anni cercasi. Telefonare 584-570. A11030

ELETTRICISTI e capaci apprendisti cercansi, curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino».

ELETTRICISTI impianti industriali, elettricisti giovani impianti cantieri cercansi. Telefonare 376-416. A12364

FABBRICA articoli abbigliamento via Caraglio 21, assume subito abili confezionatrici massima retribuzione.

FALEGNAMI abili mobilieri 18-30enni [illegible]. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino».

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 763-648 ore 13-14.

FAMIGLIA due persone adulte cerca cameriera fissa 30enne. Presenza, referenze. Telef. [illegible]. A11949

[illegible]

OPERATORE capace lavori autogradici preferibilmente Brownsharpe ottimo trattamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4074 — Torino». A11628

PASTICCERIE specialità pasta [illegible] cercasi per piccola industria fuori Torino. Inutile scrivere se non veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino». A11189

PASTIFICIO cerca signora o signorina per aiuto negozio dalle ore 7 alle 13. Telefonare 60-325. A13447

PER modello stabilimento industriale assumonsi coniugi, marito ex carabiniere o sottufficiale. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino».

PETTINATRICE accreditatore [illegible] 22-30enni. Mansione direttiva cercasi. Telefonare Pierluigi 534-218.

PETTINATRICE cerca provetta lavorante. Telefonare al n. 554-043. A13244

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa. Telefonare 584-320. A12891

PORTINAIA cercasi con marito pensionato libero. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A11908

PRIMARIA pasticceria cerca commessa praticissima, bella presenza. Presentarsi via Cigna 83. A13076

PRIMARIA Società cerca operai meccanici per montaggio ascensori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino».

PROVETTI operai montatori e [illegible] elettromeccanici assume carrozzeria Ellena. Presentarsi via Palma di Cesnola 116

PROVETTO rettificatore esterni cercasi. Rivolgersi Giulio Cesare 164. Telefonare 278-850. A10791

PULITORE [illegible]

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Mentre Gronchi inizia le consultazioni

Colloquio Moro-Fanfani sugli sviluppi della crisi

Il testo dell'ordine del giorno approvato dai direttivi parlamentari del p.s.i.

Roma, venerdì sera.

Il segretario politico della dc, on. Moro, proseguendo nei suoi contatti con i maggiori esponenti del partito, si è incontrato stamane, nella sede di piazza del Gesù, con l'on. Fanfani.

Da parte sua, il presidente del gruppo parlamentare del Senato sen. Piccioni ha ricevuto separatamente i membri del direttivo del gruppo di Palazzo Madama che gli hanno comunicato i nomi designati per essere proposti al Capo dello Stato per l'incarico di «presidente designato». Questi i nomi fatti: Piccioni, Segni.

I direttivi del p.s.i. del Senato e della Camera, riuniti stamane a Montecitorio hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I direttivi dei gruppi parlamentari socialisti della Camera e del Senato confermano ai loro presidenti il mandato di prospettare al Presidente della Repubblica l'esigenza che la crisi abbia la soluzione a sinistra, attesa dalle forze più vive, operose e avanzate del Paese, sia laiche che cattoliche, con la liquidazione delle posizioni di potere clerico-fasciste e con una risoluta rottura con la destra economica e politica, interna ed esterna alla dc, sul concreto terreno dei problemi reali del Paese e dei più urgenti e significativi fra di essi: le regioni; la nazionalizzazione delle fonti energetiche elettriche, a cominciare da quella nucleare; la scuola.

«Occorre respingere ogni tentativo di sottrarre la crisi ai termini di scelta politica — nei quali è stata e deve rimanere — per inabissarla su di un terreno qualunquistico o per riportarla sul terreno deteriore del centrismo.

«Si tratta di ristabilire la libertà e la democrazia in ogni campo, l'eguaglianza dei cittadini e dei lavoratori sui luoghi di lavoro e nei rapporti con i pubblici poteri, la moralizzazione della vita pubblica, le prerogative del Parlamento.

«Si tratta di profittare della congiuntura favorevole per imprimere un vigoroso sviluppo alla economia nazionale ed alla piena occupazione e per inserire definitivamente il Paese nel nuovo corso mondiale della distensione.

«Su queste cose, e non su delle formule, o delle parole, i socialisti richiamano l'attenzione del Paese e del Parlamento. Queste cose si sforzeranno di fare prevalere nel corso della crisi».

Oggi arriva Eisenhower

Quattro bombe esplose nel centro di Buenos Aires

Buenos Aires, venerdì sera.

Quattro bombe sono scoppiate, poco dopo mezzanotte nel centro di Buenos Aires. Le esplosioni, che hanno causato la rottura dei vetri di molte finestre della zona, hanno provocato vivo allarme negli abitanti. Grande è l'indignazione per questo gesto terroristico anche perché proprio oggi, alle 14,15 italiane, arriva nella capitale argentina il presidente Eisenhower, per una visita ufficiale.

Le autorità argentine hanno deciso di fare giungere Eisenhower a Buenos Aires in elicottero e non in macchina come prima previsto, per non fargli attraversare aree industriali dove gli elementi peronisti, avversi al governo, sono forti.

La crisi di governo

L'on. Segni ha letto ieri al Senato una brevissima relazione sulle dimissioni del governo (Tel. a Stampa Sera)

Torna la questione del Casinò di Taormina

Sarà impugnato il decreto col quale Milazzo ne ha autorizzato l'apertura

Palermo, venerdì sera.

Il nuovo decreto col quale l'on. Milazzo autorizzava, in data 15 febbraio scorso, l'apertura di un Casinò a Taormina, verrebbe impugnato da parte del commissario dello Stato presso la Regione siciliana e pertanto tutta la questione molto probabilmente ritornerà all'esame della Corte Costituzionale.

Sarà così riproposto all'attenzione degli organi centrali e regionali un complesso problema del quale ebbero ad interessarsi, nel 1949 e nel giugno di quest'anno, il Presidente della Repubblica, il Governo di Roma e la Corte Costituzionale.

Proprio in virtù della sentenza della Corte Costituzionale, che dichiarò illegittimo l'annullamento, da parte del Capo dello Stato, del precedente decreto Milazzo, nacque quest'ultimo provvedimento del passato governo regionale, che dichiara operante il primo decreto del 1951, in base al quale si autorizzava l'apertura del Casinò di Taormina, decreto ormai inoppugnabile, e al quale, sfruttando appunto la lacuna del mancato annullamento, ha fatto riferimento Milazzo nel testo del nuovo documento autorizzante l'apertura del Casinò di Taormina.

Per altro, si osserva che l'autonomia della regione siciliana, per quanto larga sia, non ha competenza in materia di case da gioco: i giochi d'azzardo sono vietati in Italia dal Codice Penale e perciò il nuovo decreto Milazzo dovrebbe avere la stessa sorte del primo.

Da Messina, intanto, si apprende che il decreto concernente l'apertura del Casinò di Taormina non è ancora pervenuto a quella prefettura, dalla quale dipende appunto Taormina, e quindi non gli ha dato ancora alcun principio di esecuzione. Ciò per il tempestivo intervento del neoeletto presidente della regione on. Majorana della Nicchiara, il quale ha immediatamente bloccato il decreto Milazzo che, pur non avendo alcun valore giuridico perché ripete, in sostanza, come abbiamo già accennato, il precedente decreto annullato dalla Corte Costituzionale, tenderebbe a riaprire una controversia con lo Stato, con il quale la nuova Giunta regionale tiene, invece, a stabilire rapporti assolutamente diversi da quelli spesso polemici (per esprimersi con un eufemismo) instaurati da Milazzo.

Franco Desio

La catastrofe aerea nel cielo dell'Irlanda

(Segue dalla 1a pagina)

ricani); *Cesarina Madonna Foschetto* (americana); *Mario Pavese* di Genova; *Giuseppe e Maria Profita* da Castellana Sicula (Palermo); *Marianne Russo Pinci* (americana) e il figlio *Gianni Russo* di 6 anni.

L'equipaggio era così composto: comandante *Luigi Gengiti* di 48 anni padre di tre figli; capitano *Franco Prati* di anni. I piloti: *Sergio Ribaudo* di 33 anni coniugato; *Giorgio Gallo* di 33 anni, *Nicola Ruggeri*, *Franco Gazzotti* di 30 anni coniugato.

Un radiooperatore: *Domenico Babbi*; due motoristi: *Giovanni Caporali* di 29 anni coniugato con un figlio e *Arduino Zanol* di anni coniugato con due figli; due stewards: *Giorgio Corradi* di 39 anni coniugato con un figlio e *Frido De Lunardo* di 24 anni; una hostess: *Ewi Lindner* di 33 anni, nubile.

Primi nomi dei superstiti

Roma, venerdì sera.

Ecco i primi otto nomi degli scampati al disastro aereo di Shannon:

Maria Reiner e Adessa Reiner di Tel Aviv; *Mario Pavese* di Genova; *Pietro Russo* da Bisignano (Cosenza) e un altro di cui si ignora il cognome, non meglio identificato; *Antonio Frapapane, Luisina Zocci Lisi, Anna Pollio* da Gaetano.

«L'avv. Chiomenti è salvo, sta bene, ho già avuto modo di parlare con lui al telefono. Parte fra un quarto d'ora per Shannon». Così ha dichiarato l'avv. Ardito, amico del passeggero e legale.

L'avv. Chiomenti che è consigliere della «Siemens», ed ex-presidente della «Marconi», abita al numero 88 di viale Bruno Buozzi nello stesso palazzo in cui vive l'attore Gino Cervi (Tobè); è sposato da circa vent'anni e ha due figli, rispettivamente di 16 e di 15 anni.

Si attendono tra breve altri nomi di scampati.

Genova, venerdì sera.

Fra gli scampati del disastro aereo di Shannon, vi è un genovese: l'ing. Mario Pavese dell'«Ansaldo», di 35 anni, abitante in via Fiora 3 a Genova, sposato da due anni con la signora Carla Dagna di Nizza Monferrato e senza figli.

Arezzo, venerdì sera.

Le generalità del Cappuccino che si trovava a bordo dell'apparecchio precipitato e che si è salvato sono: Giuseppe Cacioli di 38 anni, padre Quirico per la sua Comunità.

E' molto noto in Toscana ed in altre regioni italiane come predicatore. Anche negli Stati Uniti padre Quirico doveva svolgere la sua attività di predicatore per circa un anno e mezzo.

De Laurentiis non era a bordo dell'apparecchio precipitato

Roma, venerdì sera.

Si era diffusa stamane la voce che, a bordo del quadrimotore italiano precipitato in Irlanda poco dopo la partenza da Shannon, fossero anche il produttore cinematografico De Laurentiis ed il regista Franco Monicelli. I due noti esponenti del cinema italiano erano infatti partiti nel pomeriggio di ieri da Ciampino diretti alla volta di Hollywood. A rendere più diffuse le apprensioni aveva senza dubbio contribuito il fatto che la loro partenza era stata ripresa dai cineoperatori della tv e che un breve inserto filmato era stato trasmesso dal telegiornale durante la serata di ieri.

La notizia si è però rivelata subito inesatta. De Laurentiis e Monicelli, infatti, erano partiti effettivamente ieri da Roma, ma avevano preso posto a bordo di un quadrimotore della «Pan American Airways».

Si trovava sul quadrimotore la figlia di Sandro Pallavicini

Roma, venerdì sera.

La signora Giulia Crasi Roosevelt Pallavicini, che figura tra i passeggeri, è la figlia di Sandro Pallavicini, nata dal matrimonio con la signora Roosevelt, nipote di terzo grado del presidente Franklin Delano.

Le nozze furono celebrate a New York, prima dell'ultimo conflitto mondiale, quando Pallavicini era in servizio nell'arma aeronautica con il grado di tenente.

Partito da Napoli con scalo a Roma

Il quadrimotore "DC 7" era diretto a New York

Il decollo da Ciampino ieri sera alle ore 20 - Una commissione d'inchiesta dell'Alitalia in volo a Shannon - Si attende un comunicato ufficiale sul numero ed i nomi dei morti

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Ansiosa costernazione a Roma in attesa che l'«Alitalia» con un comunicato ufficiale precisi il numero ed il nome dei morti nella sciagura di Shannon.

Le ultime informazioni semiufficiose raccolte presso la Compagnia aerea, affermano che le vittime sono ventisette fra cui alcuni bambini.

L'aereo era un quadrimotore «DC 7 C» modernissimo, in servizio sulla linea Napoli-Roma-New York. Era contrassegnato con la sigla «I-Duvo» e aveva lasciato l'aeroporto di Ciampino ieri sera alle ore 20.

Aveva a bordo quaranta passeggeri (cifra non ufficiale) fra cui cinque bambini e due neonati e dodici membri d'equipaggio. I passeggeri erano quasi tutti italiani.

Di essi, sette, fra cui un bambino, erano saliti all'aeroporto di Capodichino a Napoli mentre gli altri trentatré, fra i quali gli altri quattro bambini e i due neonati, all'aeroporto di Ciampino.

Non era previsto, e non è avvenuto, nessuno scalo del quadrimotore a Milano, contrariamente a quanto affermato in un primo tempo. Shannon, dopo il decollo da Ciampino, costituiva l'ultimo scalo prima del balzo sull'Atlantico.

In base ai messaggi finora giunti dall'Irlanda la direzione generale dell'«Alitalia» esclude che l'incidente sia dovuto ad una esplosione verificatasi a bordo. Non si hanno però indizi che consentano di prospettare altre cause: anche su quelle presunte la Compagnia mantiene per ora il più assoluto riserbo.

Data la scarsità delle informazioni pervenute sinora a Roma ed essendovi dei sopravvissuti, il riserbo dei dirigenti della Compagnia è comprensibile. Un comunicato ufficiale è atteso comunque per il pomeriggio.

Dall'aeroporto di Ciampino è partito frattanto nelle prime ore di stamane un aereo speciale per trasportare a Shannon un gruppo di dirigenti e di tecnici della compagnia Alitalia. Essi sono incaricati di coadiuvare la Commissione di inchiesta nominata dalle autorità locali per accertare le cause della sciagura, per interessarsi ai feriti e per occuparsi del trasporto delle salme delle vittime ai loro luoghi d'origine.

Il gruppo dei dirigenti e dei tecnici è guidato dal vice-direttore generale della Compagnia Folchivici.

E' questo il secondo tragico incidente che capita all'Alitalia dall'epoca della sua fondazione, avvenuta subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il primo avvenne dieci anni fa nei pressi di Tarquinia dove un vecchio velivolo della Compagnia precipitò per essere stato colpito e incendiato da un fulmine.

g. fr.

L'arrestato di Roma nega di avere ucciso la sorella

Roma, venerdì sera.

Raffaele Giraldi, il giovane accusato di avere ucciso la sorella Fidelia di 18 anni, è stato questa mattina sottoposto a un nuovo interrogatorio, tuttora in corso, alla Squadra Mobile. Egli seguita a negare affermando di non essersi mai mosso da Roma. I funzionari della Squadra Mobile hanno invece fatto crollare il suo alibi. La moglie, Trieste Ceccarelli, ha infatti dichiarato che la notte tra il 24 e il 25 il marito non trascorse in casa la notte.

Il Giraldi aveva anche dichiarato alla polizia che il pomeriggio del giorno 24 era stato dal barbiere Michele Cantrone per farsi radere. Il Cantrone, interrogato, ha invece detto che il giovane si recò nel suo negozio nella mattinata del 24 e alle ore 12 del 25. Il Giraldi quindi avrebbe avuto il tempo di recarsi a Cosenza con il treno in partenza alle ore 14 del 24 dalla Stazione Termini ed essere tornato ieri mattina verso le 8.

La polizia ha recuperato l'arma del delitto, una pistola calibro 9. Il Giraldi l'aveva consegnata in custodia, in un pacchetto contenente anche ventisei cartucce, a un negoziante di largo Brancaccio suo amico. Il negoziante questa mattina, appresa la notizia dai giornali si è presentato alla Squadra Mobile consegnando il pacco.

Gettò dalle scale il vicino che non abbassava la radio

Le ferite riportate dal disturbatore sono risultate lievi ed il Tribunale di Mondovì ha ora assolto l'imputato, un autista di Monastero Vasco

Mondovì, venerdì sera.

(n. m.) Un curioso processo si è svolto in Tribunale contro un autista di Monastero Vasco, il trentaseienne Stefano Bartolino, rinviato a giudizio per avere aggredito il padrone di un bar che, nel periodo di carnevale teneva al massimo il volume di un altoparlante.

Nel febbraio dello scorso anno a Monastero Vasco, nell'esercizio pubblico di via Roma, di proprietà del quarantacinquenne Giuseppe Voarino, si ballava; tra i giovani del paese, in compagnia del Voarino, allegramente cantando accompagnandosi a un giradischi collegato all'esterno con un altoparlante.

Il frastuono, sia all'interno che fuori del locale, era notevole: dalla casa di fronte il Bartolino si affacciava più volte alla finestra per protestare e invitare l'esercente ad abbassare il volume dell'altoparlante e diminuire comunque lo schiamazzo.

A quanto pare, stizzito dall'indifferenza del Voarino, l'autista avrebbe pronunciato parole offensive al suo indirizzo. Il barista salì allora le scale dell'abitazione del Bartolino per chiedergli spiegazioni: queste degenerarono in una colluttazione, nel corso della quale ebbe la peggio il Voarino che, ruzzolato per le scale, si fratturò tre costole.

All'udienza si è accertato che, pur essendo stato giudicato guaribile in venti giorni, il Voarino aveva continuato a lavorare nei giorni successivi il litigio. Il Tribunale, tenendo conto di ciò, ha ritenuto che il Voarino fosse guarito in soli dieci giorni. Nel frattempo, avendo quest'ultimo ritirato la querela, l'imputato non poteva che essere prosciolto.

Dal canto loro l'esercente ed i sei avventori erano stati in precedenza contravvenuti per schiamazzi notturni, con ammenda di ottomila lire ciascuno.

Strappata alle furie del marito impazzito

Palermo, venerdì sera.

Un pazzo ha tentato di strangolare la moglie ed ha provocato contusioni a due agenti della questura, accorsi per immobilizzarlo. Gli agenti chiamati nell'appartamento di via Houel 9, dove si trovava l'alienato, da una tempestiva telefonata di un vicino di casa, hanno dovuto sostenere una violenta colluttazione con il folle prima di riuscire a ridurlo all'impotenza.

Protagonista dell'episodio è il ventottenne Giovanni Arena che, a dire dei vicini, mai aveva manifestato sino ad oggi sintomi di follia. Venuto a diverbio con la moglie, Ada Campoli di 23 anni, l'Arena si era scagliato contro la consorte afferrandola per la gola. La Campoli era però riuscita a sfuggire e, precipitatasi per le scale dello stabile, aveva messo in allarme i coinquilini.

L'Arena, giudicato pericoloso a sé e agli altri, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

L'udienza di stamane al processo contro il vigile che multò il questore di Roma

Anche il secondo difensore di Melone sostiene che la polizia volle colpire l'imputato

"Non possiamo portare prove schiaccianti di una macchinazione infame - ha detto l'avv. Romano - ma perché un personaggio così insignificante ha interessato due questure, sette commissari e quindici sottufficiali?,, - Si schiera fra gli accusatori l'avv. Scaffa per affermare l'innocenza di Bertilla Zonta

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, venerdì sera.

«Certo non abbiamo la possibilità di portare prove schiaccianti che la polizia abbia ordito una macchinazione infame nei confronti di Ignazio Melone. Sarebbe d'altronde impossibile, così come sarebbe stato molto ingenuo da parte nostra pretendere che i funzionari di polizia venuti qui in aula avessero ammesso una propria responsabilità. La prova noi l'abbiamo ugualmente attraverso certi indizi, dai quali risulta chiaramente come in effetti la polizia abbia avuto un interesse particolare ed esagerato che non può essere confuso con lo zelo nel perseguire Ignazio Melone».

Questa, in sostanza, la posizione generale che il secondo ed ultimo difensore di Ignazio Melone, avv. Giuseppe Romano, ha dato al suo intervento con il quale praticamente si esauriscono tutte le speranze del vigile il quale continua a seguire il dibattimento con un'aria assente e quasi annoiata.

L'avv. Romano ha iniziato la sua fatica con un'affermazione precisa: «Non vi è nulla in questo processo — egli ha detto — su cui possa essere poggiata con tranquillità una sentenza di condanna. Vi sono in questo processo parecchi interrogativi inquietanti: tra questi, i più importanti sono: Melone è innocente o colpevole? Perché il P. M. ha sentito il bisogno di ergersi a difensore della polizia se qui, come egli ha detto, è tutto chiaro e se effettivamente la polizia si è comportata nei più regolari dei modi?».

«Uno dei maggiori indizi per avere la sensazione di quanto interesse particolare la polizia abbia dedicato a questo caso, lo si ha osservando quanto avvenne la sera del 6 novembre 1959, allorché venne arrestato Melone, e poi nei giorni successivi.

«La polizia sembrò impazzita. Quanti sono i funzionari e i brigadieri che intervengono in una storia banale come questa? Esattamente cinque commissari di Pubblica Sicurezza a Frosinone, un paio a Roma, più quindici sottufficiali di polizia. Effettivamente si è esagerato! Probabilmente non ne sarebbero stati impegnati tanti se fosse stata scoperta una centrale di spionaggio. Tanto più che molti hanno voluto definire Ignazio Melone soltanto «uno stupido parassita». E' possibile — ha commentato l'avv. Romano — che un personaggio così insignificante debba avere interessato addirittura due questure?».

«E non è tutto qui. All'arresto di Ignazio Melone seguì una ridda di indagini, le più complesse e le più varie. Interviene, appena poche ore dopo l'arresto, il dott. Danle, capo della polizia dei costumi di Roma, il quale, guarda il caso, si ricorda che esisteva una certa Guglielmina Picci che alcuni mesi prima aveva detto di essere stata illusa e delusa da Ignazio Melone, il quale s'era presentato a lei sotto falso nome, promettendole il matrimonio. La convoca in Questura, la interroga e nel giro di poche ore trasmette il verbale dell'interrogatorio a Frosinone. Tutto questo non è soltanto la dimostrazione di un particolare eccesso di zelo, ma è la prova di qualcosa di più, è la prova che effettivamente Ignazio Melone interessava qualcuno».

Prima che l'avv. Giuseppe Romano prendesse la parola, per sostenere, come ha sostenuto, che tutti gli elementi raccolti sono inquinati da un vizio di origine, cioè dal particolare interessamento della polizia di trascinare Ignazio Melone in fondo ad un abisso, aveva preso la parola l'avvocato Guido Scaffa, difensore di Bertilla Zonta, la ragazza che Ignazio Melone ha condotto per sei o sette volte in macchina da Roma a Frosinone e che è accusata di atti osceni, di avere violata la diffida che le imponeva di rimanere lontana da Roma e di appropriazione indebita.

E' così, improvvisamente, Ignazio Melone si è trovato un nuovo accusatore in aula. Infatti, l'av. Guido Scaffa per difendere Bertilla Zonta ha sentito la necessità di accusare Ignazio Melone. In qual modo? «E' necessario ricostruire la situazione — ha detto l'avv. Scaffa. — Bertilla Zonta, nei primi giorni del 1959, venne pregata da un suo conoscente, Lino Fassina, che stava per essere ricoverato in ospedale, di svincolargli alcuni oggetti d'oro depositati in un monte di pietà, e le consegnò 12 mila lire, oltre alle polizze. Senonché, il 6 gennaio 1959, prima ancora di poter adempiere al proprio impegno, Bertilla Zonta venne arrestata su denuncia di un «cliente», il quale l'accusava di rapina e tentato sequestro di persona.

«In carcere — ha proseguito l'avv. Scaffa — Bertilla Zonta fece in modo che potessero essere rinnovate le polizze, prossime ormai alla scadenza. Posta in libertà provvisoria, conobbe Ignazio Melone e gli consegnò le polizze perché gli oggetti di Lino Fassina venissero svincolati. Ma Ignazio Melone la convinse a trattenersi gli oggetti preziosi e a farsi regalare da lei un orologio d'oro».

La conclusione alla quale l'avv. Scaffa è giunto è che responsabile di questa situazione non è Bertilla Zonta, bensì Ignazio Melone, il quale riuscì facilmente a convincere la donna, che di lui era innamorata, a compiere quel reato che oggi le viene attribuito.

L'udienza continua.

Guido Guidi

Proposta l'estensione del soprassoldo ai decorati

Roma, venerdì sera.

Una proposta di legge presentata alla Camera prevede l'estensione del soprassoldo ai decorati della Croce di guerra al valor militare, e l'aumento dei soprassoldi ai decorati dell'ordine militare.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli: concede un assegno di L. 5 mila ai decorati della Croce di guerra al valor militare e dispone che i «soprassoldi annessi alle medaglie al valor militare, assumono la denominazione di "assegni" e sono stabiliti nelle seguenti misure annue: medaglia d'oro al valor militare lire 60.000, medaglia d'argento lire 18.750, medaglia di bronzo lire 7500».

Con l'articolo 3 le pensioni per le decorazioni concesse nell'Ordine militare d'Italia sono stabilite nelle seguenti misure: per il grado di cavaliere L. 52.500; per il grado di ufficiale L. 60.000; di commendatore L. 67.500; di grande ufficiale L. 75.000; di cavaliere di Gran croce lire 82.500.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26		25	26	MINERALI-ESTRATTIVI	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7600	7950
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1410	1445
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2412	2475
						ELETTRICI		
						ALIMENTARI		
						DIVERSI		
						ASSICUR. E CREDITO		
						TESSILI E MANUFATTI		
						CHIMICI		
						TRASP. ASSIC. FINANZ		
						IMMOBILIARI		
Milano 5 %	102 50	102 30	Olivetti	—	—			
» 5 %	103 95	103 25	Pirelli	1700	1630			
» 5 %	103 50	103 25	Rumianca	2127	2200			
» 5 %	103 50	103 50	Snia	2730	2710			
I.R.I. 5½ %	101 —	101 —	Sip	3915	4030			
»	102 30	102 30	Ferr. Meridion.	—	—			
»	102 40	102 40	Fondiaria Incendio	3200	3317			
»	102 47	102 47	Finsider	1050	1060			
»	102 30	102 30	La Centrale	16575	16700			
»	97 70	[illegible]	Immobiliare	916 —	915 —			
Iri 5 %	98 50	98 50						
» 5 %	97 50	97 50						
» 5 %	102 60	102 60						
Fiat 5 %	102 60	102 70						
Fiat 5 %	107 60	102 90						
Fiat 5 %	104 30	103 60						

A TORINO — L'ultima riunione della settimana presenta un mercato irregolare. Dalla cauta affermazione di sostenutezza iniziale, essa, tende, però, a progredire. Solamente nella seconda parte della seduta il rialzo assume una forma vistosa.

Il listino è compilato sui massimi della giornata, e riflette larghi miglioramenti, soprattutto per Fiat, Viscosa e Montecatini, del resto ben seguite dalle rimanenti voci.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa contrastato, con una flessione improvvisa, parzialmente compensata da ripetuti recuperi.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 623,10; dollaro canadese 650,20; franco svizzero lire 144,35; corona danese 90,55; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,75; fiorino olandese 165,90; franco belga 12,50; franco francese (nuovo) 125,70; sterlina 1758; marco german. 150,30; scellino austriaco 24,07.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4350-4450; sterlina carta unitaria 1765-1770; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,60; franco francese 1,25-1,28; oro fino 705-712; argento 19,80-20.

A MILANO — La settimana borsistica termina con una riunione ricca di sensazioni e di oscillazioni. In un'atmosfera assai vivace e nervosa, l'apertura si effettuava su una linea leggermente migliore rispetto agli ultimi prezzi di ieri. Essa dava l'avvio a una prima fase brillante, con insistente ricerca di titoli, anche per ricoperture.

Durante questa fase si toccavano i prezzi massimi della giornata. A metà del listino, però, una inattesa e imprevista ondata di realizzi si abbatteva sul mercato riconducendo i prezzi all'incirca sui livelli di apertura. Ad esempio, la Fiat da 2470 saliva a 2520 per ripiegare, poi, sul 2487; la Catini dal 3325 si portava a 3385, per finire a 3365; gli altri titoli in proporzione.

La chiusura si effettuava ancora in un'atmosfera nervosa e agitata.

Mercato regolare nel reddito fisso, con qualche flessione nei titoli parastatali.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 94.850; Bastogi 3235; Finelettrica 1875; Finmare 810; Finsider 1184; Mittel 5600; Gim 1900; Invest 4540; La Centrale 16.600; Sviluppo 2970; Assic. Generali 85.560; Fond. Incendio 16.400; Assicurat. Italiana 116.100; Ras 45.650.

Ferr. N. Ord. 4390.

Châtillon 14.750; Cantoni 29.750; Olcese 2550; Cucirini C. C. 18.000; De Angeli 5350; Cascami Seta 12.200; Gavardo 6800; Lanif. Rossi 15.910; Lanif. e Canap. 1505; Rossari e Varzi 32.630; Rotondi 23.200; Tosi 7850; Snia Viscosa 5440; Un. Manifattura 10.800; Fitan 875.

Dalmine 2488; Ilva 905; Metalli 7269; M. Amiata 8030; Montecatini 3348; Montepomi 1425; Sisle 8480.

Bianchi 803; Fiat 2485; Nebiolo 34,55.

Sade 3113; Cieli 4135; Dinamo 3585; Edison 4796; Edison Volta ord. 3500; Edison Volta pref. 3280; Bresciana 3845; Sarda 7185; Valdarno 4105; Emiliana 3725; Subalpina 3750; Magneti Marelli 1855; Ercole Marelli 870; Orobia 3000; Romana Elettr. 2951; Sesa 4060; Sip 3915; Meridelettrica 1808; Stet 4000; Tecnomasio 5023; Teti A 4750; Teti B 4798; Terni 500,50; Unes 1250; Vizzola 5550.

Dist. Italiane 4960; Eridania 4985; Romana Zucch. 635.

Anic 2710; Italgas 1847; Liquigas 1140; Mira Lanza 21.900; Pibigas 334; Rumianca 2185; Saffa 5920.

Aedes 4830; Beni Stabili 4080; Immobiliare 931; Risanamento 8880; Silos Genova 4925.

Cartiere Burgo 25.930; Ciga 7200 Eternit 5920; Italcementi 20.850; La Rinascente 486; Pirelli S.p.A. 7430; Pirelli e C. 5580.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5700-5800; sterlina oro (nuovo) 5800-5900; marengo 4325-4475; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 626,50-628,50; franco svizzero 144,50-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 707-711; argento 19,80-20,20.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 626,375; dollaro canadese 657; sterlina 1760,50; franco svizz. 144,45; franco francese 125,85; franco belga 12,52; fiorino olandese 166; marco germanico 150,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,82; corona danese 90,60; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,875; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,975; lira egiziana 1320.

A GENOVA — La borsa è in netta ripresa su tutti i valori. Alcuni prezzi: Centrale 16.850; Generali 85.800; Ras 44.300; Meridionali 3515; Nai 22.450; Viscosa 5370; Finsider 1187; Catini 3375; Ilva 915; Fiat 2511.

A FIRENZE — Mercato in ulteriore fase di ripresa, con migliorie diffuse in tutti i settori.

Alcuni prezzi: Meridionali 3505; Centrale 16.750; Fondiaria Incendio 17.050; Fondiaria Vita 21.400; Viscosa 5475; Montecatini 3340; Magona 1110; Fiat 2488; Valdarno 4125; Immobiliare 936.

L'avvocato milanese omicida si discolpa sostenendo che sparò per legittima difesa

Prepara il terreno per la tesi del suo patrono: eccesso colposo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'avv. Oreste Casabuoni, il professionista che l'altro ieri ha ucciso a colpi di pistola il commerciante Aurelio Pellegatta durante un diverbio sorto per un sorpasso, è stato lungamente interrogato nel pomeriggio a San Vittore dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guicciardi. Sui risultati dell'interrogatorio il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazione alcuna; si è comunque appreso che il professionista avrebbe dichiarato di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere e nemmeno di fare uso della pistola.

Sarebbe ricorso al tragico gesto unicamente quando, dopo uno scambio d'invettive con il Pellegatta e con il padre di questi, aveva visto entrambi avvicinarsi alla sua macchina e aprire minacciosamente lo sportello. A questo punto l'avv. Casabuoni, temendo di essere sopraffatto, avrebbe invitato il Pellegatta ad allontanarsi ed avrebbe pure minacciato di spararpli se non avesse desistito dal rimproverarlo di non saper guidare. A sua volta il Pellegatta avrebbe reagito con estrema vivacità e solo allora il Casabuoni avrebbe perduto completamente il controllo di sé tanto da premere il grilletto della sua arma. La difesa di Oreste Casabuoni è stata assunta, come è noto, dall'avv. Giovanni Bovio, il quale attende di poter conferire con il suo cliente prima di decidere sui passi da compiere.

Si presume che l'avv. Bovio possa conferire con il suo cliente entro la giornata di oggi. L'ipotesi più verosimile è che l'avv. Bovio invocherà l'eccesso colposo in legittima difesa sottolineando lo stato di estrema tensione psichica in cui versava da qualche tempo il professionista, tensione psichica chiaramente avvertita dai suoi stessi colleghi ed inasprita, proprio mercoledì, da una serie di affanni e di contrattempi di natura privata e professionale.

Intanto un'accurata ispezione effettuata a bordo della macchina del professionista omicida ha portato al rinvenimento di un bossolo di pistola presso il posto di guida. Tale circostanza, attualmente allo studio, dà adito a due ipotesi: si tratta, infatti, di stabilire se il Casabuoni abbia fatto uso della propria pistola stando al volante, ovvero se il bossolo espulso dall'arma sia andato a finire nell'interno della macchina mentre l'uccisore sparava stando fuori della vettura, vicino allo sportello rimasto aperto. La prima ipotesi sembra tuttavia quella giusta, anche perché suffragata dalle numerose testimonianze assunte nella giornata di ieri dalla Squadra Mobile. Secondo queste testimonianze, l'avvocato sparò dall'interno dell'automobile e non mise piede a terra se non quando la tragedia era già irrimediabilmente accaduta.

Nella serata di ieri all'istituto di medicina legale è stata effettuata la necroscopia sul cadavere dello sventurato commerciante ucciso dalla rivoltella del Casabuoni. L'autopsia ha accertato che il Pellegatta è stato ucciso da un colpo che lo ha raggiunto al cuore, e non alla bocca come si era detto in un primo tempo.

Camillo Brambilla

Un camion torinese schiacciato da un treno

Bari, venerdì sera.

Il rapido Napoli-Bari ha cozzato contro un grosso camion carico di farina, targato Torino, ad un passaggio a livello nei pressi di Barletta. Il pesante autocarro è andato distrutto. Non si lamentano feriti tra i viaggiatori del convoglio mentre il venticinquenne Francesco Bolognini, uno dei due autisti del camion, è rimasto gravemente ferito.

Il traffico sulla linea è rimasto sospeso per oltre due ore.

Ha raggiunto i 102 anni

Stradella, venerdì sera.

A Pietrafredda, una località collinare dello Stradellino, l'agricoltore Giacomo Reguzzi festeggia oggi il suo 102.mo compleanno. Il Reguzzi, a giusta ragione chiamato il «nonnino della provincia di Pavia», conserva buona vigoria, una invidiabile serenità e una perfetta memoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La sciagura di Shannon: rottami arroventati ove è caduto l'aereo

Una terrificante visione notturna del disastro di Shannon: rottami arroventati attorno alla sezione di coda dell'aereo dell'Alitalia precipitato subito dopo il decollo (Telefoto)

Gelo a Budapest: si pattina sul ghiaccio

Un aspetto del grande parco d-i Rink di Budapest. Sulla sua superficie gelata i pattinatori si abbandonano al loro sport preferito (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

ANNUNZI MATRIMON. L. 120 per parola

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante